

# BOLLETTINO UFFICIALE

## DELLA REGIONE PUGLIA

Sped. in abb. Postale, Art. 2, comma 20/c - Legge 662/96 - Aut. DC/215/03/01/01 - Potenza

Anno XXXVII

BARI, 18 LUGLIO 2006

N. 90

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si pubblica con frequenza infrasettimanale ed è diviso in due parti.

Nella 1ª parte si pubblicano: Leggi e Regolamenti regionali, Ordinanze e sentenze della Corte Costituzionale e di Organi giurisdizionali, Circolari aventi rilevanza esterna, Deliberazioni del Consiglio regionale riguardanti l'elezione dei componenti l'Ufficio di presidenza dell'Assemblea, della Giunta e delle Commissioni permanenti.

Nella 2ª parte si pubblicano: le deliberazioni del Consiglio regionale e della Giunta; i Decreti del Presidente, degli Assessori, dei funzionari delegati, di pubbliche autorità; gli avvisi, i bandi di concorso e le gare di appalto.

Gli annunci, gli avvisi, i bandi di concorso, le gare di appalto, sono inseriti nel Bollettino Ufficiale pubblicato il giovedì.

Direzione e Redazione - Presidenza Giunta Regionale - Lungomare N. Sauro, 33 - 70121 Bari - Tel. 0805406316-0805406317-0805406372 - Uff. abbonamenti 0805406376 - Fax 0805406379.

Abbonamento annuo di € 134,28 tramite versamento su c.c.p. n. 60225323 intestato a Regione Puglia - Tasse, tributi e proventi regionali - Codice 3119.

Prezzo di vendita € 1,34. I versamenti per l'abbonamento effettuati entro il 15° giorno di ogni mese avranno validità dal 1° giorno del mese successivo; mentre i versamenti effettuati dopo il 15° giorno e comunque entro il 30° giorno di ogni mese avranno validità dal 15° giorno del mese successivo.

Gli annunci da pubblicare devono essere inviati almeno 3 giorni prima della scadenza del termine utile per la pubblicazione alla Direzione del Bollettino Ufficiale - Lungomare N. Sauro, 33 - Bari.

Il testo originale su carta da bollo da € 14,62, salvo esenzioni di legge, deve essere corredato da 1 copia in carta uso bollo e dall'attestazione del versamento della tassa di pubblicazione prevista.

L'importo della tassa di pubblicazione è di € 154,94 oltre IVA al 20% (importo totale € 185,93) per ogni inserzione il cui contenuto non sia superiore, nel testo, a quattro cartelle dattiloscritte pari a 100 righe per 60 battute (o frazione) e di € 11,36 oltre IVA (importo totale € 13,63) per ogni ulteriore cartella dattiloscritta di 25 righe per 60 battute (o frazione).

Il versamento dello stesso deve essere effettuato sul c.c.p. n. 60225323 intestato a Regione Puglia - Tasse, tributi e proventi regionali - Codice 3119.

Non si darà corso alle inserzioni prive della predetta documentazione.

LE PUBBLICAZIONI SONO IN VENDITA PRESSO LA LIBRERIA UNIVERSITÀ E PROFESSIONI SRL - VIA CRISANZIO 16 - BARI; LIBRERIA PIAZZO - PIAZZA VITTORIA, 4 - BRINDISI; CASA DEL LIBRO - VIA LIGURIA, 82 - TARANTO; LIBRERIA PATIERNO ANTONIO - VIA DANTE, 21 - FOGGIA; LIBRERIA MILELLA - VIA PALMIERI 30 - LECCE.

### SOMMARIO

*“Avviso per i redattori e per gli Enti:*

*Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell'accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti”.*

#### PARTE SECONDA

##### **Deliberazioni del Consiglio e della Giunta**

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 12  
luglio 2006, n. 972

**Legge n. 499/99 – Decreto Ministeriale n. 25279  
del 23/12/03 – Approvazione del Programma  
regionale “Agricoltura – Qualità – Ambiente”.**

Pag. 12743

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 12  
luglio 2006, n. 999

**Legge Regionale n. 28/2001, art. 42 – Riconosci-**

**mento debito Euro 54.654,07 anno 2003 a favore  
dell'Unione Regionale delle Camere di Com-  
mercio di Puglia “Legge Regionale n. 6/05, artt. 4  
e 12 spese per l'organizzazione e funzionamento  
delle Commissioni Provinciali e Regionale per  
l'Artigianato”.**

Pag. 12768

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 12  
luglio 2006, n. 1007

**Piano Regionale per il Diritto allo Studio per  
l'anno 2006.**

Pag. 12769

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 12  
luglio 2006, n. 1009

**Delibera Giunta Regionale n. 1440/2003 e n. 1963/2004, n. 1087/2005 e n. 801/2006 – Programma regionale per la tutela dell’ambiente. Attuazione Asse 8 linea di intervento e). Promozione intervento pilota per la gestione degli ecosistemi marini.**

Pag. 12785

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 12  
luglio 2006, n. 1010

**P.O.R. Puglia 2000/2006 – Asse 1 Risorse Naturali – Misura 1.8 “Miglioramento del sistema di gestione dei rifiuti” (FERS). Azioni 5a e 5b Caratterizzazione – Bonifica dei siti inquinati. Individuazione interventi.**

Pag. 12786

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 12  
luglio 2006, n. 1018

**P.O.R. Puglia 2000-2006 – Complemento di Programmazione – Asse III – Misura 3.1 azione a) “Organizzazione del sistema dei servizi per l’impiego” – Atto d’intesa tra la Regione Puglia e le Province, relativo al progetto “SINTESI”.**

Pag. 12792

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 12  
luglio 2006, n. 1026

**Articolo 1 legge 362 del 8 gennaio 1991. Revisione pianta organica biennio 2003/04 delle farmacie dei comuni ricadenti nel territorio della ASL FG/1. Richiesta pubblicazione.**

Pag. 12797

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 12  
luglio 2006, n. 1032

**Promozione dei prodotti agroalimentari pugliesi di qualità. Approvazione del progetto “Marchio Prodotti**

**di Puglia: Strumenti per la Promozione e lo Sviluppo del Territorio”.**

Pag. 12799

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 12  
luglio 2006, n. 1038

**Intesa Istituzionale di Programma Stato-Regione Puglia. Accordo di Programma Quadro “Trasporti: Aeroporti e Viabilità” 3° Atto Integrativo sottoscritto in data 28.06.2006. Presa d’atto.**

Pag. 12829

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 12  
luglio 2006, n. 1058

**Legge Regionale n. 12/2005, art. 8 – Iniziative per la pace e lo sviluppo delle relazioni tra i popoli del Mediterraneo. Interventi – 3ª tranche.**

Pag. 12832

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 12  
luglio 2006, n. 1059

**Delibera Giunta Regionale n. 1790/02 – Prezzo cessione del plasmaderivato Antitrombina III - Procedure movimentazione tra Aziende Sanitarie.**

Pag. 12838

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 12  
luglio 2006, n. 1060

**Delibera Giunta Regionale n. 1790/02 – Prezzo cessione emoderivato Plasmasafe – Procedure movimentazione tra Aziende Sanitarie.**

Pag. 12840

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 12  
luglio 2006, n. 1061

**Delibera Giunta Regionale n. 1582 del 28/10/2004. Assistenza Domiciliare per pazienti oncologici. Attuazione Approvazione schema di convenzione.**

Pag. 12842

## PARTE SECONDA

---

*Deliberazioni del Consiglio e della Giunta*

---

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 12 luglio 2006, n. 972

**Legge n. 499/99 – Decreto Ministeriale n. 25279 del 23/12/03 – Approvazione del Programma regionale “Agricoltura – Qualità – Ambiente”.**

L'Assessore alle Risorse Agroalimentari, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Associazionismo e Alimentazione confermata dal Dirigente dello stesso Ufficio e dal Dirigente del Settore Agricoltura, riferisce quanto segue:

La legge 5 novembre 1996 n. 578, e successive modificazioni ed integrazioni e la legge 23 dicembre 1999 n. 499, “Razionalizzazione degli interventi nei settori agricolo, agroalimentare, agroindustriale e forestale”, indicano le norme per il completamento degli interventi pubblici in agricoltura, ed in particolare l'articolo 2, comma 7 della L. 499/99 prevede l'attuazione di programmi interregionali.

La Conferenza Stato Regioni in data 26/11/03 ha espresso parere positivo sulla proposta del Mi.P.A.F. per l'attuazione di programmi interregionali e sulla relativa assegnazione dei fondi per il finanziamento, tra gli altri, del Programma Interregionale “Agricoltura - Qualità - Ambiente”.

In data 19/12/03 il Comitato dei coordinatori regionali ha approvato i progetti operativi presentati dalle Regioni relativi all'attuazione dei citati programmi e realizzabili con l'utilizzo dei fondi messi a disposizione dal Mi.P.A.F. per la loro attuazione.

Con Decreto del Mi.P.A.F. n. 25279 del 23/12/03 è stata impegnata a favore delle Regioni per la realizzazione dei Programmi Interregionali III<sup>a</sup> fase, la somma complessiva di Euro 44.646.320,00, assegnando alla Regione Puglia la somma di euro 4.328.590,00;

Con DOR n. 1186 del 04/08/2004 sono state iscritte le risorse con vincolo di destinazione per l'assegnazione del contributo statale di euro 4.328.590,00 per l'attuazione dei programmi Interregionali III<sup>a</sup> fase, assegnando al Programma Regionale “Agricoltura - Qualità - Ambiente, in allegato alla presente deliberazione che ne forma parte integrante, la somma di euro 1.164.292,00;

La proposta programmatica regionale intende sviluppare, in linea con il programma nazionale, gli obiettivi fissati con il precedente programma “Agricoltura e Qualità” II<sup>a</sup> fase approvato con DGR n. 584 del 6 maggio 2003, rafforzando alcuni aspetti legati al principio di “tutela del consumatore” quindi del suo diritto alla sicurezza alimentare, alla salvaguardia dell'ambiente e alla informazione corretta e trasparente.

In particolare il programma focalizza gli interventi sulle seguenti tematiche: Sistemi di garanzia della sicurezza ambientale, sistemi di controllo e vigilanza, tutela ambientale, sviluppo dei prodotti di qualità e di sistemi di qualità certificata.

Vista l'importanza che le azioni programmate rivestono nella politica regionale per la valorizzazione delle produzioni agroalimentari di qualità, per la sicurezza del consumatore e per la garanzia della provenienza delle produzioni agricole pugliesi;

Si propone, pertanto, di approvare il Programma Regionale “Agricoltura - Qualità - Ambiente” allegato alla presente deliberazione che forma parte integrante e sostanziale.

**Copertura Finanziaria**

- L'ammontare complessivo dell'intervento per l'attuazione della terza fase del programma regionale “Agricoltura - Qualità - Ambiente” e di Euro 1.164.292,00; e trova copertura al capitolo 111151 del Bilancio 2006 - residui di stanziamento anno 2004;
- Gli impegni saranno assunti con determinazioni dirigenziali, nel rispetto delle procedure della vigente legge regionale di contabilità, entro il corrente anno;

L'Assessore relatore sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale, in quanto rientrante nelle tipologie previste dall'art. 4 - comma 4 lettera k) della legge regionale n. 7/97.

#### **LA GIUNTA**

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alle Risorse Agroalimentari

Vista le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal funzionario istruttore, dal Dirigente dell'Ufficio e dal Dirigente del Settore;

a voti unanimi espressi nei modi di legge;

#### **DELIBERA**

di prendere atto di quanto riportato nelle premesse;

di approvare il Programma Regionale "Agricoltura - Qualità - Ambiente", allegato n. 1, alla presente deliberazione e di cui forma parte integrante e sostanziale composto da n. 23 pagine;

di incaricare la Segreteria della Giunta di inviare copia del presente atto agli Uffici del Bollettino per la sua pubblicazione nel B.U.R.P. ai sensi dell'art. 6, L.R. 13/94;

di incaricare il Dirigente del Settore competente di adottare gli atti necessari per la sua realizzazione e i provvedimenti di impegno e liquidazione (in attuazione della legge regionale 7/97 e s.m.) nel rispetto delle procedure della vigente legge regionale di contabilità;

di dare atto che il presente provvedimento è esecutivo.

Il Segretario della Giunta  
Dr. Romano Donno

Il Presidente della Giunta  
On. Nichi Vendola



*Allegato n. 1*

**PROGRAMMA INTERREGIONALE  
“AGRICOLTURA - QUALITÀ - AMBIENTE”**

***PROGRAMMA REGIONALE DELLA PUGLIA***

## **REGIONE PUGLIA**

### **PROGRAMMA REGIONALE “AGRICOLTURA - QUALITÀ - AMBIENTE”**

#### **PREMESSA**

Il presente Programma Interregionale “Agricoltura – Qualità – Ambiente” intende sviluppare alcuni degli interventi previsti nella precedente programmazione, innestandosi coerentemente e tenendo in considerazione l’insorgenza delle nuove esigenze e degli obiettivi derivati dalle attuali novità normative in tema di politica agricola comunitaria e di sicurezza alimentare.

Di conseguenza, la politica regionale della qualità già avviata, viene aggiornata attraverso la coniugazione delle passate e nuove tematiche: la valorizzazione della produzione agroalimentare pugliese, la sicurezza del consumatore, la tutela della responsabilità del produttore agricolo anche in termini di rispetto dell’ambiente.

Deriva una concezione di “competitività” coniugata con altri elementi, vale a dire di un nuovo contesto operativo aziendale in cui i vincoli normativi “volontari” sembrano fare conti con l’enfasi del contenuto delle informazioni del prodotto, che rappresenta un discrimine per la scelta consapevole del consumatore in mercato moderno ed evoluto.

Ciò impone di caratterizzare in maniera forte la produzione agroalimentare pugliese legandola all’origine e definendone nei dettagli gli aspetti della coltivazione, della trasformazione e della commercializzazione.

Considerate le peculiarità del sistema agro-alimentare pugliese e la tipicità dei suoi prodotti si ritiene necessario puntare sulla valorizzazione piuttosto che sulla competitività basata sul livello dei costi di produzione.

Nel processo di globalizzazione del mercato, il mantenimento della tipicità assume un aspetto particolare di rilevanza strategica, in quanto solo valorizzando e preservando le diverse identità territoriali sarà possibile creare i presupposti, affinché ciascuna di esse possa assumere una dimensione propria, riconosciuta ed apprezzata dal mercato.

Unitamente al potenziamento di una politica regionale in materia di valorizzazione delle produzioni tipiche è di fondamentale importanza attuare e sviluppare i principi e gli obblighi stabiliti dalle norme comunitarie sulla sicurezza alimentare. Pertanto, la sicurezza alimentare unitamente alla qualificazione delle produzioni tipiche è, ormai, *conditio sine qua non* per rendere competitive, in un futuro ormai prossimo, le produzioni agroalimentari pugliesi.

La sicurezza alimentare può essere garantita solo e soltanto con un sistema di rintracciabilità certo, come meglio specificato nel Libro Bianco sulla sicurezza alimentare della UE, nonché nel Reg. (CE) n. 178/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 28/01/2002 che stabilisce i principi e i requisiti generali della legislazione alimentare, istituisce l’Autorità europea per la sicurezza alimentare e fissa le procedure nel campo della sicurezza alimentare.

In particolare, la Commissione UE nel Libro Bianco ha individuato i seguenti principi:

- l'approccio globale ed integrato all'intera catena alimentare;
- la rintracciabilità degli alimenti e dei loro ingredienti.

I suddetti principi sono stati tradotti in norme cogenti con citato Reg. CE n. 178/2002, con il quale è stato disposto che l'applicazione della rintracciabilità degli alimenti diverrà obbligatoria, in tutti gli Stati membri, a partire dal 2005.

Inoltre, è importante evidenziare che con l'implementazione del sistema di rintracciabilità all'interno delle filiere produttive si potrà garantire ed offrire al consumatore produzioni non contenenti Organismi Geneticamente Modificati (OGM).

### **OBIETTIVI E CONTENUTI**

I temi previsti nei precedenti Programmi "Agricoltura e Qualità" della Regione Puglia quali ad esempio lo sviluppo di sistemi di certificazione e controllo delle produzioni di qualità, il potenziamento di servizi per la tutela del territorio e dell'ambiente, presentano a tutt'oggi un carattere di estrema attualità ed alcuni sono ancora da sviluppare.

Alle suddette tematiche si sono aggiunti nuovi elementi che si basano sul rafforzamento del principio di "tutela del consumatore", quindi del suo diritto a:

- Sicurezza alimentare;
- Salvaguardia ambientale;
- Informazione corretta e trasparente.

Pertanto l'approccio che è stato seguito nella definizione e nell'attuazione delle diverse iniziative nell'ambito del presente Programma prende in considerazione la filiera alimentare, secondo l'indicazione del Libro Bianco, "from farm to fork" (*"dal campo alla tavola"*).

I contenuti del nuovo Programma Interregionale "Agricoltura - Qualità - Ambiente" pertanto si focalizzano prioritariamente su:

- A. Sistemi di garanzia della sicurezza alimentare (rintracciabilità). La rintracciabilità ha essenzialmente lo scopo di aumentare la sicurezza alimentare e, peraltro, può avere una funzione aggiuntiva di "accreditamento" di contenuti o valori che conferiscono qualità al prodotto. Il produttore, infatti attraverso l'attuazione di un sistema di tracciabilità inserita in un contesto di filiera ha la possibilità di evidenziare e comunicare in maniera credibile al consumatore l'origine delle materie prime, i metodi di ottenimento rispettosi dell'ambiente, caratteristiche peculiari, quali l'appartenenza a filiere libere da presenza di OGM o altri valori distintivi e di eccellenza. Il Programma pertanto prevede il sostegno ad iniziative utili all'applicazione e alla diffusione dei sistemi di rintracciabilità, con particolare riguardo alle criticità insorgenti a livello di produzione primaria.
- B. Sistemi di controllo e vigilanza. Con l'attuale Programma si ritiene utile strutturare e rafforzare un sistema pubblico di vigilanza per le produzioni di qualità (DOP, IGP, DOC, DOCG, IGT, biologico): tale risultato è di assoluta necessità per offrire una piena garanzia al consumatore e per assicurare condizioni di pari opportunità a tutti i produttori.



- C. Tutela ambientale. Su questo obiettivo generale è stata individuata una priorità specifica, relativa alla Direttiva nitrati 91/676/CEE, poiché anche la Regione Puglia, come peraltro la maggior parte delle Regioni italiane, è in ritardo nella sua applicazione. Detta situazione riveste particolare rilievo sia per i riflessi negativi per la preservazione della qualità delle acque, ma anche per le possibili “penalità” sui Fondi comunitari destinati ai Piani di Sviluppo Rurale.
- D. Sviluppo prodotti di qualità e di sistemi di qualità certificata: In prosieguo a quanto previsto e in parte già realizzato nel precedente Programma si intende incentivare nuovi riconoscimenti di prodotti tradizionali, sviluppando la “cultura del territorio”, promuovendo la conoscenza di questi prodotti, diffondendo la “cultura della qualità”.

Considerato l'insieme dei contenuti sopra delineati, il Programma Interregionale è stato sviluppato in due principali direzioni, definite con altrettante Misure, una rivolta ai temi Qualità e Rintracciabilità e la seconda alla Tutela Ambientale e in particolare alla problematica dei nitrati come indicato nella Direttiva Nitrati.

## MISURA 1 - RINTRACCIABILITA' E QUALITA'

La presente Misura si articola in due Azioni, una in tema di rintracciabilità, la seconda relativa ai prodotti di qualità ed ai sistemi di controllo e vigilanza sulle produzioni di qualità, entrambe ritenute di interesse prioritario da parte della Regione Puglia.

### AZIONE 1.1 – Rintracciabilità

Il Regolamento CE n. 178/2002, nel fissare le procedure nel campo della sicurezza alimentare ha introdotto l'obbligatorietà della rintracciabilità, a partire dall'anno 2005, come misura necessaria per assicurare la tutela del consumatore, agevolare la prevenzione dei rischi e la gestione delle emergenze sanitarie, definire le responsabilità di ogni attore della filiera.

Secondo questa norma a carattere cogente, la rintracciabilità si identifica con la "possibilità di ricostruire e seguire il percorso di un alimento, di un mangime, di un animale destinato alla produzione alimentare o di una sostanza destinata o atta ad entrare a far parte di un alimento o di un mangime attraverso tutte le fasi della produzione, della trasformazione e della distribuzione". Nel caso dei prodotti alimentari la rintracciabilità ha, in pratica, il compito di fare circolare le informazioni da ognuno degli stadi della catena dell'offerta dove esse sono prodotte e conosciute (l'agricoltura, l'industria alimentare) sino agli stadi dove esse possono essere utilizzate (la distribuzione al dettaglio, il consumatore) e di far percorrere alle stesse informazioni il cammino opposto. Pertanto, la predetta definizione suggerisce che la rintracciabilità deve essere estesa a tutta la filiera alimentare.

In tema di rintracciabilità l'UNI, l'Ente Nazionale Italiano di Unificazione ha emanato due norme a carattere volontario:

- UNI 10939/2001: Sistema di rintracciabilità nelle filiere agroalimentari;
- UNI 11020/2002: Sistema di rintracciabilità nelle aziende agroalimentari.

In particolare, la norma UNI 10939/2001 rappresenta l'unica norma a livello nazionale e, per ora, a livello europeo che definisce i principi e specifica i requisiti per l'attuazione di un sistema di rintracciabilità di filiera dei prodotti agroalimentari.

Sempre con riferimento alla citata norma UNI 10939 del 2001, la *rintracciabilità di filiera* è definita come la "capacità di ricostruire la storia e di seguire l'utilizzo di un prodotto mediante identificazioni documentate (relativamente ai flussi materiali e agli operatori di filiera), dove per filiera agroalimentare si intende l'insieme definito delle organizzazioni (od operatori) con i relativi flussi materiali che concorrono alla formazione, distribuzione, commercializzazione e fornitura di un prodotto agroalimentare". Il termine di filiera individua, in questo contesto, tutte le attività ed i flussi che hanno *rilevanza critica* per le caratteristiche del prodotto.

La definizione contenuta nella stessa norma conclude: "La filiera si può considerare "documentata" quando è possibile identificare in modo documentato le organizzazioni e i flussi coinvolti".

Il modello organizzativo disegnato dalla norma vede quindi il sistema di rintracciabilità di filiera come uno strumento che permette di identificare e rintracciare flussi di materiali e responsabilità, modalità di lavorazione e registrazioni, responsabilità nella



gestione e nello scambio di dati fra organizzazioni coinvolte, in una logica complessiva di filiera.

Con la norma UNI 11020 del 2002, con la quale sono stati definiti i requisiti per l'attuazione di un sistema di rintracciabilità interna nelle aziende agroalimentari, è stato esplicitato, almeno in parte, il concetto di *Rintracciabilità di Filiera di un Prodotto* come la "capacità di risalire alla identificazione del fornitore dei materiali impiegati in ogni lotto del prodotto, e delle relativa destinazione, mediante registrazione documentata".

La tracciabilità deve essere quindi riferibile ad ogni singola porzione o confezione del prodotto. Essa deve consentire di risalire a tutte le aziende che anno avuto un ruolo critico nella formazione di quella specifica porzione o confezione del prodotto.

Ma passare dalla tradizionale gestione dei processi "per operazioni" ad una gestione "per lotti" non è affatto semplice. La dimensione dei lotti è diversa a seconda della complessità e della natura dei processi produttivi; è influenzata dal numero di informazioni che si vogliono "tracciare", nel senso che tutti i materiali che contribuiscono a comporre un lotto dovranno presentare caratteristiche omogenee rispetto a tali informazioni; influisce in modo rilevante anche sui costi di gestione del sistema di tracciabilità, al di là dei diversi strumenti tecnici (in particolare standard di codifica) che possono essere utilizzati per la rilevazione e la registrazione delle informazioni.

Il richiamo ai suddetti riferimenti normativi ed ad alcuni degli aspetti connessi alle definizioni riportate negli stessi evidenziano le difficoltà che si possono incontrare nella interpretazione delle norme (cogenti e volontarie) e, quindi, nell'implementazione del sistema di rintracciabilità nei diversi comparti del settore agroalimentare.

La rintracciabilità rappresenta una innovazione di natura tecnico-organizzativa, una tecnica di raccolta e di gestione di dati per produrre informazioni; il flusso del prodotto è accompagnato dal flusso delle informazioni sul prodotto stesso.

Ciò comporta molteplici effetti su tutti gli attori della filiera agroalimentare, con riflessi a livello di tecnica, di gestione, di organizzazione e naturalmente di costi, con conseguenze più incisive sul primo anello della filiera rappresentato dall'imprenditore agricolo e la sua azienda.

È piuttosto evidente che il produttore agricolo dovrà dotarsi di un idoneo corredo di strumenti tecnici e informatici nonché di competenze organizzative e gestionali adeguate alle nuove esigenze di mercato, comportando conseguentemente un impatto sia a livello patrimoniale che di reddito.

Peraltro, l'attuazione del sistema di rintracciabilità in ambito aziendale può consentire all'imprenditore agricolo di valorizzare la qualità della materia prima, intesa come origine, metodo di ottenimento, altre peculiarità come l'OGM free, condizioni igienico-sanitarie ed è pertanto uno strumento che accresce il valore aggiunto dell'agricoltura.

Più in generale, l'implementazione del sistema di tracciabilità in un contesto di filiera può diventare un importante strumento per caratterizzare la qualità, se lungo il percorso di formazione del prodotto, vengono inseriti una serie di interventi mirati o attinenti, ad esempio, ai requisiti della materia prima o del prodotto finale (es. OGM free), oppure al tipo di processo produttivo (es. agricoltura integrata) capaci di imprimere all'alimento un profilo più elevato e, quindi, conferire allo stesso prodotto alimentare elementi di

distinzione ed eccellenza. Ciò può comportare l'acquisizione di valore aggiunto in termini di immagine e di marketing e, ovviamente, i risultati ottenibili dipenderanno proprio dalla significatività ed efficacia in termini qualitativi degli interventi aggiuntivi operati.

Per le filiere agroalimentari e, quindi, per il sistema delle imprese operanti nelle stesse, la rintracciabilità può essere considerata una tappa ulteriore e significativa della evoluzione dei rapporti tra produttore-fornitore e cliente-distributore-consumatore, ed una importante occasione per il perfezionamento dell'organizzazione dei cicli di prodotto attraverso la valorizzazione del lavoro e l'innovazione tecnologica. I sistemi di rintracciabilità porteranno necessariamente forme di coordinamento ed integrazione verticale dell'intera catena dell'offerta (filiera), capaci di promuovere la riduzione dei costi di produzione e di approvvigionamento, e la differenziazione e il miglioramento della qualità dei prodotti e dei servizi, in sintesi, il miglioramento dell'efficienza di ciascuna filiera. I riflessi positivi sull'efficienza delle filiere dovranno necessariamente concretizzarsi se si tien conto che per un adeguato sistema di rintracciabilità è essenziale la capacità di gestire in modo armonico *tre tipiche funzioni del processo informativo*: la funzione della raccolta, attraverso apposite procedure di registrazione della vita del prodotto, delle informazioni che sono richieste da parte di ogni impresa che partecipa al programma di rintracciabilità; la funzione della trasmissione delle informazioni alle altre imprese della catena interessate al programma di rintracciabilità, ossia delle informazioni previste da criteri produttivi concordati fra tutte le parti in causa; la funzione della gestione delle informazioni, al fine di poter rispondere ad ogni tipo di richiesta proveniente dai clienti.

Infine con l'implementazione dei sistemi di rintracciabilità sarà possibile supportare le aziende nella certificazione di prodotto, di processo (ISO 9000), semplificare l'applicazione del D.Lgs n. 155/97 (HACCP) nonché facilitare l'intervento delle autorità di vigilanza nell'ambito dei regimi di controllo obbligatorio (Reg. CE n.2081/92, Reg. CE n. 2092/91, Reg. CE n. 1760/00).

## INTERVENTI

Con il presente Programma, nell'ambito dell'Azione 1, si intendono sviluppare i sotto elencati Interventi:

Intervento 1.1.1	Indagini di applicabilità della rintracciabilità alle differenti filiere e realizzazione di linee guida
Intervento 1.1.2	Realizzazione di progetti pilota
Intervento 1.1.3	Provvedimenti di sostegno finanziario per l'implementazione di sistemi di rintracciabilità a norme UNI 10939/01 ed UNI 11020/02

### **Intervento 1.1.1 - Indagini di applicabilità della rintracciabilità alle differenti filiere e realizzazione di linee guida**

La definizione del prodotto e/o degli ingredienti principali da rintracciare, l'estensione della filiera, gli organismi interessati, gli elementi oggetto di tracciabilità costituiscono i capisaldi dell'applicazione e successiva certificazione di rintracciabilità di filiera.



La gestione della rintracciabilità di filiera a partire dalla produzione primaria fino alla distribuzione al consumatore è complessa e onerosa e risulta tanto più difficile quante più organizzazioni sono coinvolte e quante più fasi produttive sono interessate.

Lo spirito della norma 10939/2001 è stato quello di creare un modello al quale riferirsi ai fini dell'applicazione nelle diverse filiere agroalimentari, che hanno problematiche e specificità profondamente diverse tra loro in funzione principalmente del tipo di prodotto.

La definizione di questi aspetti è ritenuta di fondamentale importanza tanto da ritenersi necessario approntare delle linee guida applicative della norma per le diverse tipologie produttive relative alle filiere agroalimentari regionali.

L'attività preliminare prevista in questo Intervento è costituita dallo svolgimento di indagini conoscitive nell'ambito delle filiere che interessano i vari comparti della produzione agricola regionale al fine di definire successivamente linee guida per la specifica applicazione del sistema di rintracciabilità in alcune filiere agroalimentari.

#### **Intervento 1.1.2 - Realizzazione di progetti pilota**

Il presente Intervento è relativo al finanziamento di alcuni progetti pilota sulla rintracciabilità di filiera di alcuni dei comparti produttivi della Regione Puglia ritenuti più rappresentativi e/o con una articolazione complessa.

Nella realizzazione dei predetti progetti dovrà farsi riferimento alle esperienze maturate ed ai risultati raggiunti nell'ambito del progetto promosso dal Mipaf relativo alla rintracciabilità nelle filiere vino e latte fresco. A tal fine, inoltre, dovranno essere considerati i provvedimenti normativi recenti (filiera latte alimentare) e futuri che definiscono precisi contenuti cui devono attenersi gli operatori delle filiere.

#### **Intervento 1.1.3 - Provvedimenti di sostegno finanziario per l'implementazione di sistemi di rintracciabilità di filiera a norme UNI 10939/01 ed UNI 11020/02**

Il presente Intervento rappresenta la continuità di quanto già previsto nell'Intervento 1.3.2 (Sviluppo di un sistema volontario di tracciabilità nella filiera agroalimentare a norme UNI 10939/2001) dell'Azione 1.3 del precedente Programma "Agricoltura e Qualità" per il periodo 2002-2004.

L'intervento si articola nel modo seguente:

- Definizione di un sistema volontario di ritracciabilità di filiera in accordo con le norme UNI;
- Verifica tracciabilità e rilascio attestazione di rintracciabilità da parte di Organismi accreditati SINCERT.

La finalità dell'Intervento è lo sviluppo di un sistema di tracciabilità degli alimenti, dei mangimi e degli animali destinati alla produzione alimentare e delle sostanze destinate o atte a far parte di un alimento o di un mangime.

Le filiere ed i prodotti interessati dal presente Intervento ai fini del finanziamento pubblico saranno definiti in fase di attuazione dello stesso.

Il presente Intervento supporta i costi relativi alla consulenza tecnica per la definizione e progettazione dell'intero sistema di rintracciabilità, all'acquisto di apparecchiature e strumentazioni e quelli relativi alla prima certificazione. L'ammissibilità ed il successivo riconoscimento delle spese dovrà avvenire nel rispetto della Direttiva 2000/C 28/02 sugli Orientamenti comunitari degli aiuti di stato nel settore agricolo e successive modifiche.

Beneficiari degli aiuti previsti nel presente Intervento saranno: Organizzazioni dei produttori riconosciute, Consorzi di Associazioni di produttori, Consorzi di valorizzazione e tutela, Consorzi di cooperative, Associazioni di scopo dei produttori, Organizzazioni Commerciali. Non saranno ammessi a istruttoria, progetti presentati dalle MOC (Macro Organizzazioni Commerciali), in quanto a carattere multiregionale.

Condizione essenziale per l'accesso ai finanziamenti è la sottoscrizione di un accordo di filiera per la rintracciabilità fra produttori, condizionatori/trasformatori e la distribuzione.



### **AZIONE 1.2 – Sviluppo dei prodotti di qualità e dei sistemi di certificazione. Sistemi di controllo e vigilanza.**

Con la presente azione si intende caratterizzare ulteriormente la produzione agroalimentare regionale tipica di qualità e sviluppare un sistema regionale dei controlli e vigilanza.

#### **I prodotti DOP – IGP – DOC – IGT - STG**

I prodotti di qualità regolamentati si caratterizzano principalmente per il legame con il territorio di produzione, per loro standardizzazione del processo di ottenimento, per l'alto livello di garanzia e per la considerazione di eccellenza, di salubrità, di tradizione e di naturalità di cui beneficiano.

Il sistema agro – alimentare pugliese, pur vantando innumerevoli produzioni “tipiche” e di “qualità”, non è riuscito pienamente a valorizzarle nell'ambito nazionale e comunitario per la mancanza di azioni coordinate tra i diversi soggetti pubblici e privati direttamente interessati all'affermazione commerciale delle produzioni.

Contrariamente alle D.O.C. per i vini, le D.O.P. e le I.G.P. non sono ancora entrate nell'immaginario collettivo, e quindi non rappresentano un fattore discriminante delle scelte d'acquisto dei consumatori. Ciò è dovuto soprattutto alla mancanza di adeguate campagne pubblicitarie nelle quali non è stato associato alla comunicazione il contenuto di garanzia che tali marchi prevedono.

La politica di qualità, avviata con l'attuazione del primo programma regionale “Agricoltura e Qualità” è una esigenza imprescindibile per rendere competitiva la produzione agroalimentare pugliese e garantire nel contempo la sicurezza del consumatore e tutelare la responsabilità del produttore agricolo, ciò impone di caratterizzare in maniera forte la produzione agroalimentare pugliese legandola all'origine e definendone nei dettagli gli aspetti della trasformazione e della commercializzazione.

Il processo di qualificazione delle produzioni tipiche regionali di qualità non potrà prescindere dalla valorizzazione delle tradizioni locali, dalla salvaguardia degli usi e costumi di un territorio. Il riconoscimento di qualità di un prodotto tipico regionale si traduce quindi in un valore aggiunto per l'intero territorio che caratterizza la produzione oggetto di riconoscimento.

E' evidente quindi che l'Amministrazione regionale riveste fondamentale importanza per l'attuazione di tutte quelle azioni di supporto a favore dei produttori agricoli per favorire l'incentivazione al riconoscimento di origine.

L'attuale normativa nazionale vigente in materia di riconoscimento delle produzioni agroalimentari tipiche assegna un ruolo marginale alle Regioni relegandole all'espressione di un parere “ininfluente” contenente elementi di valutazione idonei a definire il contesto socio economico e produttivo nel quale si collocano il soggetto richiedente ed il prodotto del quale si chiede la registrazione.

### **I prodotti tradizionali**

Il DPR 173/98, art. 8 “valorizzazione del patrimonio gastronomico”, ha inteso promuovere e diffondere le produzioni agroalimentari italiane tipiche e di qualità per accrescere le capacità concorrenziali del sistema agroalimentare nazionale. Alla luce di tali disposizioni, la Regione Puglia, in linea con quanto previsto dal decreto Mi.P.A.F. 8 settembre 1999 n. 350, ha iscritto nell’elenco nazionale dei prodotti tradizionali ben 121 prodotti tipici.

La storicità è l’elemento base che caratterizza tali produzioni e con la loro individuazione si è voluto da una parte far riemergere la tradizionalità dei prodotti agroalimentari pugliesi e delle loro preparazioni, e dall’altro cercare di codificare i processi di ottenimento e trasformazione in linea con le disposizioni vigenti in materia igienico – sanitaria.

Nel considerare lo sviluppo dell’agroalimentare pugliese non si può prescindere dal considerare il legame che il prodotto agroalimentare tipico ha con il territorio, con gli usi e i costumi comportamentali del luogo. Pertanto, una politica di tutela e di valorizzazione dei prodotti agroalimentari tradizionali pugliesi significa nello stesso tempo rivalutare e diffondere la storia e la cultura della civiltà contadina regionale.

L’allargamento dell’elenco dei prodotti tipici pugliesi inseriti nell’elenco nazionale dei prodotti tradizionali rappresenta un obiettivo prioritario per la Regione Puglia.

Il suddetto elenco rappresenta l’anticamera per i prodotti di qualità tipici per poter accedere al riconoscimento della protezione comunitaria delle D.O.P. , I.G.P. .

Le azioni di tutela e valorizzazione che la Regione dovrà porre in essere per i prodotti tradizionali presuppongono la conoscenza attenta del fenomeno regionale “Prodotti tradizionali” sia in termini di allocazione delle aziende, che producono e/o trasformano dette produzioni, che di valutazione dei quantitativi prodotti.

Inoltre si dovrà cercare con progetti pilota di valorizzazione dei prodotti tradizionali di coniugare la “tradizione “ con le nuove “tecnologie”. La codifica delle procedure di produzione trasformazione e confezionamento dei prodotti tradizionali porterà alla standardizzazione delle caratteristiche organolettiche e al prolungamento della loro vita commerciale tanto da non considerare più tali prodotti di “nicchia”, consentendo pertanto la conquista di ulteriori mercati oltre a quelli provinciali e regionali.

### **Sistema di vigilanza e controllo**

Con il precedente programma “Agricoltura e Qualità” ancora in fase di completamento, la Regione Puglia ha già avviato un intervento nell’ambito dell’azione 1.2 “Sostegno alle attività regionali per il rafforzamento organizzativo volto al controllo sugli Organismi accreditati Mi.P.A.F. e dal Sincert e per l’implementazione di sistemi di qualità ai sensi delle norme ISO, UNI, EN”.

La suddetta azione mira principalmente a :

- Implementare il sistema marchio collettivo “Puglia”;
- Organizzare una struttura terza di controllo nel rispetto della norma EN 45011.



Pertanto con il nuovo Programma si dovranno integrare gli interventi già avviati per l'implementazione del marchio "Puglia" e prevedere un sistema regionale unico di controllo e vigilanza sia sulle produzioni a certificazione regolamentata che volontaria. L'organizzazione di un sistema integrato di controllo e vigilanza consentirà di tutelare il consumatore in ordine alla garanzia dei requisiti di qualità e di origine comunicati dai marchi regionali di qualità e di riflesso potenziare lo sviluppo delle produzioni tipiche regionali.

## INTERVENTI

Con il presente Programma, nell'ambito dell'Azione 2, si intendono sviluppare i sotto elencati Interventi:

Intervento 1.2.1	Realizzazione di un sistema regionale delle procedure per la richiesta di registrazione/iscrizione delle produzioni tipiche regionali di qualità (DOP – IGP – IGT – DOC – STG - Prodotti Tradizionali – Marchio collettivo "Puglia").
Intervento 1.2.2	Mappatura - monitoraggio territoriale e creazione del catasto georeferenziato delle produzioni tipiche iscritte nell'elenco regionale dei prodotti tradizionali.
Intervento 1.2.3	Elaborazione di linee guida per la produzione, trasformazione, confezionamento e commercializzazione dei prodotti tradizionali pugliesi.
Intervento 1.2.4	Stesura e aggiornamento dei disciplinari di produzione DOP, IGP, DOC, IGT. Aggiornamento dei piani di controllo delle produzioni DOP e IGP.
Intervento 1.2.5	Organizzazione di un sistema unico regionale di controllo e vigilanza degli organismi di controllo accreditati Sincert e Mi.P.A.F. per le produzioni tipiche regionali (DOP – IGP – IGT – DOC – STG - Prodotti Tradizionali – Marchio collettivo "Puglia").
Intervento 1.2.6.	Fornitura di un servizio di assistenza tecnica a supporto della gestione coordinata degli interventi previsti nella Misura 1- Rintracciabilità e Qualità – mirata al miglioramento dell'efficienza dei Consorzi di Tutela riconosciuti ed al tutoraggio dei Consorzi di nuova costituzione.

**Intervento 1.2.1 - Realizzazione di un sistema regionale delle procedure per la richiesta di registrazione/iscrizione delle produzioni tipiche regionali di qualità (DOP – IGP – IGT – DOC – STG - Prodotti Tradizionali – Marchio collettivo "Puglia").**

La circolare n. 4 del Mi.P.A.F. del 28/06/2000 ha fissato nelle more dell'emanazione di un provvedimento normativo a livello nazionale le "modalità per la presentazione delle istanze di registrazione delle denominazioni di origine e delle indicazioni geografiche

protette ai sensi dell'art.5 del Reg. (CEE) n. 2081/92 per l'individuazione delle relative procedure amministrative".

Parimenti la legge 10 febbraio 1992, n. 164 "Nuova disciplina delle denominazioni di origine dei vini" e il DPR 20 aprile 1994, n. 348 – "Regolamento recante disciplina del procedimento di riconoscimento di denominazione d'origine dei vini" non richiedono da parte delle Regioni l'espressione di un parere sul riconoscimento dei disciplinari di produzione.

Nell'imminenza di una rivisitazione a livello nazionale della legge n. 164/92 e della trasformazione della circolare Mi.P.A.F. n. 4, in cui sarà rivendicato dalle Regioni un ruolo più attivo nelle fasi di istruttoria e riconoscimento delle produzioni in questione, sarà necessario a livello regionale predisporre un quadro normativo che definisca su elementi oggettivi le procedure e i termini per la richiesta di registrazione e riconoscimento delle produzioni tipiche regionali.

Tale quadro normativo regionale dovrà altresì prevedere norme relative alla gestione dei prodotti tradizionali e a marchio collettivo "Puglia".

#### **Intervento 1.2.2. Mappatura - monitoraggio territoriale e creazione del catasto georeferenziato delle produzioni tipiche iscritte nell'elenco regionale dei prodotti tradizionali.**

Con la realizzazione del catasto georeferenziato suddiviso per prodotti inseriti nell'elenco regionale dei prodotti tradizionali sarà possibile conoscere, qualificare e quantificare le produzioni, le tecnologie e la commercializzazione di tali produzioni ed il legame che le stesse hanno con il territorio.

L'obiettivo è quello di realizzare un sistema informatizzato di assistenza alle aziende di produzione, strettamente collegato al catasto dal quale gli utenti possono interagire on – line con servizi specifici (informazione, formazione e comunicazione) in grado di rendere disponibili, in via informatica, le informazioni per le aziende di produzione, strettamente collegate al catasto.

Tale strumento consentirà all'Amministrazione regionale di promuovere mirate campagne di educazione al gusto, di promozione e di valorizzazione dei prodotti tradizionali pugliesi.

#### **Intervento 1.2.3. Elaborazione di linee guida per la produzione, trasformazione, confezionamento e commercializzazione dei prodotti tradizionali pugliesi.**

Per ogni tipologia di prodotto raggruppato per classe merceologica si procederà alla codifica, nel rispetto della tradizionalità, delle linee guida per il loro ottenimento, in linea con la normativa igienico – sanitaria cogente in materia di produzione, preparazione e confezionamento delle derrate alimentari.

L'analisi degli aspetti fondamentali della qualità e della sicurezza dei prodotti tradizionali sarà osservata lungo l'intera filiera produttiva. Lo studio della componente tecnologica e la valutazione dei rischi sanitari permetterà di individuare e/o modificare le deroghe necessarie a preservare il carattere tradizionale delle produzioni.



Le informazioni pratiche che scaturiranno dalle linee guida saranno un valido supporto per la valutazione, progettazione e realizzazione di un'attività commerciale che l'imprenditore vorrà avviare.

**Intervento 1.2.4. Stesura e aggiornamento dei disciplinari di produzione e dei piani di controllo dei prodotti a marchio regolamentato.**

Il consumatore, riguardo ai prodotti agro- alimentari, da anni si dimostra ormai attento nei confronti della qualità non solo in relazione agli aspetti igienico sanitari, ma anche verso quelli organolettici, nutrizionali, di composizione, di natura e di origine delle materie prime.

L'evoluzione del mercato dei consumi impone al settore agroalimentare di adeguarsi repentinamente, ciò comporta per le imprese agroalimentari un continuo aggiornamento e adeguamento tecnologico nei processi produttivi, nonché nelle strategie di presentazione e commercializzazione dei prodotti.

Il modello alimentare di origine basato sulla qualità e sulla salubrità di un prodotto in un prossimo futuro potrebbe difficilmente essere garantito per la presenza di OGM destinati a far scomparire gran parte delle materie prime necessarie per il mantenimento delle peculiarità.

L'intervento supporterà i costi relativi sia a una rivisitazione dei disciplinari di produzione e dei piani di controllo dei prodotti già riconosciuti con marchio regolamentato, che quelli per la stesura di nuovi disciplinari di produzione.

Beneficiari del presente intervento saranno: Organizzazione dei produttori riconosciute, Consorzi di tutela e valorizzazione riconosciuti ai sensi della normativa vigente, Comitati promotori regolarmente costituiti con atto pubblico.

**Intervento 1.2.5. Organizzazione di un sistema unico regionale di controllo e vigilanza degli organismi di controllo accreditati Sincert e Mi.P.A.F. per le produzioni tipiche regionali (DOP – IGP – IGT – DOC – STG – Prodotti Tradizionali - biologici – Marchio collettivo “Puglia”).**

La Regione Puglia nell'ambito degli interventi previsti nel P.O.P. Puglia 1994/99 sottoprogramma FEOGA Misura 4.3.2. “Valorizzazione e promozione dei prodotti agroalimentari tipici regionali di qualità” Azione 1, ha affidato e realizzato uno studio di fattibilità per la costituzione di un marchio collettivo di qualità per le produzioni regionali di qualità.

Con il precedente Programma regionale “Agricoltura e Qualità” si sono avviate le azioni complementari e di supporto alla realizzazione del sistema “Marchio” regionale, tra cui il sostegno alle attività regionali per il rafforzamento organizzativo volto al



controllo sugli organismi accreditati dal Mi.P.A.F. e dal Sincert e per l'implementazione di sistemi di qualità.

Il sistema qualità che la Regione Puglia intende sviluppare è basato sulla incentivazione, promozione e valorizzazione sia delle produzioni DOC, IGT, IGP, DOP, STG, prodotti tradizionali e biologici, che delle produzioni a marchio volontario "Puglia".

E' evidente quindi che il sistema di controllo e vigilanza da implementare nella Regione Puglia dovrà prevedere forme di garanzia sulla :

- Operatività degli Enti designati e/o Organismi privati autorizzati per il controllo delle produzioni a marchio regolamentato;
- Operatività dell'Ente Terzo che dovrà vigilare sul rispetto delle procedure di adeguamento sul piano certificazione ed uso del "Marchio collettivo";
- Corretta applicazione delle procedure e/o dei piani di controllo approvate/i rispetto alla normativa vigente;

Si dovranno definire ed armonizzare le procedure tecniche dei sistemi di controllo e vigilanza per le produzioni a marchio regolamentato e volontario al fine di definire una norma quadro regionale che la struttura Terza dovrà applicare nell'espletamento delle sue funzioni.

La norma quadro regionale dovrà essere redatta in linea con le disposizioni nazionali e comunitarie in materia di vigilanza e controllo.

Pertanto, l'intervento si concretizzerà, in prosecuzione di quanto già avviato con le azioni del precedente programma, con l'attuazione delle seguenti fasi:

- a) Studio di adeguamento organizzativo procedurale (realizzazione della norma quadro);
- b) Individuazione dell'Ente Terzo di controllo e vigilanza;
- c) Razionalizzazione e potenziamento organizzativo, anche su base informatica, tra la struttura Terza individuata e gli Uffici regionali dell'Assessorato regionale all'Agricoltura.

**Intervento 1.2.6. - Fornitura di un servizio di assistenza tecnica a supporto della gestione coordinata degli interventi previsti nella Misura 1- Rintracciabilità e Qualità – mirata al miglioramento dell'efficienza dei Consorzi di Tutela riconosciuti ed al tutoraggio dei Consorzi di nuova costituzione.**

La scelta precisa fatta dalla Regione Puglia nell'imboccare un percorso di qualità per le produzioni agro-alimentari regionali comporta l'esigenza di prevedere un supporto di tipo organizzativo agli uffici regionali coinvolti nella gestione del percorso qualità.

L'obiettivo globale è quello di innalzare il livello qualitativo assoluto delle produzioni regionali (fresche e trasformate) attraverso standard di produzione e garanzie di tracciabilità (marchio regionale), mentre gli obiettivi intermedi si riferiscono alla

selezione di produzioni di particolare pregio che, grazie a precise qualità intrinseche, possono aspirare a specifici riconoscimenti legati alla propria origine specifica.

Se il disegno complessivo risponde ad una logica non discutibile, non si può non tener conto delle esperienze maturate, non solo all'interno della regione, sul livello di successo che le produzioni DOP ed IGP hanno incontrato sul territorio. Non si può negare, infatti, che il successo commerciale di prodotti quali Parmigiano Reggiano o Prosciutto di Parma sia dovuto ad una notorietà preesistente del prodotto sul mercato mondiale e che l'ingresso nel sistema regolamentato dalla UE abbia contribuito soprattutto alla tutela del marchio rispetto a possibili imitazioni piuttosto che all'incremento della notorietà. Eliminando quindi i marchi già noti sul mercato, il quadro che si offre all'osservatore è piuttosto critico. I Consorzi di Tutela in molti casi sono definiti "conchiglie vuote", in altre situazioni la loro operatività risulta limitarsi a scopi puramente istituzionali senza attivare forme di accompagnamento alla notorietà del prodotto sul mercato.

La Regione Puglia intende quindi affermare il proprio interesse sul corretto ed efficiente funzionamento dei Consorzi e quindi, attraverso le precedenti azioni del programma Agricoltura e Qualità ha predisposto la realizzazione di strumenti operativi per supportare il funzionamento dei Consorzi esistenti attraverso interventi di interventi pilota di rintracciabilità, di adeguamento dei disciplinari e di razionalizzazione dei sistemi di controllo.

Con il presente intervento intende, in aggiunta, prevedere un sistema di monitoraggio delle iniziative in corso e di assistenza tecnica per fornire ai soggetti interessati il supporto organizzativo e consulenziale necessario affinché gli strumenti prodotti e gli interventi pilota abbiano un'effettiva incisività a livello di filiera ed a livello di informazione al consumatore intermedio e finale.

Tale supporto prevede l'affiancamento di un ente/società di consulenza esperta sui temi in oggetto. Tale organismo dovrà affiancare l'Assessorato su cinque livelli:

- a) supporto direzionale all'ufficio qualità per il coordinamento ed il monitoraggio degli interventi previsti dal programma agricoltura e qualità,
- b) supporto normativo per l'elaborazione di un quadro normativo regionale sulla qualità dei prodotti agroalimentari
- c) supporto agli uffici regionali competenti nella predisposizione di richieste di riconoscimento di nuovi riconoscimenti comunitari, sia relativi a prodotti già compresi nell'elenco dei prodotti tradizionali, sia a prodotti non inseriti in tale elenco,
- d) azioni di tutoraggio a Consorzi di Tutela già esistenti, a fronte dell'attuazione di un piano di valorizzazione dei prodotti rappresentati, di iniziative specificatamente previste all'interno del presente Programma, e dell'avvio di una serie di servizi necessari per una più incisiva notorietà del prodotto sul mercato,
- e) azioni di tutoraggio per la realizzazione di nuovi consorzi da costituire a fronte di richieste di riconoscimento avanzate dalla Regione.

**INDICATORI di realizzazione della Misura 1 - Rintracciabilità e qualità**

- n. delle linee guida di rintracciabilità;
- n. dei progetti pilota rintracciabilità;
- n. di attestazioni di certificazioni di rintracciabilità;
- n. di registrazioni di prodotti a marchio regolamentato;
- n. iscrizioni prodotti tradizionali nell'elenco regionale;
- n. atto normativo/legge regionale termini e procedure di richiesta di registrazione delle produzioni tipiche regionali;
- n. catasto georeferenziato delle produzioni tipiche;
- n. delle linee guida della produzione, trasformazione, confezionamento e commercializzazione dei prodotti tradizionali pugliesi;
- n. disciplinari di produzione dei prodotti a marchio;
- n. piano dei controlli prodotti a marchio;
- n. atto normativo/legge regionale in materia di vigilanza e controllo delle produzioni a marchio regolamentato e volontario;



## **MISURA 2. TUTELA AMBIENTALE INERENTE LA PROBLEMATICAI NITRATI COME INDICATO NELLA DIRETTIVA NITRATI**

È noto che i nitrati provenienti dall'attività agricola sono ritenuti responsabili dell'inquinamento dei corpi idrici che possono determinare l'insorgenza di alcune gravi patologie per l'uomo e gli animali, inoltre è una delle concause che determinano l'eutrofizzazione dei corpi idrici.

Per questi motivi l'UE ha emanato la direttiva 91/676 (direttiva nitrati), con la quale è stabilito che gli stati membri, sulla base della conoscenza delle qualità delle acque e delle caratteristiche idrogeologiche del proprio territorio, devono individuare le zone vulnerabili all'inquinamento da nitrati di origine agricola, e per queste zone gli stati membri devono sviluppare piani di azione per ridurre l'utilizzo dei fertilizzanti ed ammendanti che apportano azoto per limitarne l'inquinamento.

In Italia l'applicazione della direttiva nitrati (91/676) è prevista dal decreto legislativo 152/99 che rinvia alle regioni la designazione delle zone vulnerabili e la definizione dei programmi di azione.

L'UE ha emanato il Regolamento n. 194/97 che stabilisce i tenori massimi di nitrati ammissibili per la commercializzazione di alcuni ortaggi nei paesi della Unione Europea.

La regione Puglia con D.G.R. n° 2036 del 30/12/2005 ha designato e perimetrato le zone vulnerabili da nitrati di origine agricola.

Il Commissario Delegato per l'emergenza Ambientale in Puglia ha approvato:

- E. il progetto di monitoraggio dei corpi idrici sotterranei per il quale è in corso l'aggiudicazione definitiva, a cura del Settore LL.PP.
- F. il progetto di monitoraggio dei corpi idrici superficiali (ambientale e a specifica destinazione) attualmente in corso di elaborazione a cura dell'ARPA Puglia, giusta Accordo di Programma all'uopo sottoscritto.

L'Assessorato Agricoltura della Regione Puglia con il progetto "*Ampliamento della rete di rilevazione agrometeorologica regionale, acquisto attrezzature per la rilevazione parametri, salificazione delle acque per l'irrigazione delle acque e del suolo agrario, accertamento del corretto uso dei fitofarmaci e dei comuni*" affidato all'Associazione Regionale dei Consorzi di Difesa della Puglia con il quale ha previsto una serie di azioni, di seguito indicate, per far fronte all'applicazione della direttiva nitrati e del D.Lgs 152/99

1. Approfondire la conoscenza delle caratteristiche meteorologiche del territorio al fine di calibrare gli interventi irrigui e di fertilizzazione, conseguendo effetti positivi sul piano economico, ambientale e produttivo;
2. Acquisire informazioni utili sui parametri chimico-fisici e biologici del suolo al fine di meglio orientare le pratiche agronomiche;
3. Ottenere dati sulla qualità delle acque per uso irriguo al fine di ottimizzare l'impiego di fertilizzanti e/o ammendanti;
4. Ottimizzare le somministrazioni di fertilizzanti e fitofarmaci attraverso l'impiego di strumenti modellistici, resi via via più affidabili dall'archiviazione di dati;
5. Commisurare l'impiego di fertilizzanti azotati ai reali fabbisogni nutrizionali delle colture, al tipo di suolo ed al grado di vulnerabilità del sito;

Le attività e i progetti sopra descritti, intrapresi con interventi ed atti regionali stanno realizzando e sviluppando le azioni di salvaguardia delle acque previsti dalla direttiva nitrati.

#### INTERVENTI

Nel programma Interregionale generale "Agricoltura-Qualità-Ambiente" predisposto dal MIPAF nella Misura 2: Monitoraggio della direttiva nitrati sono state individuate le linee guida di azione.

Le azioni individuate sono divise in principali e complementari.

##### Azioni Principali:

- f) realizzazione o potenziamento del monitoraggio dei nitrati nelle acque;
- g) conoscenza delle caratteristiche idrogeologiche del territorio, allo scopo di valutare la vulnerabilità delle acque dai nitrati di origine agricola;
- h) determinazione dei carichi azotati di origine diffusa, con particolare riguardo alle fonti agricole e zootecniche (elaborazione di dati, applicazione di modellistica, realizzazione di siti di monitoraggio, caratterizzazione degli effluenti zootecnici, utilizzo di strumenti di georeferenziazione delle informazioni territoriali);
- i) elaborazione ed applicazione dei programmi d'azione relativi alla fertilizzazione azotata, ai sensi dell'art. 19 del dlgs 152/99, con riferimento anche alle indicazioni contenute nel Codice di Buona Pratica Agricola, oltre che in collegamento con le misure ed azioni previste dai Piani di Sviluppo Regionale;
- j) realizzazione di azioni di divulgazione, formazione ed informazione nei confronti degli operatori agricoli;
- k) individuazione e realizzazione di misure a sostegno dell'applicazione dei programmi d'azione (assistenza tecnica, gestione delle procedure, etc.);
- l) monitoraggio e valutazione degli impatti della regolamentazione sulle aziende agricole in termini organizzativi ed economici (rapporto esistente tra costi ed efficacia delle misure preventive adottate, etc.);
- m) monitoraggio e valutazione degli effetti di carattere ambientale, territoriale e naturalistico della regolamentazione relativa alle zone vulnerabili da nitrati;
- n) altre azioni comunque finalizzate al raggiungimento degli obiettivi sopra definiti.

##### Azioni Complementari:

- Completamento delle carte, per le aree non ancora coperte, digitalizzazione dei dati mediante sistemi GIS;
- Pubblicazione, riproduzione e diffusione mediante materiale a stampa, supporti digitali (es. CD-ROM) e on-line;
- Elaborazione e allestimento di carte tematiche derivate (ad esempio: carta della capacità protettiva dei suoli nei confronti delle acque sotterranee; carta della capacità d'uso dei suoli; carta del bilancio idrico dei suoli; carta dell'erosione dei suoli; carta dei paesaggi agrari e forestali);
- Organizzazione di momenti informativi e di confronto sulle diverse esperienze sul tema (seminario interregionale nell'autunno 2004 con confronti internazionali).

Da un esame di quanto previsto nelle attività e nei progetti regionali, sopra descritti, in via di realizzazione, emerge la mancanza di studi specifici, che mirano:



- alla conoscenza delle caratteristiche chimico fisiche ed ideologiche dei vari tipi di suoli
- alla conoscenza dei fenomeni evolutivi dei suoli, soprattutto nelle aree dove a causa di una intensa attività agricola gli agricoltori usano tecniche altamente evolute per il miglioramento dei suoli(aumento della fertilità, aumento della profondità, aumento della permeabilità e della capacità di trattenere l'acqua ecc)
- alla conoscenza dei fenomeni di percolazione ed emigrazione dei nitrati verso la falda sottostante dei vari tipi di suoli;
- alla conoscenza delle problematiche di inquinamento che si stanno verificando a causa dell'utilizzazione dei fanghi urbani in agricoltura, anche in funzione alla direttiva nitrati
- alla conoscenza delle interazioni tra le colture e i vari tipi di suolo in relazione alle problematiche relative all'inquinamento dei suoli e delle falde, in particolare per quanto riguarda i nitrati.
- All'individuazione di tecniche agronomiche specifiche per le diverse colture e le diverse aree vulnerabili, che mirano a risolvere l'inquinamento dei nitrati senza penalizzare in modo grave le attività agricole e di conseguenza il reddito degli agricoltori.

In funzione di delle mancanze evidenziati nelle attività e nei progetti realizzati, in via di realizzazione, e sopra descritti, è fondamentale concentrare le attività di questa misura per acquisire dette conoscenze, e predisporre le relative attività divulgative.

Pertanto si prevedono due azioni, la 2.1 e la 2.2 di seguito descritte.

#### **AZIONE 2.1**

La Regione Puglia da tempo ha avviato una serie di attività e progetti per lo sviluppo e la conoscenza della pedologia del territorio regionale. Sono stati realizzati due importanti progetti di rilevamenti pedologici che hanno portato alla realizzazione di una cartografia pedologica in scala 1:200000 (scala di rilevamento) e un database georeferenziato di tutti i dati rilevati ed elaborati.

Attualmente con il "Piano pedologico regionale" e grazie ai finanziamenti provenienti da Programmi ministeriali agricoltura e qualità si sta avviando la realizzazione di un rilevamento pedologico, di semi dettaglio, in scala 1:50000 di circa 200000 ha nelle aree con maggiori problematiche pedologiche e rischi ambientali per agricolture intensive e per peculiari caratteristiche geomorfopedologiche.

Questa mole di dati e cartografie, rilevate e in via di realizzazione sono la base principale da cui individuare i vari tipi di suoli su cui sviluppare attività di ricerche che mirano

- alla conoscenza delle caratteristiche chimico fisiche ed ideologiche dei vari tipi di suoli
- alla conoscenza dei fenomeni evolutivi dei suoli, soprattutto nelle aree dove a causa di una intensa attività agricola gli agricoltori usano tecniche altamente evolute per il miglioramento dei suoli(aumento della fertilità, aumento della profondità, aumento della permeabilità e della capacità di trattenere l'acqua ecc)
- alla conoscenza dei fenomeni di percolazione ed emigrazione dei nitrati verso la falda sottostante dei vari tipi di suoli;

I dati e le cartografie realizzate e in via di realizzazione per l'attuazione della Direttiva Nitrati devono essere alla base per individuare le aree su cui concentrare le attività di ricerca che mirano:

- alla conoscenza delle problematiche di inquinamento che si stanno verificando a causa dell'utilizzazione dei fanghi urbani in agricoltura, anche in funzione alla direttiva nitrati
- alla conoscenza delle interazioni tra le colture e i vari tipi di suolo in relazione alle problematiche relative all'inquinamento dei suoli e delle falde, in particolare per quanto riguarda i nitrati.
- All'individuazione di tecniche agronomiche specifiche per le diverse colture e le diverse aree vulnerabili, che mirano a risolvere l'inquinamento dei nitrati senza penalizzare in modo grave le attività agricole e di conseguenza il reddito degli agricoltori.

### **AZIONE 2.2 –Divulgazione dei dati e dei risultati delle ricerche realizzate con l'azione 2.1**

Questa azione prevede la divulgazione dei dati e dei risultati delle ricerche realizzate con l'azione 2.1, avvalendosi anche degli altri dati, cartografie delle cartografie ed elaborati con gli altri progetti relativi alla Direttiva Nitrati.

Le attività divulgative saranno attuate in due diversi momenti, il primo di carattere generale coinvolge sia gli operatori agricoli che i cittadini, il secondo di carattere specialistico interessa gli operatori agricoli operanti nelle zone agricole vulnerabili all'inquinamento dei nitrati.

L'attività divulgativa di carattere generale sarà attuata utilizzando i mass media locali specializzati nel settore agricolo e ambientale con i quali saranno sviluppati programmi specifici e pubblicazioni. Questa attività ha lo scopo di sensibilizzare e far prendere consapevolezza della problematica dei nitrati nello specifico, e della pedologia e del corretto uso del suolo, essendo questa risorsa da sempre trascurata nella sua conoscenza e importanza.

L'attività divulgativa a carattere specifico deve essere rivolta agli operatori agricoli che operano nelle aree vulnerabili. Questa attività deve essere attuata con seminari e corsi di formazione al fine di far conoscere e acquisire agli operatori agricoli le caratteristiche pedogeomorfologiche del territorio, il ciclo dell'azoto e in particolare il movimento dei nitrati nei vari tipi pedologici, le tecniche agronomiche e comportamenti da attuare per produrre prodotti di qualità senza provocare inquinamenti.

Tutte le attività previste nelle due azioni devono essere integrate e in sintonia con il piano regionale sui nitrati, con il piano regionale di pedologia e con le attività previste nel progetto *"Ampliamento della rete di rilevazione agrometeorologica regionale, acquisto attrezzature per la rilevazione parametri, salificazione delle acque per l'irrigazione delle acque e del suolo agrario, accertamento del corretto uso dei fitofarmaci e dei comuni"*.

Per l'affidamento delle suddette attività saranno espletate delle apposite gare di appalto con avviso pubblico, nel rispetto delle norme comunitarie e nazionali in materia di appalti pubblici. Alla gara potranno partecipare soggetti pubblici e/o privati, riuniti anche sotto forma di associazioni temporanee di impresa. La selezione dei soggetti



affidatari, che sarà stabilita nel disciplinare di gara, avverrà tramite la valutazione del progetto di attività presentato ed in base ai curricula ed ai risultati conseguiti in attività omologhe del soggetto proponente. Per la predetta selezione dei progetti presentati verrà incaricata apposita Commissione di valutazione.

Le spese previste ed ammesse sono quelle relative all'esecuzione, da parte del soggetto affidatario dell'appalto, per la realizzazione delle attività previste nell'intervento nonché quelle relative all'informazione e pubblicizzazione del bando di gara a mezzo stampa.

#### OBIETTIVI

Gli obiettivi che si vogliono raggiungere con la misura 2 sono:

- Una approfondita conoscenza e studio delle caratteristiche chimico fisiche ed ideologiche, dei vari tipi di suoli;
- Studiare e conoscere i fenomeni evolutivi dei suoli, per individuare le tecniche per il loro miglioramento e salvaguardia;(aumento della fertilità, aumento della profondità, aumento della permeabilità e della capacità di trattenere l'acqua ecc)
  - La conoscenza dei fenomeni di percolazione ed emigrazione dei nitrati verso la falda sottostante dei vari tipi di suoli
  - La conoscenza delle problematiche di inquinamento che si stanno verificando a causa dell'utilizzazione dei fanghi urbani in agricoltura, anche in funzione alla direttiva nitrati
  - La conoscenza delle interazioni tra le colture e i vari tipi di suolo in relazione alle problematiche relative all'inquinamento dei suoli e delle falde, in particolare per quanto riguarda i nitrati.
  - L'individuazione di tecniche agronomiche specifiche per le diverse colture e le diverse aree vulnerabili, che mirano a risolvere l'inquinamento dei nitrati senza penalizzare in modo grave le attività agricole e di conseguenza il reddito degli agricoltori
- Divulgare a vari livelli i dati e i risultati ottenuti tramite:
- incontri diretti con gli operatori agricoli
- produzione di opuscoli divulgativi specifici
- mezzi di informazione mass-media

Concludendo questi obiettivi porteranno alla formazione di una base di conoscenze pedo ambientali che sono alla base delle attività che mirano alla risoluzione dei problemi di inquinamento da nitrati e da altri inquinanti, ad ottenere un sistema che consentirà di rendere gli operatori agricoli e i cittadini maggiormente consapevoli della problematica dell'inquinamento dei nitrati, della pedologia e dell'uso corretto delle risorse ambientali, inoltre si avrà fra gli agricoltori una maggiore attenzione e sensibilità all'importanza dell'applicazione degli interventi comunitari nel settore agroambientale (sviluppo rurale), che porterà a risultati ottimali nell'applicazione degli stessi. Di riflesso si otterrà un sistema che permetterà il monitoraggio dell'incremento della sensibilità degli operatori agricoli sulle problematiche agroambientali. La realizzazione di questi obiettivi permetterà agli operatori agricoli di appropriarsi delle tecniche agronomiche per produrre prodotti a basso contenuto di nitrati rispettando l'ambiente.

**PIANO FINANZIARIO DEL PROGRAMMA:**

MISURA	AZIONI	COSTO MISURA (Euro)
1 - RINTRACCIABILITA' E QUALITA'	1.1 - Rintracciabilità	
	1.2 - Sviluppo dei prodotti di qualità e dei sistemi di certificazione. Sistemi di controllo e vigilanza	864.292,00
2 - TUTELA AMBIENTALE INERENTE LA PROBLEMATICA NITRATI COME INDICATO NELLA DIRETTIVA NITRATI	2.1 - Elaborazione e produzione di cartografie e documentazioni tematiche sulla problematica dei nitrati	
	2.2 - Divulgazione della problematica nitrati	300.000,00
		<b>1.164.292,00</b>

N.B.: Gli importi indicati sono orientativi e potranno subire variazioni nel corso dell'esecuzione del Programma. Le risorse che si renderanno eventualmente disponibili, a seguito di economie nell'attuazione di ciascuna misura/azione, potranno essere utilizzate per le altre iniziative previste nell'ambito dello stesso Programma.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 12 luglio 2006, n. 999

**Legge Regionale n. 28/2001, art. 42 – Riconoscimento debito Euro 54.654,07 anno 2003 a favore dell'Unione Regionale delle Camere di Commercio di Puglia "Legge Regionale n. 6/05, artt. 4 e 12 spese per l'organizzazione e funzionamento delle Commissioni Provinciali e Regionale per l'Artigianato".**

Il Vice Presidente, Assessore allo Sviluppo Economico e Innovazione Tecnologica Dr. Sandro Frisullo, sulla base dell'istruttoria espletata dal Dirigente dell'Ufficio Osservatorio CC.PP.A. e confermata dal Dirigente del Settore Industria, Industria Energetica, Artigianato e P.M.I., riferisce quanto segue:

- La Giunta Regionale, con propria deliberazione n. 3779 del 08/08/1996, ha approvato lo schema di convenzione tra la Regione Puglia e l'Unione Regionale delle Camere di Commercio di Puglia attinente il funzionamento delle Commissioni Provinciali e Regionale dell'Artigianato di cui alla ex L.R. n. 2/88 ed alla L.R. n. 6/05;
- La convenzione sottoscritta in data 02/10/1996, tra la Regione Puglia e l'Unione Regionale delle Camere di Commercio di Puglia, prevede che la Regione, per il tramite del Settore Artigianato, si faccia carico degli adempimenti amministrativi per la liquidazione delle spese di funzionamento delle Commissioni Provinciali e Regionale per l'Artigianato;
- L'art. 6 della medesima convenzione prevede che alle Carriere di Commercio si riconosce un rimborso di Euro 7,75 I.V.A. compresa, per ogni impresa artigiana iscritta al relativo Albo alla data del 31 dicembre dell'anno di riferimento;
- L'Unione Regionale delle Camere di Commercio di Puglia, con nota prot. n. 1726 del 17/09/2004 acquisita agli atti del Settore Artigianato al prot. n. 38/A/7308 del 27/09/2004, ha rendicontato le spese dovute, ai sensi dell'art. 6 della suddetta convenzione, per l'anno 2003 quantificando la somma complessiva in Euro 939.143,34;

- Il Settore Artigianato con Determinazione n. 652 del 30/11/2004, a fronte di un rimborso complessivo di Euro 939.143,34 dovuto all'Unione Regionale delle Camere di Commercio di Puglia per l'annualità 2003, sulla scorta della disponibilità del relativo bilancio di previsione, ha potuto impegnare, sul relativo capitolo n. 213010 dell'esercizio finanziario 2004, e liquidare la somma di Euro 884.489,27 riservandosi di procedere con successivo atto ad impegnare e liquidare la restante somma di Euro 54.654,07 previa integrazione del medesimo capitolo di spesa;
- Considerato che a tutt'oggi l'Unione Regionale delle Camere di Commercio di Puglia risulta ancora creditore della somma di Euro 54.654,07 relativa alle competenze dovute per l'anno 2003, necessita pertanto procedere al riconoscimento del debito di Euro 54.654,07 a favore dell'Unione Regionale delle Camere di Commercio di Puglia, autorizzando il Settore Ragioneria al prelievo della suddetta somma dal "Fondo passività pregresse" capitolo 1110090 dell'esercizio finanziario 2006 e reiscrizione della medesima somma di Euro 54.654,07 sul capitolo 213010 dell'esercizio finanziario 2006 "Spese per la costituzione ed il funzionamento delle Commissioni Provinciali e Regionale per l'Artigianato ivi comprese quelle relative ai rapporti con le CC.IAA.";
- Di trasmettere il presente provvedimento alla competente Procura della Corte dei Conti, ai sensi della Legge n. 289/02, art. 23, punto 5;
- Di trasmettere il presente provvedimento al Consiglio Regionale, ai sensi dell'art. 13 comma 2 - della L.R. n. 19/05;

**COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L.R. N° 28/01 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI**

- l'onere riveniente dal presente provvedimento avverrà mediante variazione amministrativa al corrente bilancio di previsione, con prelevamento in termini di competenza e cassa di Euro 54.654,07 dal Capitolo 1110090 "Fondo di riserva definizione delle partite pregresse" e contestuale variazione in aumento in termini di competenza e cassa al Capitolo 213010 dell'Esercizio

Finanziario 2006 “Spese per la costituzione ed il funzionamento delle Commissioni Provinciali e Regionale per l’Artigianato ivi comprese quelle relative ai rapporti con le CC.I.AA.”;

- il Dirigente del Settore Industria, Industria Energetica, Artigianato e P.M.I. con successivo atto, da adottare entro il corrente esercizio finanziario 2006, procederà all’impegno e liquidazione della somma di Euro 54.654,07 a favore dell’Unione Regionale delle Camere di Commercio di Puglia;

Il presente atto, ai sensi dell’art. 4 - comma 4° lettere D/K - della L.R. 7/97, è di competenza della Giunta Regionale.

Il Vice Presidente e Assessore allo Sviluppo Economico relatore, sulla base delle risultanze istruttorie, come innanzi illustrate, propone alla Giunta l’adozione del seguente atto finale.

#### LA GIUNTA

- Udita la relazione e la conseguente proposta del Vice Presidente Assessore allo Sviluppo Economico Dott. Sandro Frisullo;
- Viste le dichiarazioni sottoscritte e poste in calce al presente provvedimento dal Dirigente dell’Ufficio Osservatorio CC.I.AA. e dal Dirigente del Settore Industria, Industria Energetica, Artigianato e PMI che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;
- a voti unanimi espressi nei modi di legge;

#### DELIBERA

- di riconoscere il debito di Euro 54.654,07 a favore dell’Unione Regionale delle Camere di Commercio di Puglia per le spese dovute ai sensi dell’art. 6 della convenzione sottoscritta il 02/10/1996 tra la Regione Puglia e l’Unione Regionale delle Camere di Commercio di Puglia relative al funzionamento delle Commissioni Provinciali e Regionale per l’Artigianato per l’annualità 2003;
- di incaricare il Settore Ragioneria, ad avvenuta

esecutività del presente provvedimento, agli adempimenti contabili di propria competenza, mediante prelievo della somma complessiva di Euro 54.654,07 dal Capitolo Il 10090 dell’Esercizio Finanziario 2006 “Fondo di riserva definizione delle partite pregresse” e reiscrizione della medesima somma di Euro 54.654,07 sul Capitolo 213010 dell’Esercizio Finanziario 2006 “Spese per la costituzione ed il funzionamento delle Commissioni Provinciali e Regionale per l’Artigianato ivi comprese quelle relative ai rapporti con le CC.I.AA.”;

- di autorizzare il Dirigente del Settore Industria, Industria Energetica, Artigianato e P.M.I. all’adozione dei provvedimenti di competenza, relativi all’impegno e liquidazione della somma di Euro 54.654,07 in favore dell’Unione Regionale delle Camere di Commercio di Puglia a saldo delle competenze per l’anno 2003 previste dall’art. 6 della convenzione vigente tra la Regione Puglia e l’Unione Regionale delle Camere di Commercio di Puglia, sottoscritta il 02/10/1996;
- di trasmettere il presente provvedimento alla competente Procura della Corte dei Conti, ai sensi della L. n. 289/02, art. 23, punto 5 a cura del Settore Industria;
- di trasmettere il presente provvedimento al Consiglio Regionale, ai sensi dell’art. 13 comma 2 - della L.R. n. 19/05;
- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul B.U.R.P.

Il Segretario della Giunta  
Dr. Romano Donno

Il Presidente della Giunta  
On. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 12 luglio 2006, n. 1007

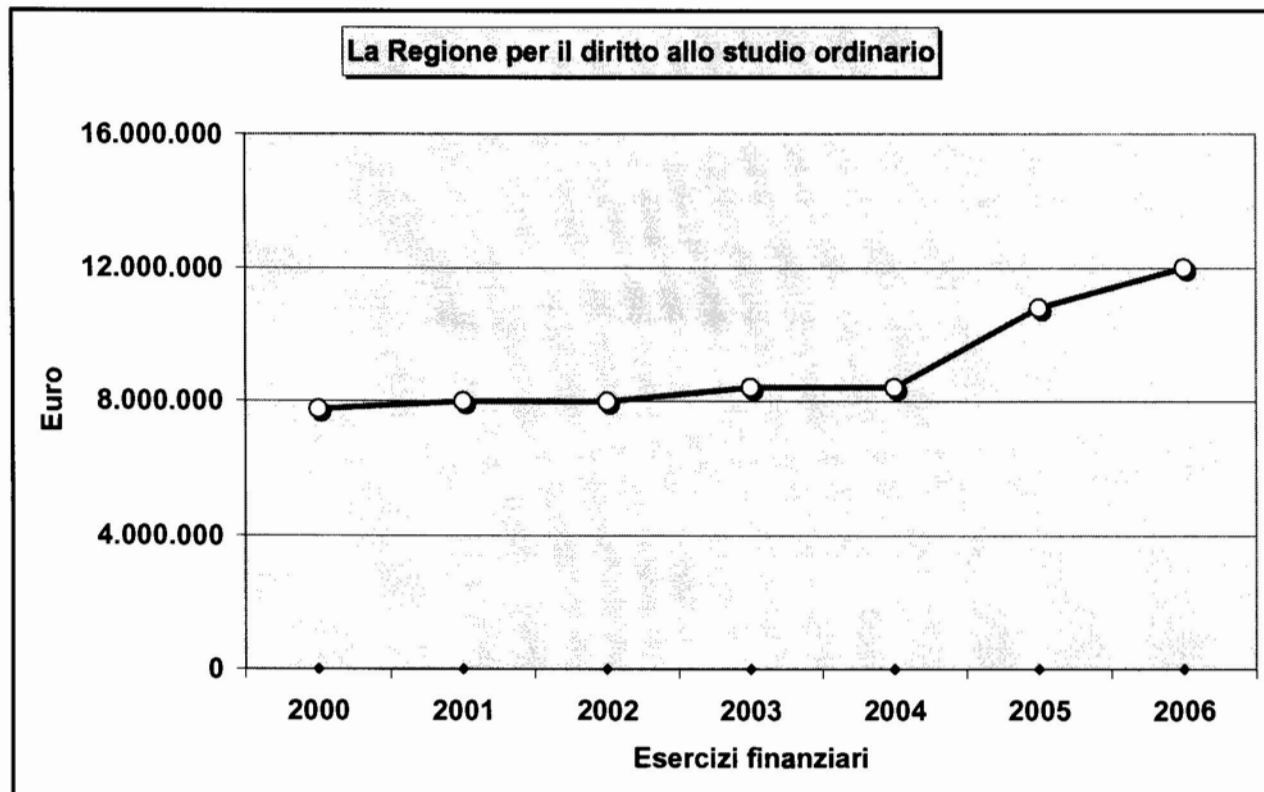
**Piano Regionale per il Diritto allo Studio per l’anno 2006.**

L’Assessore con delega al Diritto allo studio



(Pubblica Istruzione, Università, Beni Culturali, Musei, Archivi, Biblioteche, Ricerca Scientifica), sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio "Diritto allo studio allo studio ordinario sottoscritta dal Dirigente dell'Ufficio, fatta propria dal Dirigente del Settore Diritto allo studio, riferisce quanto segue:

Nel Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2006, approvato con la Legge Regionale 30.12.2005, n° 19 sul capitolo 911010, risorse autonome, proseguendo il trend positivo dei decorsi anni, è stata stanziata la somma di Euro 12.000.000,00, quale contribuzione della Regione per il diritto allo studio.



Tale stanziamento è stato disposto in attuazione di quanto previsto dall'art 3 lett. a) della L.R. 12.5.1980 n° 42 "Norme organiche per l'attuazione del diritto allo studio", che prevede l'erogazione di contributi ai Comuni per l'espletamento delle funzioni amministrative ad essi attribuiti ai sensi del combinato disposto di cui agli artt. 42 e 45 del D.P.R. n° 616/77, mediante l'adozione di un Piano regionale annuale per il diritto allo studio.

Si tratta degli interventi necessari a rendere effettivo il diritto di ogni persona ad accedere a tutti i gradi del sistema scolastico, rimuovendo gli ostacoli di ordine economico, sociale e culturale che si frappongono alla piena fruizione del diritto allo studio.

I Comuni programmano i servizi e le attività destinate al raggiungimento dell'obiettivo soprain-

dicato tenuto conto delle particolari esigenze della comunità scolastica locale. La L.R. n° 42/80 prevede la consultazione preventiva degli organi collegiali della Scuola, Consigli di Circolo o d'Istituti nonché Consigli Scolastici Distrettuali (art. 4) in vista dell'elaborazione del Piano Comunale per il diritto allo studio (art. 5), che contiene le indicazioni in merito agli interventi che si intendono realizzare a favore degli alunni di tutte le scuole operanti nel territorio comunale.

Sono in genere i Comuni che provvedono all'attuazione degli interventi volti a facilitare l'accesso e la frequenza del sistema scolastico (servizi di mensa e di trasporto, ecc.); la Legge prevede anche la possibilità per i Comuni di delegare, ai Consigli di Circolo o d'Istituto, la gestione di alcuni servizi o attività attribuendo loro i fondi necessari (art. 8).

A norma del disposto di cui all'art. 6 della L.R. n° 42/80, il Piano Regionale per il Diritto allo Studio, con il quale vengono ripartiti i fondi regionali stanziati nel Bilancio di previsione, è approvato dalla Giunta Regionale dopo aver sentito la Commissione Consiliare competente.

Con l'entrata in vigore della Legge Costituzionale 22.11.99, n° 1 "Disposizioni concernenti l'elezione diretta del Presidente della Giunta Regionale e l'autonomia statutaria delle Regioni", che ha apportato delle modifiche agli artt. 121, 122, 123 e 126 della Costituzione, in virtù delle quali al Consiglio Regionale e, quindi, alle Commissioni Consiliari, resta soltanto la potestà legislativa, il predetto parere non è stato più richiesto.

L'elaborazione del Piano che si espone è stata effettuata dall'Ufficio "Diritto allo studio ordinario" del Settore Diritto allo studio, che si è avvalso della valida collaborazione dei Gruppi Provinciali di Lavoro del Settore di Brindisi, Foggia, Lecce e Taranto per l'istruttoria dei Piani per il diritto allo studio dei Comuni di rispettiva competenza e per l'esame dei rendiconti relativi all'anno 2005 presentati dagli stessi.

Il presente Piano tiene conto, giusto quanto previsto dall'art. 6 della L.R. n° 42/80, dello stanziamento in Bilancio ma anche della popolazione scolastica, degli impegni assunti, dei servizi scolastici posti in essere e delle necessità di ampliamento degli stessi, delle condizioni socioeconomiche dei Comuni, del tipo di insediamento sul territorio, sulla base dei dati forniti dai Comuni con i Piani per il diritto allo studio per l'anno 2006, che definiamo "dati di base" e sono agli atti dell'Ufficio D.S.O. del Settore Diritto allo studio e che qui di seguito si riportano in sintesi per semplificare il presente provvedimento.

#### **- Notizie di carattere generale**

Sono stati rilevati e messi a confronto i dati relativi alla popolazione residente: quelli alla data del Censimento del 21.10.2001 e quelli alla data del 31.12.2004; la variazione fra i due dati evidenzia se il Comune è in crescita o se è soggetto a calo demografico; è stata anche rilevata la popolazione residente nel territorio rurale; la superficie complessiva

del territorio comunale; la presenza o meno di territorio montano. Complessivamente la popolazione pugliese è cresciuta nel periodo che va dal 21.10.2001 al 31.12.2004 dell'1,62%.

#### **- Contributi richiesti**

Come per i decorsi anni sono stati rilevati i dati riepilogativi forniti dai Comuni in ordine alla spesa prevista per la realizzazione dei vari servizi e l'entità dei contributi richiesti alla Regione che assommano rispettivamente ad Euro 128.073.901,29 e ad Euro 67.808.702,83; lo stanziamento del Bilancio regionale per l'esercizio 2006 è invece di Euro 12.000.000,00, pari a circa il 17,69% della richiesta.

Il confronto fra i due dati dà l'idea delle aspettative dei Comuni nei confronti della Regione. Dal confronto di tali dati risulta che gli enti locali sono impossibilitati a far fronte con propri mezzi finanziari alle competenze che sono state loro attribuite dallo Stato.

#### **- Scuole dell'infanzia**

Sono stati rilevati, Comune per Comune, i dati relativi alla popolazione scolastica. Plessi, sezioni ed alunni delle Scuole dell'infanzia: statali, comunali e private, con l'annotazione, per quelle statali, delle sezioni e degli alunni con doppio organico, cioè quelle che effettuano orario prolungato.

Per le Scuole dell'infanzia non Statali viene anche operata la distinzione tra quelle "Comunali" (298 sez.), quelle gestite dalle "IPAB" (45 sez.), le "Private laiche" (652 sez.) e le "Private religiose" (632 sez.); vengono infine evidenziate quelle convenzionate con il Comune, ai sensi dell'art. 8 punto 3) della citata L.R. n° 42/80.

Funzionano in Puglia anche 4.211 sezioni di Scuola Materna Statale; complessivamente le Sezioni di Scuola Materna assommano a 5.838.

#### **- Scuole Primarie**

Sono stati rilevati i dati sulla popolazione scolastica (plessi (857), classi (10.870) ed alunni (218.509)) delle Scuole Primarie, statali e private comprese le classi e gli alunni che effettuano uno o più rientri pomeridiani ai sensi della normativa vigente.

#### **- Scuole Secondarie di 1° e 2° grado**

Sono stati anche rilevati i dati sulla popolazione

scolastica (plessi, classi ed alunni) delle Scuole Secondarie di 1° grado (Medie) (527-6.508-144.220) e di 2° grado (Superiori) (587-10.712-226.602), statali e private comprese le classi e gli alunni della Scuola con “Tempo prolungato”.

#### **- Servizio di mensa**

Sempre dai Piani Comunali, sono stati rilevati gli elementi relativi a tale servizio così come previsto nei vari Comuni. Per ogni ordine scolastico sono indicati: la media degli alunni che partecipano al servizio di mensa, il numero dei giorni per ogni settimana in cui viene effettuato il servizio e la durata complessiva del servizio in giorni, ridotta, quest’ultima ai fini dell’assegnazione dei contributi ad un limite massimo di 180 giorni.

Usufruiscono del servizio mensa in Puglia: 68.668 bimbi di Sc. dell’infanzia statale, 2.406 di quella comunale e 10.229 di quella privata; inoltre 13.114 di Sc. Primaria statale e 1.305 di Sc. Secondaria di 1° grado.

E’ stata anche rilevata la spesa media giornaliera per ogni pasto (media regionale Euro 3,25 rispetto ad Euro 3,17 del 2005), l’entità della contribuzione delle famiglie (media regionale Euro 34,69 mensili rispetto ad Euro 33,81 del 2005), nonché il tipo di gestione del servizio.

#### **- Servizio di trasporto**

I Comuni, con il Piano comunale per il diritto allo studio hanno fornito notizie dettagliate inerenti l’estensione del servizio svolto. Sono state indicate le località coperte dal servizio di trasporto. Dai dati precedenti e quindi dal tipo di insediamento sul territorio è stato anche ricavato un indice di complessità per il servizio di trasporto, attribuendo i valori 1, 2, 3, 4 o 5 se il servizio viene effettuato nei vari ambiti. Tale indice è stato incrementato di altre unità, sino al raggiungimento dell’indice massimo fissato in 5 in presenza di altre caratteristiche (superficie del territorio comunale superiore ai 100 Km<sup>2</sup>, territorio montano).

Si conoscono i dati sugli alunni trasportati per tipo di scuola (complessivamente sono 47.223, rispetto ai 48.414 del 2005).

Sono noti i dati sugli scuolabus utilizzati per il servizio (complessivamente 995 rispetto ai 974 del 2005) ed il tipo di gestione del servizio, nonché la spesa totale per i vari tipi di servizio, che, in alcuni

casi comprendono anche le facilitazioni di viaggio sui mezzi di linea ordinaria.

#### **- Posti in convitto e altri interventi**

Con i Piani i Comuni hanno fornito i dati sugli alunni che in mancanza di scuola analoga a quella frequentata in località raggiungibile quotidianamente senza eccessivo disagio dalla propria residenza, fruiscono di posti in convitto, come convittori o semiconvittori, nelle istituzioni convittuali ubicate nel territorio comunale o quelli che, ospitati in convitti annessi a scuole di regioni viciniori, chiedono al Comune di residenza contributi per il rimborso anche parziale delle rette.

Le altre notizie rilevate riguardano gli alunni non vedenti o ipovedenti per i quali i Comuni forniscono libri “in braille” o a caratteri ingranditi e che comportano una notevole spesa per gli enti locali. Sono stati infine rilevati i dati inerenti il fabbisogno per l’effettuazione di altri interventi previsti dal Comune fra quelli indicati dall’art. 8 della L.R. n° 42/80.

Dalla elaborazione di tutti i dati sopra descritti si è giunti alla formulazione del piano di riparto dei fondi regionali. Si forniscono qui di seguito le indicazioni in ordine ai criteri adottati per la quantificazione dei contributi finanziari che vengono assegnati a ciascun Comune e riportati negli allegati “A” e “B”.

### **ALL. “A” - Contributi assegnati**

E’ il prospetto riepilogativo dei contributi assegnati ai Comuni, quantificati secondo quanto previsto dall’art. 6 della L.R. N° 42/80 e secondo criteri obiettivi, essenzialmente mediante utilizzazione dei dati forniti dagli stessi Comuni e qui di seguito specificati.

Per il Servizio di mensa. viene previsto il contributo di Euro 0,35 per ogni pasto preventivato dal Comune nel proprio Piano comunale, per un massimo di 180 giorni di servizio. Alla spesa per il servizio, che è considerato indispensabile sia nella Scuola dell’infanzia con orario prolungato e con doppio organico, che nella Scuola Primaria allorché si applicano gli orari previsti dalla legge n° 148/90, concorrono sia le famiglie, con una contribuzione



obbligatoria per legge, che i Comuni con fondi del Bilancio comunale.

L'importo globale assegnato per il servizio di mensa ammonta ad Euro 5.276.150,00 rispetto ad Euro 4.522.378,00 assegnati per l'anno 2005.

Per la quantificazione dei contributi che si assegnano per il Servizio di trasporto si tiene conto dell'indice di complessità del servizio. Vengono concessi contributi unitari di Euro 1.400,00 per ogni scuolabus di proprietà comunale che viene utilizzato per il servizio, anche se affidato per la guida a terzi mediante convenzione, per tutti i Comuni che hanno un indice di complessità del servizio pari a 4 o 5; per i Comuni con indice 3 il contributo unitario per scuolabus è ridotto ad Euro 1.200,00, per quelli con indice 2 o 1 l'importo unitario è pari ad Euro 1.000,00.

Per quei Comuni che effettuano il servizio di trasporto degli alunni non direttamente ma a mezzo convenzione con terzi con la messa a disposizione di tutti gli automezzi da parte dell'impresa il contributo assegnato è pari al 10% della spesa prevista. Se il servizio è misto, con l'utilizzazione di automezzi comunali, il contributo è pari al 8% della spesa prevista.

Viene inoltre previsto un contributo di Euro 200,00 per ogni scuolabus o minibus di Scuola Materna Privata, per i quali i Comuni, in base alla convenzione con i gestori di tali scuole, hanno assunto degli impegni finanziari.

L'importo globale assegnato per il servizio di trasporto ammonta ad Euro 1.895.970,00 rispetto ad Euro 1.994.725,00 assegnati nell'anno 2005.

Per le Scuole Materne non Statali, per ogni sezione di Scuola Materna Comunale e/o Privata, convenzionata con l'ente locale, viene previsto il contributo di Euro 1.200,00, se nel Comune non vi sono Scuole Materne Statali, di Euro 1.300,00 negli altri casi.

L'importo globale ammonta ad Euro 1.881.500,00 rispetto ad Euro 1.770.000,00 assegnati nell'anno 2005.

Per gli altri interventi previsti dall'art. 8 della L.R. n° 42/80, che sono quelli volti a favorire la qualificazione del sistema scolastico, che ogni Comune autonomamente individua e che in genere vengono delegati ai Consigli di Circolo e d'Istituto attribuendo i relativi fondi secondo le necessità delle Scuole, il criterio per la quantificazione dei contributi regionali è stato quello di assegnare un importo corrispondente al prodotto di Euro 3,00 per il numero degli alunni di Scuola Primaria e Secondaria di 1° e 2° grado.

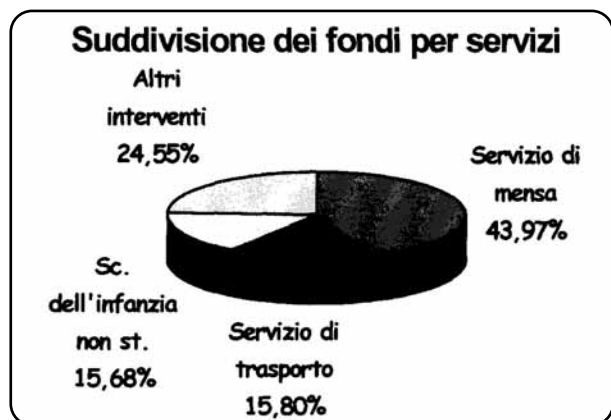
Come già fatto nei decorsi anni, si ritiene opportuno segnalare ai Comuni e quindi alle Scuole l'opportunità di dare priorità agli interventi previsti al punto 13 dell'art. 8 e che qui si riporta integralmente "azione di profilassi e di iniziative rivolte al decondizionamento sul piano fisico, psichico ed ambientale per eliminare le cause di devianza e disadattamento sociale, prevenire e combattere il diffondersi dell'uso della droga e rimuovere le cause della delinquenza minorile connesse alla mancata fruizione del diritto allo studio". Si ricorda infatti che tra i compiti trasferiti ai Comuni previsti dall'art. 139 del D.Lgs. n° 112/98, al comma 2 lett. f), vi sono gli "interventi integrati di prevenzione della dispersione scolastica e di educazione alla salute".

I contributi unitari per i posti in convitto ammontano ad Euro 100,00 per ogni alunno convivente e ad Euro 50,00 per ogni alunno semiconvittore.

Sono previsti contributi ai Comuni che forniscono i libri in "braille" per alunni non vedenti o a carattere ingrandito per alunni ipovedenti. Per i primi, per ogni alunno, sono previsti Euro 800,00 se di Scuola Primaria ed Euro 1.600,00 se di Scuola Secondaria di I° grado; per i secondi i contributi si riducono rispettivamente ad Euro 400,00 e ad Euro 800,00.

Per i Comuni beneficiari dei contributi straordinari per l'acquisto di nuovi scuolabus, di cui all'allegato "B" l'importo indicato alla voce "altri interventi" comprende anche tali importi.

L'importo globale ammonta a Euro 2.946.380,00 rispetto a Euro 2.512.897,00 assegnati nell'anno 2005.



I contributi regionali così assegnati, dovranno essere utilizzati per gli scopi cui sono stati finalizzati, senza alcuna deroga, restano pertanto rigidamente vincolati nella loro destinazione.

#### **ALL. "B"**

##### **Contributi per acquisto di scuolabus**

Tra le varie richieste di contributi straordinari risultano meritevoli di particolare attenzione quelle relative all'acquisto di nuovi scuolabus da parte dei Comuni per garantire un adeguato servizio di trasporto di alunni pendolari, che in genere risiedono in frazioni o case sparse distanti dal centro urbano e quindi dagli edifici scolastici.

Sono pervenute domande di contributo da parte di 60 Comuni. Per l'assegnazione dei contributi si è proceduto secondo il principio della discriminazione positiva, favorendo cioè quei Comuni che hanno un più alto indice di carenza.

Per la individuazione di tale indice si è tenuto conto dei seguenti indicatori: popolazione residente alla data del 31.12.2004, popolazione residente nell'agro, alunni attualmente trasportati, scuolabus di proprietà comunale (il numero totale e quello degli automezzi ancora efficienti), età media degli scuolabus comunali; punteggi aggiuntivi sono stati attribuiti a quei Comuni che si trovano in particolari condizioni: mancanza di scuolabus e intenzione di avviare per la prima volta il servizio di trasporto, assenza di automezzi efficienti, presenza di frazioni, appartenenza a Comunità Montane, danni subiti dagli autobus a causa di eventi atmosferici,

contributi erogati precedentemente per la stessa finalità.

La formula per il calcolo dell'indice di carenza è esplicitata in calce allo stesso allegato.

Non potendo soddisfare tutte le richieste pervenute viene previsto il contributo di Euro 24.000,00 a favore di 37 Comuni. Rientrano 5 Comuni della provincia di Bari, 2 di quella di Brindisi, 8 di quella di Foggia, 17 di quella di Lecce e 5 della provincia di Taranto che occupano le prime posizioni nelle graduatorie dell'indice di carenza delle singole province.

Ai fini dell'utilizzazione totale dello stanziamento in Bilancio, a 7 Comuni viene erogato un contributo pari ad Euro 10.000,00, all'Unione dei comuni della costa orientale un contributo pari ad Euro 12.187,00 ad integrazione di quello già erogato nell'anno 2004 o 2005, sempre per l'acquisto di un nuovo scuolabus.

##### **Impegno, liquidazione e rendicontazione dei contributi.**

L'impegno e la liquidazione dei contributi così assegnati ai Comuni viene demandata al Dirigente del Settore Diritto allo studio che adotterà un'apposita determinazione.

Contestualmente si procederà al recupero di eventuali economie dei contributi regionali erogati per l'anno 2005 o per gli anni precedenti, rilevate dall'esame dei rendiconti presentati dagli enti beneficiari, attualmente in fase di ultimazione.

Tali economie saranno portate in detrazione dai contributi assegnati e ne costituiranno un primo acconto.

La rendicontazione dei fondi assegnati per il corrente anno 2006 dovrà invece essere presentata entro il 28.2.2007. In sede di esame si procederà al recupero, totale o parziale, dei fondi concessi se i servizi previsti non saranno stati affatto realizzati o ridotti a meno dell'80%.

##### **"Copertura finanziaria"**

Il presente provvedimento comporta una spesa di

Euro 12.000.000,00 a carico del bilancio regionale da finanziare con le disponibilità del capitolo 911010 (U.P.B. 11.1.1).

Al relativo impegno dovrà provvedere il Dirigente del Settore Diritto allo studio con atto dirigenziale da assumersi entro il corrente esercizio.

Il presente atto, ai sensi dell'art. 4 comma 4° lett. d) ed f) della Legge n° 7/97, è di competenza della Giunta Regionale.

L'Assessore relatore sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del seguente atto finale.

#### LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Funzionario istruttore, dal Dirigente dell'Ufficio e dal Dirigente del Settore;

A voti unanimi espressi nei modi di legge;

#### DELIBERA

- di approvare il Piano Regionale per il Diritto allo studio per l'anno 2006 come riportato negli allegati che formano parte integrante della presente deliberazione e conseguentemente di autorizzare la spesa di Euro 12.000.000,00;
- di dare atto che con apposita determinazione del Dirigente responsabile del Settore Diritto allo studio, da adottare entro il corrente esercizio finanziario, si procederà all'impegno della spesa autorizzata dal presente provvedimento ed alla liquidazione a favore dei Comuni delle somme assegnate con il presente Piano, per complessivi Euro 12.000.000,00; con lo stesso provvedimento si autorizzerà il Settore Ragioneria a recuperare le eventuali economie che i Comuni hanno realizzato sui contributi erogati nell'anno 2005, risultanti dall'istruttoria dei rendiconti di tale anno;
- di stabilire che gli enti beneficiari presentino il rendiconto dei contributi assegnati con il presente provvedimento entro il 28.2.2007;
- di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta  
Dr. Romano Donno

Il Presidente della Giunta  
On. Nichi Vendola



PIANO REGIONALE PER IL DIRITTO ALLO STUDIO - anno 2006 - (CONTRIBUTI ASSEGNATI)										ALL. "A"	
	COMUNE	SERVIZIO DI MENSA	SERVIZIO DI TRASPORTO	SCUOLE DELL'INFANZIA NON STATALI	ALTRI INTERVENTI Art. 8 LR 42/80	TOTALE CONTRIBUTI ASSEGNATI IN EURO	Codice beneficiario Region. Regione	Note			
A	B	C	D	E	F	G	H	I			
1	ACQUAVIVA DELLE FONTI	30.576,00	3.226,00	4.800,00		53.257,00	2256				
2	ADELFA	9.223,00	5.000,00	0,00		18.813,00	2388				
3	ALBEROBELLO	25.572,00	4.200,00	8.400,00		40.827,00	914				
4	ALTAMURA	172.053,00	14.000,00	25.200,00	41.031,00	252.284,00	2116				
5	ANDRIA	139.201,00	46.688,00	115.200,00	50.643,00	351.732,00	899				
6	BARI	238.787,00	300.000,00	276.000,00	155.907,00	970.694,00	345				
7	BARLETTA	88.200,00	8.500,00	40.800,00	44.031,00	181.531,00	419				
8	BINETTO	0,00	0,00	0,00	573,00	573,00	1463				
9	BISCEGLIE	105.525,00	3.000,00	24.000,00	22.031,00	154.556,00	2263				
10	BITETTO	12.460,00	2.300,00	2.400,00	7.128,00	24.288,00	2389				
11	BITONTO	83.034,00	10.800,00	28.800,00	55.116,00	177.750,00	2117	Cfr. All. "B"			
12	BITRITO	12.222,00	3.000,00	3.600,00	2.652,00	21.474,00	2273				
13	CANOSA DI PUGLIA	91.132,00	7.000,00	18.000,00	20.705,00	136.837,00	2262				
14	CAPURSO	0,00	6.964,00	0,00	3.366,00	10.330,00	2247				
15	CASAMASSIMA	27.561,00	2.000,00	3.600,00	28.485,00	61.646,00	2390	Cfr. All. "B"			
16	CASSANO DELLE MURGE	24.024,00	4.200,00	8.400,00	6.030,00	42.654,00	2391				
17	CASTELLANA GROTTE	38.729,00	35.725,00	0,00	15.511,00	89.965,00	2392				
18	CELLAMARE	0,00	2.000,00	0,00	1.383,00	3.383,00	2393				
19	CONVERSANO	47.601,00	7.000,00	2.400,00	16.104,00	73.105,00	2394				
20	CORATO	94.724,00	5.600,00	21.600,00	23.882,00	145.806,00	2395				
21	GIOIA DEL COLLE	37.785,00	26.800,00	0,00	11.018,00	75.603,00	2114				
22	GIOVINAZZO	17.750,00	5.053,00	6.000,00	29.805,00	58.608,00	2396	Cfr. All. "B"			
23	GRAVINA IN PUGLIA	63.000,00	14.000,00	28.800,00	24.319,00	130.119,00	2361				
24	GRUMO APPULA	6.804,00	2.000,00	2.400,00	14.728,00	25.932,00	2397	Cfr. All. "B"			
25	LOCOROTONDO	16.800,00	11.960,00	0,00	19.067,00	47.827,00	420				
26	MINERVINO MURGE	23.366,00	10.400,00	2.400,00	3.174,00	39.340,00	421				
27	MODUGNO	4.410,00	13.800,00	4.800,00	11.743,00	34.753,00	422				
28	MOLA DI BARI	65.030,00	7.000,00	3.600,00	10.221,00	85.851,00	2378				
29	MOLFETTA	107.667,00	9.520,00	21.600,00	88.869,00	227.656,00	921	Cfr. All. "B"			
30	MONOPOLI	76.991,00	21.000,00	7.200,00	45.240,00	150.431,00	74	Cfr. All. "B"			
31	NOCI	96.894,00	9.800,00	4.800,00	8.595,00	120.089,00	2362				
32	NOCATARO	37.548,00	6.400,00	15.600,00	8.270,00	67.818,00	2254				
33	PALO DEL COLLE	18.662,00	3.000,00	0,00	6.327,00	27.989,00	2398				
34	POGGIORSINI	1.785,00	1.000,00	1.200,00	10.588,00	14.573,00	2301	Cfr. All. "B"			
35	POLIGNANO A MARE	47.828,00	7.000,00	0,00	4.563,00	59.391,00	2399				
36	PUTIGNANO	43.344,00	35.242,00	22.800,00	11.598,00	112.984,00	2400				
37	RUTIGLIANO	36.729,00	4.000,00	4.800,00	8.980,00	54.509,00	2401				
38	RUVO DI PUGLIA	27.878,00	16.100,00	13.200,00	11.328,00	68.506,00	613				
39	SAMMICHELE DI BARI	8.576,00	3.000,00	0,00	1.458,00	12.984,00	2257				

**PIANO REGIONALE PER IL DIRITTO ALLO STUDIO - anno 2006 - (CONTRIBUTI ASSEGNATI)**

ALL. "A"

A	COMUNE B	SERVIZIO DI MESA C	SERVIZIO DI TRASPORTO D	SCUOLE DELL'INFANZIA NON STATALI E	ALTRI INTERVENTI Art. 8 LR 42/80 F	TOTALE CONTRIBUTI ASSEGNATI IN EURO G	Codice beneficiario Region, Regione H	Note I
40	SANNICANDRO DI BARI	5.539,00	2.000,00	3.600,00	2.556,00	13.695,00	2402	
41	SANTERAMO IN COLLE	45.308,00	12.818,00	9.600,00	10.080,00	77.806,00	2246	
42	SPINAZZOLA	10.500,00	1.400,00	2.400,00	4.186,00	18.486,00	2363	
43	TERLIZZI	34.300,00	4.600,00	14.400,00	12.956,00	66.256,00	2403	
44	TORITTO	17.892,00	3.500,00	4.800,00	2.544,00	28.736,00	2404	
45	TRANI	24.696,00	33.950,00	0,00	26.124,00	84.770,00	423	
46	TRIGGIANO	43.113,00	3.000,00	10.800,00	11.646,00	68.559,00	2405	
47	TURI	9.615,00	2.000,00	1.200,00	4.374,00	17.189,00	1446	
48	VALENZANO	14.616,00	14.000,00	3.600,00	5.373,00	37.589,00	2406	
	<b>Totale o media</b>	<b>2.185.000,00</b>	<b>755.546,00</b>	<b>772.800,00</b>	<b>926.208,00</b>	<b>4.639.554,00</b>		
1	BRINDISI	186.200,00	83.455,00	42.000,00	54.849,00	366.504,00	922	
2	CAROVIGNO	25.881,00	3.900,00	0,00	28.656,00	58.437,00	2415	Cfr. All. "B"
3	CEGLIE MESSAPICA	61.005,00	6.700,00	6.000,00	26.510,00	100.215,00	2416	
4	CELLINO	6.756,00	2.700,00	0,00	1.338,00	10.794,00	2417	
5	CISTERNINO	16.800,00	6.474,00	0,00	30.777,00	54.051,00	2418	Cfr. All. "B"
6	ERCHIE	17.262,00	4.410,00	1.200,00	2.826,00	25.698,00	2283	
7	FASANO	65.783,00	28.000,00	4.800,00	17.624,00	116.207,00	2288	
8	FRANC-AVILLA	29.295,00	24.419,00	10.800,00	20.247,00	84.761,00	425	
9	LATIANO	18.113,00	2.700,00	2.400,00	4.218,00	27.431,00	2430	
10	MESAGNE	34.650,00	4.500,00	7.200,00	9.036,00	55.386,00	426	
11	ORIA	19.320,00	5.380,00	7.200,00	6.267,00	38.167,00	1979	
12	OSTUNI	56.322,00	13.440,00	3.600,00	14.141,00	87.503,00	1444	
13	SAN DONACI	11.025,00	1.800,00	3.600,00	2.151,00	18.576,00	2446	
14	SAN MICHELE SALENTINO	7.350,00	1.800,00	0,00	1.656,00	10.806,00	2267	
15	SAN PANCRAZIO SALENTINO	16.296,00	3.300,00	2.400,00	2.733,00	24.729,00	1448	
16	SAN PIETRO VERNOTICO	18.419,00	7.608,00	7.200,00	5.169,00	38.396,00	428	
17	SAN VITO NORMANNI	33.915,00	4.500,00	4.800,00	5.685,00	48.900,00	2449	
18	TORCHIAROLO	8.190,00	3.900,00	4.800,00	4.213,00	21.103,00	2450	
19	TORRE SANTA SU' SASSA	10.500,00	6.500,00	0,00	3.243,00	20.243,00	2299	
20	VILLA CASTELLI	23.426,00	2.700,00	2.400,00	2.469,00	30.995,00	2464	
	<b>Totale</b>	<b>666.508,00</b>	<b>218.186,00</b>	<b>110.400,00</b>	<b>243.808,00</b>	<b>1.238.902,00</b>		
1	ACCADIA	11.827,00	1.000,00	0,00	810,00	13.637,00	2365	
2	ALBERONA	2.437,00	2.000,00	0,00	707,00	5.144,00	2364	
3	ANZANO DI PUGLIA	3.458,00	1.200,00	0,00	24.465,00	29.123,00	954	Cfr. All. "B"
4	APRICENA	20.238,00	4.800,00	2.400,00	6.498,00	33.936,00	2467	
5	ASCOLI SATRIANO	13.374,00	3.000,00	6.000,00	1.965,00	24.339,00	2470	
6	BICCARI	8.101,00	4.880,00	0,00	2.200,00	15.181,00	2472	
7	BOVINO	6.388,00	1.200,00	3.600,00	1.089,00	12.277,00	900	
8	CAGNANO VARANO	15.120,00	1.200,00	0,00	4.351,00	20.671,00	2473	

Settore Diritto allo Studio



PIANO REGIONALE PER IL DIRITTO ALLO STUDIO - anno 2006 - (CONTRIBUTI ASSEGNATI)									ALL. "A"
	COMUNE	SERVIZIO DI MENSA	SERVIZIO DI TRASPORTO	SCUOLE DELL'INFANZIA NON STATALI	ALTRI INTERVENTI Art. 8 L.R. 42/80	TOTALE CONTRIBUTI ASSEGNATI IN EURO	Codice beneficiario Region. Regione	Note	
	B	C	D	E	F	G	H	I	
A									
9	CANDELA	20.150,00	3.600,00	2.400,00	1.143,00	27.293,00	2123		
10	CARAPELLE	16.947,00	1.200,00	6.000,00	1.959,00	26.106,00	1458		
11	CARLANTINO	1.344,00	1.000,00	0,00	279,00	2.623,00	2366		
12	CARPINO	3.990,00	1.200,00	0,00	25.791,00	30.981,00	452	Cfr. All. "B"	
13	CASALNUOVO MONTEROTARO	2.520,00	2.000,00	0,00	623,00	5.143,00	2445		
14	CASALVECCHIO DI PUGLIA	1.806,00	0,00	0,00	477,00	2.283,00	2478		
15	CASTELLUCCIO DEI SAURI	2.744,00	1.000,00	1.200,00	555,00	5.499,00	2479		
16	CASTELLUCCIO VALMAGGIORE	2.608,00	0,00	0,00	363,00	2.971,00	2281		
17	CASTELNUOVO DELLA DAUNIA	770,00	0,00	0,00	384,00	1.154,00	2480		
18	CELENZA VALFORTORE	3.087,00	1.200,00	1.200,00	357,00	5.844,00	2367		
19	CELLE DI SAN VITO	252,00	1.000,00	0,00	42,00	1.294,00	2368		
20	CERIGNOLA	101.236,00	9.600,00	60.000,00	30.759,00	201.595,00	1443		
21	CHIEUTI	2.389,00	1.000,00	0,00	24.450,00	27.839,00	2481	Cfr. All. "B"	
22	DELICETO	7.864,00	7.430,00	0,00	1.197,00	16.491,00	1457		
23	FAETO	1.512,00	1.200,00	0,00	153,00	2.865,00	1450		
24	FOGGIA	158.130,00	71.684,00	243.600,00	108.356,00	581.770,00	2482	Cfr. All. "B"	
25	ISCHITELLA	6.458,00	2.400,00	2.400,00	25.989,00	37.247,00	556	Cfr. All. "B"	
26	ISOLE TREMITI	0,00	1.477,00	0,00	9,00	1.486,00	2383		
27	LESINA	3.024,00	1.400,00	2.400,00	1.869,00	8.693,00	2384		
28	LUCERA	0,00	8.400,00	4.800,00	32.149,00	45.349,00	429		
29	MANFREDONIA	53.274,00	9.800,00	58.800,00	55.701,00	177.575,00	108	Cfr. All. "B"	
30	MARGHERITA DI SAVOIA	11.375,00	5.200,00	1.200,00	7.848,00	25.623,00	6		
31	MATTINATA	15.057,00	1.000,00	3.600,00	3.391,00	23.048,00	942		
32	MONTE SANTANGELO	22.208,00	7.000,00	0,00	8.235,00	37.443,00	315		
33	MONTELEONE DI PUGLIA	3.906,00	1.200,00	1.200,00	327,00	6.633,00	2298		
34	MOTTA MONTECORVINO	0,00	1.200,00	0,00	195,00	1.395,00	1442		
35	ORDONA	5.103,00	1.000,00	0,00	903,00	7.006,00	2369		
36	ORSARA DI PUGLIA	3.338,00	1.200,00	2.400,00	747,00	7.685,00	2544		
37	ORTA NOVA	0,00	6.500,00	26.400,00	6.936,00	39.836,00	457		
38	PANNI	1.064,00	0,00	0,00	24.201,00	25.265,00	2034	Cfr. All. "B"	
39	PESCHICI	4.725,00	2.550,00	0,00	1.719,00	8.994,00	2545		
40	PIETRAMONTECORVINO	4.788,00	1.000,00	0,00	699,00	6.487,00	1456		
41	POGGIO IMPERIALE	4.830,00	1.000,00	0,00	666,00	6.496,00	2523		
42	RIGNANO GARGANICO	2.268,00	1.000,00	0,00	630,00	3.898,00	2370		
43	ROCCHETTA SANTANTONIO	3.402,00	1.200,00	3.900,00	459,00	8.961,00	1454		
44	RODI GARGANICO	4.190,00	1.400,00	0,00	2.922,00	8.512,00	2385		
45	ROSETO VALFORTORE	2.573,00	1.200,00	0,00	216,00	3.989,00	455		
46	SAN FERDINANDO DI PUGLIA	26.460,00	1.923,00	4.800,00	5.279,00	38.462,00	2546		
47	SAN GIOVANNI ROTONDO	42.840,00	8.400,00	14.400,00	17.190,00	82.830,00	458		



PIANO REGIONALE PER IL DIRITTO ALLO STUDIO - anno 2006 - (CONTRIBUTI ASSEGNATI)										ALL. "A"	
	COMUNE	SERVIZIO DI MENSA	SERVIZIO DI TRASPORTO	SCUOLE DELL'INFANZIA NON STATALI	ALTRI INTERVENTI Art. 8 LR 42/80	TOTALE CONTRIBUTI ASSEGNATI IN EURO	Codice beneficiario Region. Regione	Note			
A	B	C	D	E	F	G	H	I			
48	SAN MARCO IN LAMIS	12.600,00	2.800,00	8.400,00	7.251,00	31.051,00	2371				
49	SAN MARCO LA CATOLA	700,00	1.000,00	0,00	222,00	1.922,00	2372				
50	SAN NICANDRO GARGANICO	19.324,00	8.400,00	8.400,00	10.318,00	46.442,00	2547				
51	SAN PAOLO DICIVITATE	8.204,00	1.000,00	0,00	1.845,00	11.049,00	73				
52	SAN SEVERO	61.373,00	2.400,00	25.200,00	27.636,00	116.609,00	2300				
53	SANTAGATA DI PUGLIA	10.710,00	4.200,00	0,00	447,00	15.357,00	2285				
54	SERRACAPRIOLA	6.013,00	2.400,00	1.200,00	1.323,00	10.936,00	2555				
55	STORNARA	11.025,00	0,00	10.800,00	1.566,00	23.391,00	2556				
56	STORNARELLA	9.450,00	1.000,00	1.200,00	2.154,00	13.804,00	2557				
57	TORREMAGGIORE	6.962,00	4.800,00	18.000,00	8.355,00	38.117,00	431				
58	TRINITAPOLI	9.450,00	3.000,00	7.200,00	7.293,00	26.943,00	2260				
59	TROIA	14.340,00	3.600,00	2.400,00	2.340,00	22.680,00	2558				
60	VICO DEL GARGANO	6.300,00	1.400,00	4.800,00	3.303,00	15.803,00	459				
61	VIESTE	18.480,00	1.400,00	2.400,00	23.752,00	46.032,00	2386				
62	VOLTURARA APPULA	728,00	1.200,00	0,00	24.063,00	25.991,00	2559	Cfr. All. "B"			
63	VOLTURINO	3.430,00	1.000,00	0,00	375,00	4.805,00	2560				
64	ZAPPONETA	6.300,00	1.000,00	0,00	1.041,00	8.341,00	7				
Totale		834.564,00	230.444,00	542.700,00	560.537,00	2.168.245,00					
1	ACQUARICA DEL CAPO	11.151,00	1.000,00	2.400,00	25.341,00	39.892,00	2127	Cfr. All. "B"			
2	ALESSANO	8.642,00	1.500,00	2.400,00	5.355,00	17.897,00	1445				
3	ALEZIO	5.880,00	1.000,00	1.200,00	1.221,00	9.301,00	2561				
4	ALLISTE	10.080,00	0,00	0,00	1.902,00	11.982,00	2297				
5	ANDRANO	8.245,00	1.000,00	2.400,00	1.254,00	12.899,00	2562				
6	ARADEO	11.200,00	2.000,00	3.600,00	2.508,00	19.308,00	2103				
7	ARNESANO	5.420,00	1.200,00	2.400,00	1.634,00	10.654,00	2105				
8	BAGNOLO DEL SALENTO	2.520,00	1.000,00	0,00	441,00	3.961,00	2563				
9	BOTRUGNO	2.310,00	1.000,00	1.200,00	705,00	5.215,00	2565				
10	CALIMERA	8.192,00	2.000,00	0,00	1.578,00	11.770,00	1665				
11	CAMPI SALENTINA	15.624,00	4.000,00	4.800,00	3.603,00	28.027,00	432				
12	CANNOLE	3.213,00	1.000,00	0,00	225,00	4.438,00	2566				
13	CAPRARICA DI LECCE	4.221,00	1.000,00	0,00	24.465,00	29.686,00	2567	Cfr. All. "B"			
14	CARMIANO	17.325,00	2.000,00	4.800,00	3.162,00	27.287,00	2568				
15	CARPIGNANO SALENTO	5.544,00	2.000,00	0,00	648,00	8.192,00	2569				
16	CASARANO	28.812,00	3.000,00	8.400,00	19.845,00	60.057,00	628				
17	CASTRI DI LECCE	6.160,00	1.000,00	2.400,00	780,00	10.340,00	2570				
18	CASTRIGNANO DEI GRECI	2.675,00	1.000,00	1.200,00	1.038,00	5.913,00	2571				
19	CASTRIGNANO DEL CAPO	5.635,00	2.000,00	0,00	1.176,00	8.811,00	2382	Cfr. All. "B"			
20	CASTRO	4.200,00	1.000,00	1.200,00	14.366,00	20.766,00	2379				
21	CAVALLINO	7.053,00	2.000,00	0,00	3.353,00	12.406,00	2572				

PIANO REGIONALE PER IL DIRITTO ALLO STUDIO - anno 2006 - (CONTRIBUTI ASSEGNATI)										ALL. "A"
	COMUNE B	SERVIZIO DI MENSA C	SERVIZIO DI TRASPORTO D	SCUOLE DELL'INFANZIA NON STATALI E	ALTRI INTERVENTI Art. 8 LR 42/80 F	TOTALE CONTRIBUTI ASSEGNATI IN EURO G	Codice beneficiario Region. Regione H	Note I		
A										
22	COLLEPASSO	8.243,00	1.000,00	2.400,00	2.076,00	13.719,00	2573			
23	COPERTINO	30.765,00	6.000,00	8.400,00	36.547,00	81.712,00	2574	Cfr. All. "B"		
24	CORIGLIANO D'OTRANTO	9.765,00	3.600,00	3.600,00	1.488,00	18.453,00	1449			
25	CORSANO	9.296,00	2.000,00	0,00	4.200,00	15.496,00	338			
26	CURSI	8.316,00	2.000,00	2.400,00	1.074,00	13.790,00	2576			
27	CUTROFIANO	13.608,00	2.200,00	2.400,00	26.004,00	44.212,00	2258	Cfr. All. "B"		
28	DISO	3.906,00	1.000,00	2.400,00	606,00	7.912,00	2577			
29	GAGLIANO DEL CAPO	7.728,00	1.200,00	0,00	1.572,00	10.500,00	433			
30	GALATINA	37.243,00	1.000,00	8.400,00	16.527,00	63.170,00	936			
31	GALATONE	21.280,00	5.940,00	0,00	30.267,00	57.487,00	903	Cfr. All. "B"		
32	GALLIPOLI	22.050,00	3.600,00	0,00	38.078,00	63.728,00	434	Cfr. All. "B"		
33	GIUGLIANELLO	2.007,00	1.000,00	0,00	132,00	3.139,00	2578			
34	GIUDIGNANO	2.654,00	1.000,00	0,00	396,00	4.050,00	2579			
35	GUAGNANO	10.206,00	2.400,00	2.400,00	1.140,00	16.146,00	2580			
36	LECCE	61.530,00	40.500,00	55.200,00	95.576,00	252.806,00	2581	Cfr. All. "B"		
37	LEQUILE	12.915,00	5.600,00	2.400,00	1.491,00	22.406,00	453			
38	LEVERANO	28.476,00	9.078,00	3.600,00	4.535,00	45.689,00	2582			
39	LIZZANELLO	17.414,00	18.792,00	0,00	2.082,00	38.288,00	2583			
40	MAGLIE	19.040,00	2.000,00	0,00	45.366,00	66.406,00	2112	Cfr. All. "B"		
41	MARTANO	14.168,00	2.000,00	2.400,00	6.777,00	25.345,00	2584			
42	MARTIGNANO	2.975,00	1.000,00	0,00	10.396,00	14.371,00	2585	Cfr. All. "B"		
43	MATINO	16.380,00	1.860,00	4.800,00	3.211,00	26.251,00	1447			
44	MELENDUGNO	17.199,00	2.800,00	3.600,00	2.145,00	25.744,00	2108			
45	MELISSANO	12.793,00	1.000,00	2.400,00	2.109,00	18.302,00	2586			
46	MELPIGNANO	4.284,00	1.000,00	0,00	24.468,00	29.752,00	2587	Cfr. All. "B"		
47	MIGLIANO	5.576,00	2.000,00	2.400,00	999,00	10.975,00	2488			
48	MINERVINO DI LECCE	6.300,00	2.000,00	0,00	840,00	9.140,00	2589			
49	MONTERONI DI LECCE	15.750,00	4.000,00	3.600,00	3.405,00	26.755,00	2590			
50	MONTESANO SALENTINO	6.638,00	1.000,00	0,00	10.741,00	18.379,00	2591			
51	MORCIANO DI LEUCA	3.192,00	1.440,00	2.400,00	678,00	7.710,00	2592			
52	MURO LECCESE	10.710,00	1.000,00	2.400,00	1.512,00	15.622,00	2296			
53	NARDO'	35.060,00	6.000,00	7.200,00	46.888,00	95.148,00	2539	Cfr. All. "B"		
54	NEVIANO	7.000,00	1.000,00	0,00	1.386,00	9.386,00	2594			
55	NOCIGLIA	4.536,00	0,00	2.400,00	717,00	7.653,00	1231			
56	NOVOLI	6.160,00	2.000,00	6.000,00	26.067,00	40.227,00	2595	Cfr. All. "B"		
57	ORTELLE	4.095,00	1.000,00	1.200,00	573,00	6.868,00	2596			
58	OTRANTO	9.135,00	2.800,00	2.400,00	4.602,00	18.937,00	2381			
59	PALMARIGGI	2.079,00	1.000,00	0,00	276,00	3.355,00	1462			
60	PARABITA	7.808,00	3.859,00	8.400,00	3.588,00	23.655,00	2129			



PIANO REGIONALE PER IL DIRITTO ALLO STUDIO - anno 2006 - (CONTRIBUTI ASSEGNATI)										ALL. "A"
	COMUNE	SERVIZIO DI MENSA C	SERVIZIO DI TRASPORTO D	SCUOLE DELL'INFANZIA NON STATALI E	ALTRI INTERVENTI Art. 8 LR 42/80 F	TOTALE CONTRIBUTI ASSEGNATI IN EURO G	Codice beneficiario Ragion. Regione H	Note		
A	B	C	D	E	F	G	H	I		
61	PATU'	2.538,00	1.000,00	0,00	408,00	3.946,00	1402			
62	POGGIARDO	7.245,00	6.456,00	1.200,00	2.142,00	17.043,00	436			
63	PORTO CESAREO	13.769,00	3.000,00	2.400,00	1.470,00	20.639,00	2380			
64	PRESICCE	6.300,00	1.000,00	0,00	1.338,00	8.638,00	2598			
65	RACALE	15.750,00	8.600,00	2.400,00	27.204,00	53.954,00	461	Cfr. All. "B"		
66	RUFFANO	14.700,00	4.324,00	3.600,00	2.880,00	25.504,00	2599			
67	SALICE SALENTINO	11.165,00	3.000,00	3.600,00	2.007,00	19.772,00	2600			
68	SALVE	5.040,00	1.000,00	1.200,00	1.059,00	8.299,00	863			
70	SAN CASSIANO	3.304,00	1.000,00	0,00	501,00	4.805,00	1459			
71	SAN CESARIO DI LECCE	9.616,00	2.000,00	3.600,00	2.264,00	17.480,00	2637			
72	SAN DONATO DI LECCE	8.190,00	2.400,00	0,00	1.278,00	11.868,00	2639			
74	SAN PIETRO IN LAMA	5.544,00	3.000,00	0,00	912,00	9.456,00	618			
69	SANARICA	924,00	1.000,00	0,00	10.081,00	12.005,00	2499	Cfr. All. "B"		
73	SANNICOLA	5.670,00	1.200,00	0,00	1.275,00	8.145,00	2640			
75	SANTA CESAREA TERME	4.312,00	2.000,00	0,00	3.273,00	9.585,00	2643			
76	SCORRANO	7.245,00	7.800,00	0,00	1.620,00	16.665,00	2644			
77	SECLT'	3.024,00	1.000,00	0,00	552,00	4.576,00	2645			
78	SOGLIANO CAVOUR	5.355,00	1.000,00	6.500,00	927,00	13.782,00	2646			
79	SOLETO	7.245,00	2.000,00	0,00	25.284,00	34.529,00	2647	Cfr. All. "B"		
80	SPECCHIA	10.474,00	2.000,00	0,00	1.254,00	13.728,00	2648			
81	SPONGANO	8.505,00	1.000,00	2.400,00	975,00	12.880,00	123			
82	SQUINZANO	14.284,00	3.200,00	3.600,00	4.269,00	25.353,00	2650			
83	STERNATIA	3.528,00	1.000,00	0,00	24.453,00	28.981,00	2651	Cfr. All. "B"		
84	SUPERSANO	8.176,00	1.000,00	4.800,00	1.116,00	15.092,00	585			
85	SURANO	3.185,00	0,00	0,00	447,00	3.632,00	1460			
86	SURBO	21.280,00	8.349,00	3.600,00	5.132,00	38.361,00	2652			
87	TAURISANO	20.353,00	2.000,00	0,00	4.440,00	26.793,00	2653			
88	TAVIANO	24.402,00	2.400,00	3.600,00	3.621,00	34.023,00	2655			
89	TIGGIANO	6.300,00	1.000,00	2.400,00	807,00	10.507,00	2656			
90	TREPZZI	22.176,00	3.000,00	2.400,00	27.444,00	55.020,00	2657	Cfr. All. "B"		
91	TRICASE	43.391,00	9.450,00	10.800,00	15.049,00	78.690,00	1987			
92	TUGLIE	5.880,00	2.000,00	0,00	25.161,00	33.041,00	2658	Cfr. All. "B"		
93	UGENTO	23.562,00	8.736,00	7.200,00	4.573,00	44.071,00	2115			
94	UGGIANO LA CHIESA	5.005,00	3.800,00	0,00	990,00	9.795,00	2660			
95	VEGLIE	25.200,00	6.380,00	4.800,00	28.023,00	64.403,00	2661	Cfr. All. "B"		
96	VERNOLE	10.464,00	4.544,00	7.200,00	1.548,00	23.756,00	2295			
97	ZOLLINO	2.963,00	1.000,00	3.900,00	423,00	8.286,00	579			
Totale							2.458.589,00			



ALL. "A"

PIANO REGIONALE PER IL DIRITTO ALLO STUDIO - anno 2006 - (CONTRIBUTI ASSEGNATI)

A	COMUNE B	SERVIZIO DI MENSA C	SERVIZIO DI TRASPORTO D	SCUOLE DELL'INFANZIA NON STATALI E	ALTRI INTERVENTI Art. 8 L.R. 42/80 F	TOTALE CONTRIBUTI	Codice beneficiario Regione	Note
						ASSEGNATI IN EURO G		
1	AVETRANA	11.340,00	8.200,00	0,00	1.638,00	21.178,00	148651	I
2	CAROSINO	10.710,00	1.000,00	2.400,00	2.519,00	16.629,00	2414	
3	C'ASTELLANETA	23.520,00	6.000,00	2.400,00	9.996,00	41.916,00	438	
4	CRISPANO	11.529,00	5.600,00	2.400,00	14.668,00	34.197,00	2122	Cfr. All. "B"
5	FAGGIANO	3.969,00	1.400,00	0,00	777,00	6.146,00	2663	
6	FRAGAGNANO	9.118,00	1.000,00	2.400,00	1.206,00	13.724,00	2664	
7	GINOSA	47.250,00	7.000,00	9.600,00	32.763,00	96.613,00	2665	Cfr. All. "B"
8	GROTTAGLIE	32.235,00	7.000,00	10.800,00	16.197,00	66.232,00	1707	
9	LATERZA	22.402,00	4.800,00	6.000,00	6.771,00	39.973,00	888	
10	LEPORANO	0,00	3.000,00	0,00	2.361,00	5.361,00	2667	
11	LIZZANO	17.752,00	5.200,00	7.200,00	26.778,00	56.930,00	2120	Cfr. All. "B"
12	MANDURIA	29.138,00	27.300,00	8.400,00	39.957,00	104.795,00	2668	Cfr. All. "B"
13	MARTINA FRANCA	23.013,00	52.580,00	20.400,00	48.192,00	144.185,00	2869	Cfr. All. "B"
14	MARUGGIO	7.560,00	1.000,00	1.200,00	1.683,00	11.443,00	342	
15	MASSAFRA	13.419,00	11.268,00	3.600,00	13.506,00	41.793,00	2670	
16	MONTEIASI	8.190,00	2.000,00	2.400,00	1.206,00	13.796,00	2119	
17	MONTEMESOLA	6.426,00	3.000,00	0,00	11.020,00	20.446,00	2671	Cfr. All. "B"
18	MONTEPARANO	4.095,00	1.000,00	0,00	504,00	5.599,00	2106	
19	MOTTOLA	3.728,00	11.200,00	3.600,00	6.531,00	25.059,00	440	
20	PALAGIANELLO	6.143,00	2.000,00	0,00	2.823,00	10.966,00	898	
21	PALAGIANO	9.335,00	4.000,00	7.200,00	5.970,00	26.505,00	823	
22	PULSANO	13.213,00	1.200,00	0,00	2.274,00	16.687,00	857	
23	ROCCAFORZATA	2.772,00	2.000,00	0,00	465,00	5.237,00	2672	
24	SAN GIORGIO IONICO	30.121,00	2.000,00	12.000,00	4.830,00	48.951,00	2673	
25	SAN MARZANO DI S.G.	15.680,00	4.800,00	3.600,00	26.631,00	50.711,00	2674	Cfr. All. "B"
26	SAVA	22.050,00	1.000,00	2.400,00	8.728,00	34.178,00	2675	
27	STATTE	0,00	9.060,00	7.200,00	4.242,00	20.502,00	134555	
28	TARANTO	109.616,00	210.978,00	73.200,00	109.215,00	503.009,00	437	
29	TORRICELLA	7.308,00	1.200,00	2.400,00	1.041,00	11.949,00	555	
Totale		501.632,00	397.786,00	190.800,00	404.492,00	1.494.710,00		
		5.276.150,00	1.895.970,00	1.881.500,00	2.946.380,00	12.000.000,00		

ALL. "B"

**PIANO REGIONALE PER IL DIRITTO ALLO STUDIO - anno 2006**  
Comuni che hanno chiesto l'erogazione di contributi straordinari per l'acquisto di scuolabus

N.	Comuni richiedenti	Pr.	Popolazione residente 31.12.2004	Popolaz. resid. nell'agro	Alumni trasportati o da traspr.	Totale Scuolabus propr. com.	Età media Scuolabus efficienti	Scuolabus comunali efficienti	Frazioni e borgate abitate	Comunità Montana	Beneficiario ultimi 5 anni	Correlativo (a)	Contributi richiesti	Num. di Scuolabus	Indice di carenza (b)	Contr. assegn. Inseriti Col "F" All. "A"(c)	Note
A	B	C	D	E	F	G	H	I	J	K	L	M	N	O	P	Q	R
1	MONOPOLI	BA	49.734	10.821	541	15	16,0	8	67		2003-2004	5	300.000,00	4	35,85	24.000,00	
2	MOLFETTA	BA	61.712	224	524	3	11,0	2				0	80.000,00	2	12,00	24.000,00	
3	CASAMASSIMA	BA	17.413		55	2	11,0	2				0	80.000,00	1	11,00	24.000,00	
4	GROVATO	BA	20.702	318	19	1	10,0	1				0	53.000,00	1	10,29	24.000,00	
5	BITONTO	BA	55.891	4.622	291	2	8,0	2	2		2005	(10)	40.000,00	1	10,03	24.000,00	
6	ADELFI	BA	16.824	102	231	4	19,0	2			2005	(20)	60.000,00	1	1,35		Contributo integrativo
7	GROMO	BA	12.696	69	800	2	9,5	1	4		2005-2002	(15)	80.000,00		-2,33	10.000,00	Contributo integrativo
8	POGGIORSINI	BA	1.481	65	14	1	8,0	1		P	2005	(20)	n.i.		-11,39	10.000,00	
9	CISTERNINO	BR	12.052	3.400	288	4	9,0	3	46		2004	5	80.000,00	1	35,31	24.000,00	
10	CAROVIGNO	BR	15.396	1.532	118	3	16,0	0	25		2005	0	100.000,00	1+1H	22,91	24.000,00	
11	CELLINO SAN MARCO	BR	6.804		182	3	12,0	2				0	84.000,00	1	13,00		
12	TORRE S. SUSANNA	BR	10.588	800	232	3	7,0	3				0	120.000,00	1	12,84		
13	ERCHIE	BR	8.859	195	316	2	6,0	2				0	50.000,00	1	9,48		
14	LATIANO	BR	15.265	1.500	101	3	4,0	2				0	50.000,00	1	8,31		
15	SANDONACI	BR	7.066	42	189	2	4,0	2				0	50.000,00	1	4,56		Scuolabus già acquistato
16	ANZANO DI PUGLIA	FG	2.090	457	56	1	17,0	0	6	T		45	43.906,76	1H	75,24	24.000,00	
17	VOLTURARA APPULA	FG	542	66	15	1	26,0	0	5	T		45	35.000,00	1	73,83	24.000,00	
18	CHIETI	FG	1.768	350	61	1	15,0	0	2			30	90.000,00	1	58,08	24.000,00	
19	ISCHITELLA	FG	4.571	650	55	2	12,0	1	13	T	2001	35	43.000,00	1	51,91	24.000,00	
20	PANNI	FG	921	120	9	1	18,0	1	1	T		25	50.000,00	1	44,17	24.000,00	
21	CARPINO	FG	4.580	300	190	2	13,4	2		T		15	70.000,00	1	34,62	24.000,00	
22	FOGGIA	FG	154.780	5.600	540	5	15,8	3	5			10	100.000,00	1H	31,71	24.000,00	
23	MANFREDONIA	FG	57.334	1.682	241	7	12,0	7	3	P	2004	10	80.000,00	1	23,01	24.000,00	
24	CERIGNOLA	FG	56.160	2.270	194	8	17,0	1	4		2005	(10)	700.000,00	7	14,98		
25	TORREMAGIORE	FG	16.979	441	144	4	10,5	2				0	76.320,00	1	13,44		
26	TRINITAPOLI	FG	14.414	93	89	3	7,6	2	1		2004	(5)	60.000,00	1	3,79		
27	APRILENA	FG	13.664		187	3	13,2	2			2004	(15)	48.004,80	1	-0,80		
28	UNIONE DELLA COSTA	LE	12.010	5.978	8						2004	(15)	n.i.			12.187,00	Piano 2004 + integr. 2005
29	MAGLIE	LE	15.252	415	407	2	17,0	0	1			30	77.000,00	2	54,54	24.000,00	
30	VEGLIE	LE	14.237	250	427	3	14,3	0	3			30	60.000,00	1	49,83	24.000,00	
31	ACQUARICA DEL CAPO	LE	4.981		135	1	19,0	0				20	40.000,00	1	40,00	24.000,00	
32	CAPRARICA DI LECCE	LE	2.679		60	1	19,0	0				20	50.000,00	1H	40,00	24.000,00	
33	MELIGNANO	LE	2.224		44	1	19,0	0				20	65.000,00	1	40,00	24.000,00	
34	STERNATIA	LE	2.628	98	64	1	13,0	0				20	83.400,00	1	36,39	24.000,00	
35	LECCE	LE	91.570	3.251	342	8	9,5	6	10			20	200.000,00	3	33,02	24.000,00	
36	COPERTINO	LE	24.247	1.600	343	5	14,4	2	5			10	35.000,00	1	31,93	24.000,00	
37	CUTROFIANO	LE	9.308	735	178	2	20,5	1				0	100.000,00	1	28,53	24.000,00	
38	NOVOLI	LE	8.399	781	79	2	12,5	1	1			10	35.000,00	1	27,17	24.000,00	
39	MARTIGNANO	LE	1.774	31	50	1	21,0	0			2005	0	50.000,00	1	22,87	10.000,00	Contributo integrativo
40	NARDO'	LE	30.578	2.320	159	5	8,0	4	2			10	60.000,00	1	21,41	24.000,00	
41	SOLETO	LE	5.527	304	194	3	15,7	1				0	45.000,00	1	21,22	24.000,00	
42	TUGLIE	LE	5.279	90	188	2	17,5	0			2005	0	50.000,00	1	21,10	24.000,00	
43	SANARICA	LE	1.469	86	34	1	18,0	0			2005	0	58.930,00		20,99	10.000,00	Contributo integrativo
44	RACALE	LE	10.657	1.200	157	4	13,5	2	1		2003	0	100.000,00	2	19,92	24.000,00	
45	MONTESANO SALENTO	LE	2.759	123	60	1	16,0	0			2005	0	60.000,00		19,67	10.000,00	Contributo integrativo
46	GALLIPOLI	LE	20.850	295	31	3	8,3	2	5			10	21.000,00	1	19,48	24.000,00	

Settore Diritto allo studio



ALL. "B"

PIANO REGIONALE PER IL DIRITTO ALLO STUDIO - anno 2006

Comuni che hanno chiesto l'erogazione di contributi straordinari per l'acquisto di scuolabus

N.	Comuni richiedenti	Pr.	Popolazione residente 31.12.2004	Popolaz. resid. nell'agro	Alunni trasportati o da trasf.	Totale Scuolabus propr. com.	Età media Scuolabus efficienti	Scuolabus comunali efficienti	Frazioni e borgate abitate	Comunità Montana	Beneficiario ultimi 5 anni	Correttivo (a)	Contributi richiesti	Num. di Scuolabus	Indice di carenza (b)	Contrassegni. Inseriti Col "F" All. "A" (c)	Note
A	B	C	D	E	F	G	H	I	J	K	L	M	N	O	P	Q	R
47	GALATONE	LE	15.982	998	220	4	14,0	2				0	90.000,00	2	19,43	24.000,00	
48	TREPIUZZI	LE	14.507	50	280	3	14,6	1	1			0	51.645,00	1	16,92	24.000,00	
49	SALICE	LE	8.872	117	117	3	8,7	3				0	40.000,00	1	9,21		
50	NEVIANO	LE	5.720	80	70	1	6,0	1	1			0	60.000,00	1H	6,98		
51	SCORRANO	LE	6.864	378	143	1	0,0	1			2004	(15)	44.000,00	1H	-7,13		
52	GINOSA	TA	22.368	6.000	451	3	6,3	3	1			10	105.000,00	1	56,63	24.000,00	
53	LIZZANO	TA	10.194	280	191	4	12,3	2	15			20	80.000,00	1	35,56	24.000,00	
54	SAN MARZANO DI SG.	TA	9.033	200	120	4	13,3	2	3			10	40.000,00	1	25,91	24.000,00	
55	MANDURIA	TA	31.771		222	1	15,0	1	2			10	50.000,00	1	25,00	24.000,00	
56	MARTINA FRANCA	TA	49.089	13.709	1.554	17	12,6	16	3		2002-2005	(15)	55.000,00	1	24,11	24.000,00	
57	PULSANO	TA	10.541	250	104	1	9,0	1	1			0	75.000,00	1	11,47		
58	CRISPANO	TA	13.367	1.910	114	4	11,8	4	1		2005	(10)	36.000,00		5,82	10.000,00	Contributo integrativo
59	MONTEMESOLA	TA	4.283	40	250	3	12,3	1			2005	(20)	50.000,00		-4,89	10.000,00	Contributo integrativo
60	CAROSINO	TA	6.192		54	1	1,0	1			2003	(10)	35.000,00	1	-9,00		
Totale																970.187,00	

(a) = Vengono attribuiti dei punteggi aggiuntivi (M) a quei Comuni che si trovano in una particolare situazione:  
- Comuni che non hanno alcun automezzo (zero a Col. G-H-I) e intendono avviare il servizio di trasporto: punti 50;  
- Comuni che non hanno alcun automezzo efficiente (zero a Col. I): punti 20;  
- Comuni con frazioni o contrade abitate: se meno di 10, punti 10, se pari o superiori a 10, punti 20;  
- Comuni appartenenti a Comunità Montana: punti 15;  
- Comuni collegati tra di loro che hanno costituito una "Unione di Comuni" punti 25; ai Comuni dell'Unione che presentano istanza separata si sottraggono 5 punti.  
= nel 2005, - 20 punti; nel 2004, - 15 punti; nel 2003, - 10 punti; nel 2002, - 5 punti; nell'anno 2001 - 0.  
(b) = La formula per l'attribuzione dell'indice di carenza tiene conto dei parametri riportati alle varie colonne ed è la seguente: (E/D \* F/G) + (G-I) + H + M  
(c) = L'acquisto dell'automezzo deve essere effettuato entro il 31.12.2008 e lo stesso non potrà essere alienato per i primi cinque anni dalla data di immatricolazione.



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 12 luglio 2006, n. 1009

**Delibera Giunta Regionale n. 1440/2003 e n. 1963/2004, n. 1087/2005 e n. 801/2006 – Programma regionale per la tutela dell'ambiente. Attuazione Asse 8 linea di intervento e). Promozione intervento pilota per la gestione degli ecosistemi marini.**

Assente l'Assessore all'Ecologia, Michele Losappio sulla base dell'istruttoria espletata dal Dirigente responsabile del Settore Ecologia, riferisce l'Ass. Barbanente:

“Con le deliberazioni 26.9.2003 n. 1440 e 23.12.2004 n. 1963, 26.7.2005, n. 1087 e 6.6.2006 n. 801 la Giunta regionale ha approvato, ai sensi dell'art. 4 della l.r. n. 17/2000, il Programma di azioni per l'ambiente, finanziato con le risorse trasferite dallo stato alla Regione, per gli esercizi finanziari 2001, 2002, 2003 2004 e 2005, in attuazione del dlgs. n. 112/1998, per gli aspetti concernenti la materia “ambiente”.

Il programma di azioni approvato con la citate deliberazioni prevede, tra l'altro, nell'ambito dell'Asse 8 Sviluppo delle politiche energetiche ed ambientali, la linea di indirizzo e), di titolarità regionale, “partecipazione e/o promozione di studi, sperimentazioni e attività per l'introduzione dell'innovazione nei settori della tutela dell'aria, acque, suolo e dello sviluppo sostenibile, anche attraverso la partnership in progetti proposti nell'ambito del QCS”, con una dotazione finanziaria complessiva di Euro 1.000.000,00.

L'obiettivo di detta linea di intervento è quello di sostenere e favorire lo sviluppo di specifiche iniziative di nel campo della sperimentazione/introduzione dell'innovazione di interesse ambientale. Tra i temi più rilevanti sui- quali si ritiene dover intervenire per prevenire e scongiurare possibili situazioni di rischio ambientale ci sono quelli relativi alla tutela e alla gestione dell'ambiente marino costiero.

In merito alla tutela e alla gestione dell'ambiente

marino costiero, la Regione, sia direttamente, sia attraverso l'ARPA Puglia, sia attraverso la partecipazione ad alcuni progetti comunitari, è impegnata su numerosi fronti nelle attività di controllo e monitoraggio delle acque marine, dello studio per la gestione delle acque di transizione, per la difesa dei litorali. La specifica posizione del territorio regionale, caratterizzato da oltre 800 chilometri di costa, e il conseguente interesse di carattere sia ambientale sia economico-sociale, induce a sviluppare, sinergicamente con le attività già in corso, ogni possibile ulteriore fonte di conoscenza ed approfondimento in ordine alle dinamiche dei rapporti terra/mare. In relazione a tale aspetto, pertanto, si ritiene di aderire alla richiesta di sostegno avanzata dal Comune di Ugento per lo sviluppo di un intervento pilota inerente il ripascimento delle dune costiere con l'utilizzo di posidonia oceanica spiaggata sugli stessi arenili. Alla luce di quanto segnalato, si propone di sostenere con un finanziamento di Euro 50.000,00 la proposta “progetto pilota ripascimento dunale con l'utilizzo di posidonia oceanica spiaggata” presentata dal Comune di Ugento.

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi della l.r. n. 28/2001

La copertura finanziaria derivante dalla successiva attuazione del presente provvedimento, pari a Euro 50.000,00, è garantita dalla dotazione finanziaria del capitolo di spesa 611067 del bilancio di previsione 2006, residui di stanziamento 2004.

L'approvazione del presente provvedimento compete alla Giunta regionale ai sensi dall'art. 4, comma 4 lett. a) della l.r. n. 7/1997.

L'Assessore relatore, sulla base di quanto riferito, propone alla Giunta regionale l'adozione del presente provvedimento.

#### LA GIUNTA

- Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;
- Vista la sottoscrizione in calce al presente provvedimento da parte del Dirigente dell'Ufficio

Piani e Programmi, del Dirigente del Settore Ecologia;

- Ad unanimità dei voti espressi nei modi di legge,

### DELIBERA

- di sostenere, con un finanziamento di Euro 50.000,00, il “progetto pilota ripascimento dunale con l'utilizzo di posidonia oceanica spiaggia” presentato dal Comune di Ugento, a valere sulle risorse di cui al Programma regionale per l'ambiente - Asse 8, linea di intervento e) di titolarità regionale, di cui alle DGR n. 1440/2003, n. 1963/2004, n. 1087/2005 e n. 801/2006, a favore del Comune di Ugento;
- di dare mandato al Dirigente del Settore Ecologia, di dare attuazione alla presente deliberazione attraverso l'adozione dei conseguenti atti contabili di spesa e di successiva erogazione;
- di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta  
Dr. Romano Donno

Il Presidente della Giunta  
On. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 12 luglio 2006, n. 1010

**P.O.R. Puglia 2000/2006 – Asse 1 Risorse Naturali – Misura 1.8 “Miglioramento del sistema di gestione dei rifiuti” (FERS). Azioni 5a e 5b Caratterizzazione – Bonifica dei siti inquinati. Individuazione interventi.**

Assente l'Assessore all'Ecologia, Prof. Michele Losappio, sulla base dell'istruttoria espletata dal Responsabile di Misura 1.8 e confermata dal Dirigente di Settore ad interim Gestione Rifiuti e Bonifiche Dott. Luca Limongelli, riferisce quanto segue l'Ass. Barbanente:

In data 8 agosto 2000 con Decisione n. C(2000)

n. 2349 è stato approvato dalla Commissione U.E. il Programma Operativo Regionale (P.O.R.) 2000/2006;

Il Complemento di Programmazione del P.O.R. Puglia 2000/2006, predisposto secondo le disposizioni normative e programmatiche di riferimento, contiene la descrizione delle misure previste per attuare gli assi prioritari di sostegno e prevede tra l'altro, lo svolgimento delle Azioni per l'attuazione della Misura 1.8 “miglioramento del sistema di gestione dei rifiuti”.

In ottemperanza alle procedure di approvazione, previste dal Regolamento (CE) 1260/99 (art. 3, par. 3) nonché dall'art. 4 della l.r. 25 settembre 2000 n. 13 “Procedure per l'attuazione del P.O.R. Puglia 2000/2006” il Complemento di Programmazione è stato approvato definitivamente dal Comitato di Sorveglianza nella seduta del 21.11.2000 e dalla Giunta regionale con deliberazione dell'11.12.2000 n. 1697 successivamente, a seguito di rimodulazione di metà percorso del POR Puglia 2000/2006 è stato modificato in ed approvato in sede di Comitato di Sorveglianza in data 2.12.2004 e dalla Giunta regionale con deliberazione n. 253 del 7/3/2005.

Con la V Programmazione sono state approvate dal Commissario delegato per l'emergenza ambientale Presidente della Regione Puglia, autorizzato ai sensi dell'art. 10 comma 3 OPCM n. 3077/2000 ad utilizzare le risorse del QCS 2000/2006 destinate dal Complemento di Programmazione (CdP) della Regione Puglia all'attuazione degli interventi in materia di gestione dei rifiuti e bonifica, le Graduatorie definitive relative alle annualità 2000/2001-2002-2003.

Con la l.r. n. 5 del 7 marzo 2003 relativa alla formulazione del bilancio pluriennale 2003-2005, ai sensi dell'art. 13 della l.r. 28/01, è stata approvata la pianificazione delle risorse per tutte le misure del POR Puglia 2000/2006.

Con la 2ª programmazione, annualità 2004/2006, il Complemento di Programmazione - approvato con D.G.R. n. 253 del 7.3.2005 ed adeguato a seguito della revisione di metà percorso del POR

Puglia 2000/2006 - restituisce la competenza dell'attuazione della Misura 1.8 alla Regione assegnando, per l'attuazione delle singole azioni, uno stanziamento complessivo pari a 132 MEURO di cui 40 MEURO da destinare all'attuazione delle azioni Sa - Caratterizzazione dei siti inquinati e 5b Bonifica dei siti inquinati già caratterizzati.

La programmazione di Settore nelle precedenti assegnazioni riferite alle risorse comunitarie, ai fondi regionali "Ecotassa" - legge 549/95 ed ai fondi statali CIPE Delibera 36/02 attivati attraverso gli Accordi di programma quadro, ha privilegiato gli interventi di prevenzione/caratterizzazione volti alla definizione ed individuazione delle situazioni di maggior rischio per le quali solo a seguito di conclamato inquinamento, è ritenuto necessario il successivo indispensabile intervento di Bonifica o messa in sicurezza permanente ai sensi del vigente DM 471/99.

Il Complemento di Programmazione rimodulato stabilisce che l'individuazione degli interventi da finanziare, sia operata "in maniera organica sul territorio regionale, sulla base di precisi indicatori di priorità .....".

A tal fine, il Settore Bonifiche non disponendo ancora della Banca dati di monitoraggio - Anagrafe dei siti inquinati - al proposito sperimentalmente avviata con il tramite dell'attività "Banca dati tossicologica" ha invitato le Amministrazioni provinciali territorialmente competenti, ad attivare con il supporto tecnico dell'ARPA Puglia - Dipartimenti provinciali, una serie di Tavoli di concertazione con le Autonomie locali, atti ad individuare tutte le situazioni ritenute prioritarie e di interesse per il territorio.

L'Amministrazione provinciale di TARANTO in sede di primo incontro, ha indicato come priorità la bonifica relativa all'ex "Oleificio Costa". Tale situazione per la sua problematicità (trattasi di sito con forte presenza di amianto in avanzato stato di degrado attualmente abitato da "abusivi") non è stato ritenuto intervento da proporre a finanziamento POR in funzione della sua complessità e della tempistica necessaria all'attuazione dello stesso non compatibile con quella prevista dal Programma.

Non sono pervenute altre segnalazione in quanto il territorio provinciale di Taranto ha usufruito di finanziamenti di cui al DPR 23/4/98 e alla delibera CIPE n. 36/02 - Accordo di Programma Quadro "Tutela e risanamento ambientale nella Regione Puglia" che hanno soddisfatto tutte le richieste di interventi di bonifica ritenute urgenti; sono inoltre ancora in corso di attuazione gli interventi di prevenzione/caratterizzazione finanziati con risorse "Ecotassa" - L. 549/95 e pertanto non si è in possesso delle risultanze necessarie ai successivi interventi di Bonifica e/o Messa in sicurezza permanente.

Inoltre, è in corso la stipula dell'atto Integrativo 2 riferito all'A.P.Q. "Tutela e Risanamento ambientale nella Regione Puglia" di cui alle risorse Delibera CIPE n. 35/05 che individua, tra gli interventi approvati dalla DGR 451 4/4/2006, quelli localizzati nei Comuni di Taranto e di Statte per un importo complessivo di Euro 9.800.000,00. Pertanto alla luce di quanto sopra citato, tutti gli interventi della provincia di Taranto, cantierizzabili e ritenuti urgenti sono supportati dai relativi finanziamenti.

Con le Amministrazioni provinciali di Bari, Brindisi, Foggia e Lecce preliminarmente si è proceduto alla validazione di tutti gli esiti degli interventi di caratterizzazione/prevenzione precedentemente attivati e successivamente dove è stato ritenuto necessario, in sede di Conferenza di Servizi, sono stati valutati i progetti e/o le schede di fattibilità preliminari riferite agli interventi di messa in sicurezza o bonifica ai sensi del DM 471/99.

A conclusione del procedimento attivato, sono stati individuati complessivamente n. 53 interventi suddivisi nelle 4 province per un fabbisogno complessivo di Euro 65.195.149,41.

Tenuto conto dello stanziamento disponibile, pari a 40 MEURO, è stato necessario effettuare una selezione in base sia alle indicazioni di priorità elaborate in collaborazione con le singole Amministrazioni provinciali sia alle specifiche esigenze di carattere ambientale.

In particolare si è ritenuto di dover procedere in



via prioritaria sugli interventi di Bonifica e/o Messa in sicurezza permanente tenuto conto che la precedente programmazione di Settore aveva privilegiato gli interventi di caratterizzazione, riservandosi eventualmente il finanziamento di tale tipologia di intervento solo per particolari situazioni ritenute di interesse e per le quali non si è attualmente in possesso di elementi utili all'accertamento dell'inquinamento.

A tutela dell'ambiente e della salute dei cittadini sono stati quindi selezionati gli interventi, ricadenti in aree di proprietà comunale e/o per i quali sia già stata determinata la volontà di acquisizione delle aree alla proprietà pubblica, in base a considerazioni inerenti la tipologia, la pericolosità e la quantità dei rifiuti e l'accertato stato di inquinamento della falda.

Si propongono pertanto a finanziamento POR Puglia 2000-2006 - Misura 1.8 MIGLIORAMENTO DEL SISTEMA DI GESTIONE DEI RIFIUTI E BONIFICHE Azione 5a e 5b gli interventi indicati nell'Allegato "ELENCO DEGLI INTERVENTI" del presente provvedimento per farne parte integrante, sinteticamente qui di seguito riportato:

<b>Provincia di BARI</b>	<b>Euro 12.862.000,00</b>
<b>Provincia di BRINDISI</b>	<b>Euro 7.140.527,73</b>
<b>Provincia di FOGGIA</b>	<b>Euro 7.000.898,00</b>
<b>Provincia di LECCE</b>	<b>Euro 13.276.454,69</b>
<b>Per un totale complessivo di Euro 40.279.880,42</b>	

che dovranno assoggettarsi alle disposizioni previste dal "Disciplinare regolante i rapporti tra la Regione Puglia e i Comuni Beneficiari" approvato con D.G.R. n. 163 del 21/2/2006;

**COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. n. 28/2001 e successive modificazioni ed integrazioni**

Il presente provvedimento comporta una spesa di Euro 40.279.880,42 a carico del bilancio regionale da finanziare con le disponibilità dei capitoli di seguito indicati:

#### **1091108**

- residui di stanziamento 2003 Euro 10.657.636,81
- residui di stanziamento 2004 Euro 8.500.000,00
- residui di stanziamento 2005 Euro 14.099.589,21

#### **1095108**

- residui di stanziamento 2003 Euro 2.501.313,86
- residui di stanziamento 2004 Euro 1.500.000,00
- residui di stanziamento 2005 Euro 3.021.340,54

(U.P.B. 14.1.3). Al relativo impegno dovrà provvedere il Dirigente del Settore Gestione Rifiuti e Bonifiche con atto dirigenziale da assumersi entro il corrente esercizio finanziario.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta Regionale l'adozione del conseguente atto finale, rientrando il medesimo nella fattispecie di cui all'art. 4, comma4, lettera K) della L.R. n. 7/97.

#### **LA GIUNTA**

- Udita la relazione e la conseguente proposta dell'assessore;
- VISTE le sottoscrizioni apposte in calce al presente provvedimento dal Responsabile della misura 1.8 e dal Dirigente di Settore;

A voti unanimi, espressi nei modi di legge

#### **DELIBERA**

1. di approvare l'allegato "ELENCO DEGLI INTERVENTI BONIFICA", alla presente deliberazione di Giunta regionale per farne parte integrante e sostanziale;
2. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta  
Dr. Romano Donno

Il Presidente della Giunta  
On. Nichi Vendola



**Regione Puglia**

*Assessorato all'Ecologia  
Settore Gestione Rifiuti e Bonifiche*

***P.O.R. Puglia 2000/2006***

***Misura 1.8 Azione 5a e 5b***

***ELENCO INTERVENTI***

Comune	Costo intervento	Tipologia intervento
ACQUAVIVA DELLE F. - S. Elia	1.377.000,00	Messa in sicurezza e Ripristino ambientale
CASSANO	765.000,00	Messa in sicurezza e Ripristino ambientale
MOLA	1.780.000,00	Bonifica
NOCI	2.760.000,00	Messa in sicurezza e Ripristino ambientale
NOICATTARO	2.200.000,00	Bonifica
SANNICANDRO	1.400.000,00	Bonifica e Ripristino ambientale
TURI	2.580.000,00	Bonifica
<b>TOTALE PROV. BARI</b>	<b>12.862.000,00</b>	

Comune	Costo intervento	Tipologia intervento
FASANO	1.163.581,60	Messa in sicurezza
SAMMICHELE S.NO	450.000,00	Messa in sicurezza
CELLINO S. MARCO	1.402.894,13	Bonifica
VILLA CASTELLI	300.000,00	Bonifica
BRINDISI	2.247.000,00	Bonifica in situ
TORCHIAROLO	1.277.052,00	Messa in sicurezza emergenza e caratterizzazione
TORCHIAROLO	100.000,00	Caratterizzazione
FRANCAVILLA FONTANA	100.000,00	Caratterizzazione
CISTERNINO	100.000,00	Caratterizzazione
<b>TOTALE PROV. BRINDISI</b>	<b>7.140.527,73</b>	

Comune	Costo intervento	Tipologia intervento
CARLANTINO	1.700.000,00	Messa in sicurezza permanente
CARPINO	600.000,00	Messa in sicurezza permanente
CASALVECCHIO	550.000,00	Messa in sicurezza permanente
CASTELLUCCIO VALMAGG.	400.000,00	Messa in sicurezza permanente
FAETO	320.000,00	Messa in sicurezza permanente
MOTTA MONTECORVINO	350.000,00	Messa in sicurezza permanente
PIETRA MONTECORVINO	325.000,00	Messa in sicurezza permanente
VICO DEL GARGANO	900.000,00	Messa in sicurezza permanente
SAN GIOVANNI ROTONDO	1.000.000,00	Bonifica del 1° lotto
ROSETO VALFORTORE	475.898,00	Messa in sicurezza permanente
FOGGIA	380.000,00	Messa in sicurezza permanente
<b>TOTALE PROV. FOGGIA</b>	<b>7.000.898,00</b>	



Comune	Costo intervento	Tipologia intervento
ANDRANO	1.750.586,00	Messa in sicurezza e ripristino ambientale
CURSI	770.000,00	Messa in sicurezza e ripristino ambientale
CUTROFIANO	2.120.000,00	Bonifica acquifero; Rimoz. e smalt. Terreno contaminato rim.e smalt. Rifiuti fondo cave
GIUGGIANELLO	782.782,69	Messa in sicurezza e ripristino ambientale
MAGLIE	495.000,00	Messa in sicurezza e ripristino ambientale
MURO LECCESE	1914.094,00	Messa in sicurezza e ripristino ambientale
RACALE	1.675.000,00	Bonifica - ripristino Ambientale
S. DONATO DI L.	399.000,00	Messa in sicurezza e ripristino ambientale
SAN CASSIANO	800.000,00	Messa in sicurezza e ripristino ambientale
SUPERSANO	900.000,00	Messa in sicurezza e ripristino ambientale
TUGLIE	1.669.992,00	Messa in sicurezza e ripristino ambientale
TOTALE PROV. LECCE	13.276.454,69	
TOTALE STANZIAMENTO	40.279.880,42	

Il presente allegato, al n. 3 (Tre) precedente, costituisce  
 parte integrante del provvedimento cod. - CIPRA RSU/DEC/2006/0004

IL DIRIGENTE DI SETTORE  
 (dott. Luca LIMONGELLI)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 12 luglio 2006, n. 1018

**P.O.R. Puglia 2000-2006 – Complemento di Programmazione – Asse III – Misura 3.1 azione a) “Organizzazione del sistema dei servizi per l’impiego” – Atto d’intesa tra la Regione Puglia e le Province, relativo al progetto “SINTESI”.**

L’Assessore alle Politiche dell’Occupazione e del Lavoro, Cooperazione e Formazione Professionale, prof. Marco Barbieri, sulla base dell’istruttoria espletata dal Responsabile della Misura 3.1 azione a), sig. Nicola Marasco, verificata dal Dirigente f.f. dell’Ufficio Politiche Attive per l’Occupazione, dr. Luisa Anna Fiore, confermata dal Dirigente ad interim del Settore Lavoro e Cooperazione dr. Raffaele Matera, riferisce quanto segue:

con atto n. 519/02 la Giunta in attuazione di quanto previsto nel C.d.P. ha approvato il Piano di azione Territoriale della Regione Puglia (PAT) per l’e-government;

nel citato PAT il programma di intervento n. 4 “Servizi applicativi per le amministrazioni locali regionali” prevede, tra l’altro, lo sviluppo del Sistema informativo del lavoro della Puglia. Con l’indicazione che il quadro di riferimento normo-finanziario è definito dal POR Puglia 2000-2006 con le misure 3.1 “Organizzazione del sistema dei servizi per l’impiego” e 6.2 “Società dell’Informazione”;

la Provincia di Milano ha predisposto un progetto denominato “SINTESI” che prevede la valorizzazione e il riuso delle soluzioni informatiche e informative di implementazione del SIL, in linea con i criteri e gli obiettivi indicati nelle misure 3.1 e 6.2 del POR Puglia 2000-2006.

Con deliberazioni n. 1335/04 e 2022/05 la G.R. ha provveduto alla approvazione del contratto, per l’affidamento dei servizi e la realizzazione del progetto, nonché alla definizione contabile del progetto SINTESI;

le Province di Bari, Brindisi, Foggia e Taranto

hanno aderito alla realizzazione del Progetto “SINTESI”.

Preso atto che nella seduta del 29/5/2006 con i Responsabili degli Uffici Provinciali delle Politiche del Lavoro, si è pervenuti alla definizione di un apposito Atto di Intesa (allegato al presente provvedimento di cui costituisce parte integrante e sostanziale), nel quale sono concordate procedure, tempi e modalità di realizzazione degli interventi relativi al progetto “SINTESI” e che si sottopone all’approvazione della G.R.

**COPERTURA FINANZIARIA Di CUI ALLA L.R. N. 28/01 E SUCC. MODIF. ED INTEGRAZ.**

Non comporta alcun mutamento qualitativo e quantitativo di entrata o di spesa a carico del bilancio regionale. Con determinazioni dirigenziali n. 353/05, del Settore Lavoro, e n. 162/06, del Settore Artigianato, sono stati assunti i relativi impegni di propria competenza. Ai successivi adempimenti di liquidazione si provvederà con atti dei Dirigenti di Settore competenti delle misure 3.1 e 6.2 POR PUGLIA 2000 - 2006.

L’Assessore relatore, su proposta del Responsabile del procedimento amministrativo, del Dirigente f.f. dell’Ufficio Politiche Attive per l’Occupazione, del Dirigente del Settore Lavoro, e sulla base della dichiarazione resa e in calce sottoscritta dagli stessi con la quale tra l’altro attestano che il presente provvedimento è di competenza della G.R. - ai sensi dell’art. 4, 4 comma lett. K) della L.R. 7/97 e dalla deliberazione di G.R. n. 3261/98 propone alla Giunta l’adozione del conseguente atto finale.

#### LA GIUNTA REGIONALE

Udita la relazione dell’Assessore al ramo;

vista la dichiarazione posta in calce dal responsabile della Mis. 3.1, dal Dirigente f.f. dell’Ufficio Politiche Attive per l’Occupazione e dal dirigente del Settore Lavoro e Cooperazione;

a voti unanimi espressi nei modi di legge

*DELIBERA*

- di prendere atto di quanto indicato in premessa e che si intende integralmente riportato;
- di approvare l'allegato schema di "ATTO D'INTESA" parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- di autorizzare il competente Settore Lavoro, nella persona del Dirigente del Settore - individuato, con D.G.R. n. 1335/04, quale referente dell'attività di verifica e controllo ed a cui è stato affidato il riscontro amministrativo contabile - all'espletamento di tutte le procedure conseguenziali, di propria competenza, che si dovranno porre in essere;
- di autorizzare il Dirigente del Settore Artigianato

a liquidare quanto di propria competenza, ai destinatari indicati nelle più volte citate deliberazioni di G.R. nn. 1335/04 e 2022/05, previo acquisizione di apposita comunicazione da parte del Dirigente del Settore Lavoro;

- di autorizzare l'Assessore Marco Barbieri alla sottoscrizione dell'ATTO D'INTESA per la parte di competenza della Regione Puglia;
- di disporre la trasmissione del presente atto - una volta esecutivo - agli interessati, per la dovuta notifica a cura del Settore Lavoro;
- di disporre la pubblicazione integrale del presente provvedimento sul B.U.R.P.

Il Segretario della Giunta  
Dr. Romano Donno

Il Presidente della Giunta  
On. Nichi Vendola



**POR PUGLIA 2000-2006**  
**C.d.P. – Asse III**  
**Misura 3.1 – Azione a)**

**ATTO D'INTESA**

L'anno 2006, addì ..... del mese di ..... in Bari, presso la sede della Presidenza della Giunta Regionale in Bari, Lungomare Nazario Sauro, n. ....

**TRA**

La Regione Puglia, C.F. n. 800017210727, nella persona del prof. Marco Barbieri, Assessore al Lavoro e alla F.P. della Regione Puglia – giusta delega ricevuta con deliberazione di G.R. n. .... del ....., esecutiva -,

**E**

La Provincia di ....., C.F. ....., nella persona di ....., Presidente della Provincia di .....,

**PREMESSO**

1. che con DGR n. 519/02 la Giunta in attuazione di quanto previsto nel C.d.P. ha approvato il Piano di azione Territoriale della Regione Puglia (PAT) per l'e-government;
2. che nel citato PAT il programma di intervento n. 4 "Servizi applicativi per le amministrazioni locali regionali" prevede, tra l'altro, lo sviluppo del Sistema informativo del lavoro della Puglia. Con l'indicazione che il quadro di riferimento normo-finanziario è definito dal POR Puglia 2000-2006 con le misure 3.1 "Organizzazione del sistema dei servizi per l'impiego" e 6.2 "Società dell'Informazione";
3. che la Provincia di Milano ha predisposto un progetto denominato "SINTESI" che prevede la valorizzazione e il riuso delle soluzioni informatiche e informative di implementazione del SIL, in linea con i criteri e gli obiettivi indicati nelle misure 3.1 e 6.2 del POR Puglia 2000-2006.  
Con deliberazioni n. 1335/04 e 2022/05 la G.R. ha provveduto alla approvazione del contratto, per l'affidamento dei servizi e la realizzazione del progetto, nonchè alla definizione contabile del progetto SINTESI;
4. che le Province di Bari, Brindisi, Foggia e Taranto hanno aderito alla realizzazione del Progetto "SINTESI";
5. che la sottoscrizione del presente atto da parte della Provincia obbliga la stessa alla realizzazione delle azioni riportate negli articoli che seguono e il cui onere finanziario, nei limiti e condizioni di seguito specificati, sono ripartiti tra la Regione Puglia, la quota di cofinanziamento EGOV e la quota di cofinanziamento posta a carico della Provincia;

## VALUTATO

che il costo complessivo per la realizzazione del progetto SINTESI per la Provincia di ..... ammonta complessivamente ad € ....., ripartito tra:

- quota parte della dotazione finanziaria della misura 3.1;
- quota parte della dotazione finanziaria della misura 6.2;
- dal finanziamento EGOV;
- dalla quota di cofinanziamento posta a carico della Provincia;

così come indicato in tabella:

	c1	c2	c3 = c1+c2	c4	c5 = c3 + c4	c6	c7	c8 = c1+c2+c4+c6+c7
Ente	FIN. REGIONE SVILUPPO 2003-2005	FIN. REGIONE GESTIONE 2005-2006	TOTALE FINANZ. REGIONALE	FINANZIAM. EGOV	FINANZIAM. REGIONALE + EGOV	COFINANZ. PROGETTO PROVINCE	COFINANZ. GESTIONE PROVINCE	TOTALE PROGETTO
Provincia di Bari	839.695,00	506.214,00	1.345.909,00	392.209,00	1.738.118,00	558.096,00	133.786,00	2.430.000,00
Provincia di Brindisi	290.844,00	174.011,00	464.855,00	124.451,00	589.306,00	204.705,00	45.989,00	840.000,00
Provincia di Foggia	323.682,00	253.108,00	576.790,00	131.994,00	708.784,00	234.324,00	66.892,00	1.010.000,00
Provincia di Taranto	304.917,00	213.559,00	518.476,00	126.337,00	644.813,00	218.746,00	56.441,00	920.000,00
Totale Province	1.759.138,00	1.146.892,00	2.906.030,00	774.991,00	3.681.021,00	1.215.871,00	303.108,00	5.200.000,00

## PRESO ATTO CHE

la Provincia di ..... con provvedimento n. .... del .....ha:

- formalmente aderito al progetto "SINTESI";
- definito la propria situazione contabile, individuando le risorse necessarie, così come previsto nella succitata tabella;
- sottoscritto in data ..... il contratto con l'impresa "FINSIEL S.p.A. - quale mandataria del Raggruppamento Temporaneo d'Imprese -".

Si rende necessario definire le fasi temporali massime dell'intervento, così come di seguito:

1. presentazione di una relazione sullo stato del progetto con il relativo atto di impegno della quota di cofinanziamento posta a carico di ciascuna Provincia, entro i 15 gg. successivi alla data di sottoscrizione del presente documento;
2. individuazione da parte della Provincia del Responsabile Unico del Procedimento con notifica alla Regione del nominativo, dei riferimenti telefonici, fax e indirizzo di posta elettronica;
3. determinazione di liquidazione – adottata dai responsabili delle misure 3.1 e 6.2, ognuno per la quota di propria competenza - del 1° acconto, pari al 30% dell'importo previsto per ogni singola Provincia, entro 15 gg. dalla ricezione della documentazione di cui al punto 1). I successivi accrediti avranno la seguente cadenza: 2° acconto del 50% dell'importo previsto nella su indicata tabella, a certificazione dell'avanzamento del progetto - per la somma complessiva riveniente da quella liquidata da questa Amministrazione Regionale, da quella del cofinanziamento EGOV e da quella di cofinanziamento posta a carico della Provincia - entro 15 gg. dalla trasmissione della predetta certificazione; saldo pari al 20%, a certificazione della chiusura del progetto e del relativo collaudo.

Quanto sopra, fatto salvi i tempi più brevi che ciascuna Provincia sarà in grado di rispettare.

**SI CONCORDA E SI SOTTOSCRIVE QUANTO APPRESSO****Art. 1**

La Regione Puglia e la Provincia di ....., con la sottoscrizione del presente atto, dichiarano di conoscere il contenuto delle azioni descritte nel C.d.P., con particolare riferimento alle spese eleggibili e alle procedure attuative.

Danno per approvato quanto sopra riportato e si impegnano a realizzare le specifiche azioni nel rispetto della normativa regionale, nazionale, comunitaria e delle regole volontariamente e consensualmente individuate, condivise ed inserite nel presente Atto d'Intesa durante la concertazione tecnica ed il successivo iter approvativo;

**Art. 2**

La Provincia di ..... prende atto che l'ammontare delle risorse, ad essa necessarie per la realizzazione del progetto "SINTESI", rivengono dai fondi della Regione Puglia (Misure 3.1 e 6.2 POR 2000-2006), dalla quota di cofinanziamento EGOV e dalla quota di cofinanziamento posta a carico della stessa Provincia, per un importo complessivo di € ..... e si impegna a trasmettere quanto indicato ai precedenti punti al Dirigente del Settore Lavoro - quale referente dell'attività di verifica, controllo e riscontro amministrativo-contabile del progetto di che trattasi - rispettando la cronologia indicata in premessa;

**Art. 3**

Ogni spesa eccedente l'importo previsto nella su riportata tabella, sarà a totale carico della Provincia;

**Art. 4**

Il Responsabile Unico del Procedimento, individuato dalla Provincia, provvederà a fornire alla Regione Puglia dati, atti e documentazione relativi alle varie fasi di realizzazione dell'intervento.

Ai fini della rendicontazione, la stessa sarà prodotta dalla Provincia su supporto informatico, predisposto dalla Regione Puglia.

Le erogazioni saranno subordinate all'acquisizione preventiva dei dati di avanzamento finanziario, fisico e procedurale secondo le procedura di immissione, trasferimento e convalida delle informazioni indicate dalla Regione.



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 12 luglio 2006, n. 1026

**Articolo 1 legge 362 del 8 gennaio 1991. Revisione pianta organica biennio 2003/04 delle farmacie dei comuni ricadenti nel territorio della ASL FG/1. Richiesta pubblicazione.**

L'Assessore alle politiche della Salute, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio n.3 del Settore Assistenza Territoriale Prevenzione, confermata dal Dirigente dello stesso Ufficio e dal Dirigente del Settore, riferisce:

L'art. 22 della L.R. n. 36/84 nel testo sostituito dall'art. 6 della L.R. n. 17 del 30 aprile 1990, disciplina le procedure per la definizione delle piante organiche delle farmacie dei comuni, da formulare secondo le disposizioni di cui alla legge n. 475 del 2 aprile 1968, ogni anno pari per ciascun biennio.

La legge 8.11.91 n. 362 art. 1, prevede l'istituzione di una farmacia ogni 5.000 abitanti nei comuni con popolazione fino a 12.500 abitanti ed una farmacia ogni 4.000 negli altri comuni, non tenendo conto dell'eccedenza numerica se non superiore al 50% dei parametri suddetti.

Il Direttore Generale della ASL FG/1 con proprio provvedimento del 23 Dic. 2005 n. 1625, acquisito, preventivamente il parere favorevole dell'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Foggia e dei comuni di pertinenza sulla proposta di revisione della pianta organica delle farmacie per il biennio 2003/2004, ha deliberato la conferma delle sedi farmaceutiche esistenti in considerazione che la popolazione al 31.12.2003 non ha subito mutamenti sostanziali.

Il Comune di Lesina ha espresso parere sfavorevole sulla proposta di revisione della pianta organica per il biennio 2003/2004, in quanto, richiede l'istituzione di una terza sede.

Il Direttore Generale, con lo stesso atto, ha ritenuto di non poter accogliere la richiesta del Comune di Lesina non essendo possibile l'apertura di una terza sede in deroga al criterio della popolazione residente, a maggior ragione perché una delle Farmacie esistenti è già in soprannumero.

Di seguito, si riporta il prospetto delle farmacie dei comuni della ASL FG/1 per il biennio 2003/04 secondo i dati ISTAT al 31/12/2003 della popolazione residente in ogni singolo comune, delle farmacie esistenti, funzionanti, delle eventuali sedi in soprannumero e delle sedi farmaceutiche da istituire con la presente pianta organica:

<i>Coomuni</i>	<i>Popolazione residente al 31/12/03</i>	<i>Sedi istituite precedenti P.O.</i>	<i>Sedi funzionanti</i>	<i>Sedi in soprannumero</i>	<i>Sedi da istituire</i>
APRICENA	13.627	3	3	//////////	nessuna
CAGNANO VARANO	8.581	2	2	//////////	nessuna
CARPINO	4.642	1	1	//////////	nessuna
CHIEUTI	1.783	1	1	//////////	nessuna
ISCHITELLA	4.525	2	2	1	nessuna
ISOLE TREMITI	420	1	1	//////////	nessuna
LESINA	6.272	2	2	1	nessuna
PESCHICI	4.314	1	1	//////////	nessuna
POGGIO IMPERIALE	2.853	1	1	//////////	nessuna
RIGNANO G.CO	2.258	1	1	//////////	nessuna
RODI GARGANICO	3.072	2	2	1	nessuna
S.GIOVANNI ROTONDO	26.437	7	4	//////////	nessuna
S.MARCO IN LAMIS	16.477	4	4	//////////	nessuna
SANNICANDRO G.CO	17.387	5	4	//////////	nessuna
S. PAOLO CIVITATE	6.072	2	2	1	nessuna
SAN SEVERO	55.700	14	14	//////////	nessuna
SERRACAPRIOLA	4.177	2	2	1	nessuna
TORREMAGGIORE	16.956	4	4	//////////	nessuna
VICO G.CO	8.032	3	3	1	nessuna
VIESTE	13.566	3	3	//////////	nessuna

In base ai summenzionati dati ISTAT rapporto farmacie/popolazione previsto dalla normativa vigente, per il biennio 2003/04, si conferma il numero delle sedi farmaceutiche esistente, di cui alla delibera di Giunta Regionale del 15/03/2005 n. 361.

SEZIONE COPERTURA FINANZIARIA di cui alla L.R. n. 28/2001 e successive modificazioni ed integrazioni:

“Dal presente provvedimento non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale”.

Il Dirigente dell’ufficio n. 3  
Dr. Pietro Leoci

L’Assessore relatore sulla base delle risultanze istruttorie propone alla Giunta l’adozione del conseguente atto finale di specifica competenza della Giunta Regionale, così come puntualmente definito dall’art. 4, comma 4, lettera d), della L.R. n. 7/97.

LA GIUNTA

- Udita la relazione e la conseguente proposta dell’Assessore;
- Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal responsabile del procedimento, dal Dirigente dell’Ufficio e dal Dirigente del Settore;

A voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

Per i motivi in premessa specificati, che qui si intendono integralmente riportati:

- di confermare il numero delle farmacie esistenti nella pianta organica del territorio della ASL FG/1 per il biennio 2003/04, non essendo intervenuto alcun mutamento sostanziale della popolazione residente al 31.12.2005 (dati ISTAT), secondo il prospetto di seguito riportato:

COMUNI	Popolazione residente al 31/12/03	Sedi istituite precedenti P.O.	Sedi funzionanti	Sedi in sovrannumero	Sedi da istituire
APRICENA	13.627	3	3	//////////	nessuna
CAGNANO VARANO	8.581	2	2	//////////	nessuna
CARPINO	4.642	1	1	//////////	nessuna
CHIEUTI	1.783	1	1	//////////	nessuna
ISCHITELLA	4.525	2	2	1	nessuna
ISOLE TREMITI	420	1	1	//////////	nessuna
LESINA	6.272	2	2	1	nessuna
PESCHICI	4.314	1	1	//////////	nessuna
POGGIO IMPERIALE	2.853	1	1	//////////	nessuna
RIGNANO G.CO	2.258	1	1	//////////	nessuna
RODI GARGANICO	3.072	2	2	1	nessuna
S.GIOVANNI ROTONDO	26.437	7	4	//////////	nessuna
S.MARCO IN LAMIS	16.477	4	4	//////////	nessuna
SANNICANDRO G.CO	17.387	5	4	//////////	nessuna
S. PAOLO CIVITATE	6.072	2	2	1	nessuna
SAN SEVERO	55.700	14	14	//////////	nessuna
SERRACAPRIOLA	4.177	2	2	1	nessuna
TORREMAGGIORE	16.956	4	4	//////////	nessuna
VICO G.CO	8.032	3	3	1	nessuna
VIESTE	13.566	3	3	//////////	nessuna

- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul BURP ai sensi dell'art. 6, lettera H della legge regionale n. 13 del 12.4.1994.
- di provvedere a cura del Settore alla notifica del presente provvedimento alla ASL FG/1, competente per territorio, che provvederà alla successiva notifica ai comuni di pertinenza.

Il Segretario della Giunta  
Dr. Romano Donno

Il Presidente della Giunta  
On. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 12 luglio 2006, n. 1032

**Promozione dei prodotti agroalimentari pugliesi di qualità. Approvazione del progetto “Marchio Prodotti di Puglia: Strumenti per la Promozione e lo Sviluppo del Territorio”.**

L'Assessore regionale alle Risorse Agroalimentari. Enzo Russo, sulla base delle proposte presentate dall'Ufficio “Promozione” e confermate dal Dirigente del Settore Agricoltura e Alimentazione. riferisce:

La Regione Puglia - Assessorato Risorse Agroalimentari. in continuità con quanto stabilito dalla D.C.R. n. 861/94 intende perseguire ed incrementare le azioni di promozione e valorizzazione dei prodotti e delle aziende agro-alimentari regionali di qualità al fine di rafforzare non solo l'immagine ma anche la presenza sui mercati nazionali ed esteri.

Negli ultimi anni questo Settore ha puntato sempre più alla promozione del “Prodotto Puglia” inteso come prodotto dell'intero territorio regionale e come risultato di tutte le componenti economiche e territoriali. Infatti nell'attuale era di economia globale. la strategia vincente per la promozione di un territorio è rappresentata dal l'integrazione tra settori e, in particolare, tra quelli che ne determinano maggiormente la specificità quali l'agricoltura, l'agro-alimentare, il settore manifatturiero ed il turismo.

Il successo del turismo enogastronomico, partito da alcuni distretti di alta qualità e oggi diffuso a livello nazionale, sta a dimostrare proprio l'attenzione del turista-consumatore verso l'eterogeneità e la ricchezza di prodotti con caratteristiche uniche. Questa nuova domanda turistica crea, attraverso una conoscenza più approfondita della cultura italiana, una vera e propria affezione ai prodotti agroalimentari, soprattutto quelli di qualità, favorendone il consumo anche fuori dalle aree di produzione, e costituisce occasione di valorizzazione anche di produzioni minori che, a causa delle dimensioni economiche proprie delle aziende produttrici, non trovano collocazione sui moderni circuiti di distribuzione al di fuori dei mercati locali.

La valorizzazione del territorio e delle sue produzioni tipiche, però, può ottenersi solo in mercati ed in circuiti dove le caratteristiche distintive dell'area e dei suoi prodotti sono promosse e riconosciute. Per questo occorre trovare nuovi modi di promozione che puntino alla fusione del territorio con il prodotto, che sollecitino nella mente del cliente-consumatore un binomio unico. Ciò si potrà ottenere soltanto se si riuscirà a creare stabili relazioni tra gli imprenditori agricoli, dell'agro-alimentare, dell'artigianato e del turismo di una stessa area.

Nonostante i numerosi strumenti di integrazione previsti dalle politiche comunitarie e nazionali, questo processo di integrazione strategica, proprio in Italia e nella nostra regione, dove avrebbe le maggiori potenzialità rispetto al resto dell'Europa, appare più indietro. Inoltre la mancanza di una strategia comune ha favorito, di contro, una certa conflittualità tra gli operatori agricoli e del settore agroalimentare e quelli del commercio e del turismo.

In quest'ottica la Regione Puglia, in data 16/09/05, ha sottoscritto un “Protocollo di intesa per la sicurezza, la qualità alimentare e il collocamento della produzione della Puglia” con il quale assume il compito di garantire la sicurezza e la qualità delle produzioni agroalimentari. Le parti firmatarie del protocollo: Regione Puglia (Assessorati alle Risorse Agroalimentari e alle Attività Produttive), le Organizzazioni Professionali Agricole. Le Organizzazioni Cooperative, le Organizzazioni dei



produttori Agricoli riconosciute, le Associazioni delle imprese di trasformazione, la Distribuzione e i Consumatori si impegnano, tra l'altro a "... individuare i prodotti e i marchi da promuovere, finalizzare il posizionamento (rapporto prezzo qualità dei prodotti in relazione agli specifici mercati di riferimento ..... definire adeguati e concreti piani di promozione, di comunicazione e di marketing".

Nel contempo la Regione Puglia ha varato il marchio "Prodotti di Puglia", con il quale intende promuovere i prodotti del proprio territorio. Il marchio è potenzialmente riferito alla totalità dei prodotti agro-alimentari della Regione. con composizione, caratteristiche, strutture e metodi produttivi assai diversi, di cui si intende garantire congiuntamente la provenienza e le caratteristiche tipiche.

A livello nazionale è in fase di realizzazione il progetto "Marchi d'Area - Strumenti per lo Sviluppo dell'Occupazione nel Settore Agro-alimentare", con l'obiettivo di realizzare nuovi modelli sperimentali finalizzati all'aumento dell'occupabilità e dell'occupazione nel settore agro-alimentare.

In particolare nella produzione, tracciabilità e diffusione di prodotti locali.

Tale progetto è stato approvato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Direzione Generale degli Ammortizzatori Sociali e degli Incentivi all'Occupazione - con decreto direttoriale del 23 maggio 2005, assegnando a Italia Lavoro S.p.A. società di cui si avvale il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. un contributo complessivo pari a Euro 3.500.000.00 per la sperimentazione del progetto "Marchi d'area" in cinque grandi aree nazionali quali:

- il Parco Nazionale del Gran Sasso e dei Monti della Laga per le Regioni Abruzzo, Lazio e Marche;
- il Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano, per la Regione Campania;
- il Parco Naturale dei Nebrodi, per la Regione Sicilia;
- l'Amministrazione Provinciale di Lecce "Terra del Salento", per la Regione Puglia;
- il Parco Regionale dell'Adamello, per la Regione Lombardia.

Collegato al progetto sopra riportato, Italia

Lavoro ha presentato il progetto esecutivo "Marchio Prodotti di Puglia: strumenti per la promozione e lo sviluppo del territorio" con il quale intende rendere attivo questo importante strumento a disposizione dei produttori della Regione. Per ottenere il massimo della sua efficacia, il progetto evidenzia come sia necessario creare una rete di soggetti (istituzioni, imprese, etc.) e di servizi raggruppati all'interno del marchio "Prodotti di Puglia", al fine proprio di promuovere, valorizzare e tutelare le produzioni della Regione dotate del marchio. Una rete quindi di servizi pubblici e privati, tra loro omogenei, complementari e non concorrenziali, coordinati al fine di valorizzare le risorse e, quindi, l'intero territorio considerato.

L'efficacia dell'approccio partecipativo del progetto, la capacità di concertazione dei partner istituzionali, il rispetto dei tempi e la qualità dei risultati finora raggiunti, fanno ritenere che il sistema integrato di servizi MdA sia replicabile anche a livello regionale.

Gli effetti positivi derivanti dalla realizzazione del sistema si concretizzeranno su differenti livelli:

l'utilizzo del Marchio "Prodotti di Puglia", finalizzato alla creazione di una rete tra aziende agricole, imprese dell'agroalimentare, attrazioni turistiche del territorio e produzioni tipiche locali, faciliterà condizioni di sviluppo diffuse su tutto il territorio;

le attività di formazione e la possibilità di fruire di precisi percorsi formativi, favoriranno sia il potenziamento delle realtà imprenditoriali già esistenti, sia lo sviluppo di nuove;

le azioni e gli strumenti progettuali costituiranno un fattore capace di favorire, indirettamente, dinamiche di crescita con conseguente necessità e sviluppo di servizi "trasversali", come quelli della logistica e dei trasporti, con un aumento dell'occupazione anche in questi settori.

Il sistema a rete realizzato sarà anche in grado di sviluppare opportunità di occupazione diffusa in una pluralità di settori e a più livelli: primario, della trasformazione e dei servizi, in percentuali che ricalchino quelle che oggi caratterizzano i Paesi

maggiormente industrializzati. Tale sistema che potrà fungere da:

1. vettore per la promozione e valorizzazione delle produzioni locali, delle imprese agroalimentari e del turismo;
2. creatore di reddito e occupazione;
3. moltiplicatore degli investimenti diretti e promotore di infrastrutture e sinergie.

CONSIDERATO che la Regione Puglia è chiamata ad espletare in pieno il suo ruolo di governo, delineando le linee di sviluppo e supporto ad un settore cruciale negli aspetti sociali ed ambientali e non meno per gli aspetti produttivi, pur nella consapevolezza di dover sempre considerare una forte accentuazione della competitività come asse programmatico portante e prioritario dello sviluppo locale che pone l'impresa agricola al centro delle generali problematiche del settore.

RITENUTO che, per l'azione riguardante il progetto, per la Regione Puglia - Assessorato Risorse Agroalimentari sono cruciali e strategici i seguenti tre importanti elementi, quali:

1. la tutela e la promozione ed il miglioramento delle produzioni agroalimentari della Regione.
2. l'inserimento di misure in grado di garantire alle imprese del settore agro alimentare un aiuto di base in grado di sostenerne il reddito e favorirne l'evoluzione a fronte dell'assunzione di comportamenti virtuosi. Elemento, questo, che vuole agire come leva finanziaria di sostegno per agevolare la fase di transizione e limitare la tendenza all'abbandono di zone particolarmente depresse e/o di produzioni che caratterizzano il territorio:
3. l'accentuazione della ricerca di nuovi modelli organizzativi verso i quali tendere, considerando il territorio di appartenenza. Orientare quindi in senso progettuale e strutturare, o comunque fortemente privilegiare, gli interventi sotto forma di "pacchetti" di misure integrate per guidare lo sviluppo di questi modelli.

COSIDERATO che l'innovazione, è fortemente collegata al secondo elemento su esposto, e va per-

seguita come elemento di eccellenza produttiva al fine di favorire una imprenditorialità diffusa con la presentazione di progetti/accordi fra più soggetti beneficiari, che individuano un insieme organico di interventi finalizzati al raggiungimento di obiettivi comuni (aggregazioni di prodotto, accordi di filiera, sostegno agli investimenti agro-industriali, sostegno a processi di aggregazioni cooperative, distretti agro-alimentari, controllo dei costi di produzione, tutela delle produzioni storiche, qualità e sicurezza alimentare, benessere animale e sicurezza ambientale, definizione di standard qualitativi, trasformazione in prodotti di pregio delle materie prime., adesione sistematica a sistemi di qualità certificati);

RITENUTO, altresì, in termini di priorità strategiche e a prescindere dai quattro elementi strategici sopra richiamati, di dover garantire:

- la valorizzazione delle produzioni di qualità e dei sistemi produttivi a minore impatto ambientale;
- la valorizzazione dei giovani imprenditori come misura specifica oltre che di priorità nel sostegno degli investimenti;
- lo stimolo all'espressione delle capacità imprenditoriali ed alla valorizzazione delle risorse umane, orientate all'innovazione di prodotto e di processo, anche attraverso un processo di formazione continua e di assistenza tecnica;
- la salvaguardia dell'agricoltura nelle aree svantaggiate con indennità compensative specificamente dedicate, adeguate e modulate in funzione dei differenti livelli di s~antaggio ed erogate in modo totalmente semplificato.

RITENUTO, pertanto, opportuno che la Regione Puglia partecipi al progetto "Marchi d'Area", attraverso un cofinanziamento dell'Assessorato Risorse Agroalimentari di complessivi Euro 200.000.00 Finalizzato all'estensione del progetto MdA all'intero territorio della Regione Puglia.

CONSIDERATO che la Regione - Assessorato Risorse Agroalimentari, corrisponderà il contributo quale quota di cofinanziamento per l'estensione delle attività, dei servizi, delle risorse e degli strumenti (team territoriale, infrastruttura tecnologica, rete di attori nazionali e locali costituita, etc.) ideati da Italia Lavoro S.p.A. nell'ambito del modello

MdA, e destinati alla promozione e valorizzazione delle produzioni pugliesi dotate del marchio "Prodotti di Puglia";

CONSIDERATO che il rapporto tra la Regione Puglia - Assessorato alle Risorse Agroalimentari e Italia Lavoro, sarà regolato da apposita Convenzione. Allegato n. 2 al presente provvedimento, che individua finalità, oneri finanziari, durata e modalità di espletamento delle attività e che avrà durata massima dicembre 2007.

**Tanto premesso,**

Vista la legge 241/90, art. 15, che riconosce la facoltà per le Pubbliche Amministrazioni di sottoscrivere accordi amministrativi finalizzati alla realizzazione di opere e programmi di interesse comune;

Vista la legge 15 marzo 1997, n. 59, recante delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle regioni e agli enti locali, per la riforma della pubblica amministrazione e per la semplificazione amministrativa.

VISTA la DCR n. 861/94 che individua le direttive per la realizzazione di azioni promozionali e pubblicitarie relative ai prodotti agro-alimentari pugliesi;

VISTA la D.G.R. n. 741/03 che ha determinato criteri e modalità per la concessione di contributi per la realizzazione di progetti di promozione economica del settore agro-alimentare;

**PROPONE di:**

1. di approvare la relazione dell'Assessore alle Risorse Agroalimentari che qui si intende integralmente richiamata;
2. di approvare l'allegato Progetto "PROGETTO MARCHI D'AREA PER LA REGIONE PUGLIA" (Allegato 1, costituito da n. 23 pagine). parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
3. di approvare la bozza di Convenzione (Allegato 2. costituita da n. 3 pagine) tra la Regione Puglia - Assessorato Risorse Agroalimentari ed Italia

Lavoro S.p.A. parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

4. di autorizzare il Dirigente del Settore Agricoltura e Alimentazione alla stipula della Convenzione della durata di 15 mesi con Italia Lavoro S.p.A.;
5. di demandare all'Ufficio Promozione dell'Assessorato Risorse Agroalimentari la gestione del controllo dell'attuazione operativa del Progetto, prevedendo la possibilità di apportare eventuali modifiche allo stesso, qualora ritenute necessarie.

**COPERTURA FINANZIARIA**

Il presente provvedimento comporta una spesa di Euro 200.000,00 a carico del bilancio regionale da finanziare con le disponibilità del capitolo 111164. competenza 2006 - UPB 8.1.5. "Spese per attività di divulgazione e promozione commerciale".

Al relativo impegno dovrà provvedere il Dirigente del Settore Agricoltura e Alimentazione con atto dirigenziale da assumersi entro il corrente esercizio finanziario.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate. propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale ai sensi dell'articolo 4 comma 4 lettera t) e k) della legge regionale n. 7/97.

**LA GIUNTA**

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore all'Agricoltura;

vista la dichiarazione posta in calce al presente provvedimento dal funzionario istruttore, dal dirigente dell'Ufficio e dal dirigente del Settore Agricoltura e Alimentazione;

A voti unanimi espressi nei modi di legge;

**DELIBERA**



- |  |   |
|--|---|
| <ol style="list-style-type: none"><li>1. di approvare la relazione dell'Assessore alle Risorse Agroalimentari che qui si intende integralmente richiamata;</li><li>2. di approvare l'allegato Progetto "PROGETTO MARCHI D'AREA PER LA REGIONE PUGLIA" (Allegato 1, costituito da n. 23 pagine), parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;</li><li>3. di approvare la bozza di Convenzione (Allegato 2, costituita da n. 3 pagine) tra la Regione Puglia - Assessorato Risorse Agroalimentari ed Italia Lavoro S.p.A., parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;</li><li>4. di autorizzare il Dirigente del Settore Agricoltura e Alimentazione alla stipula della Convenzione della durata di 15 mesi con Italia Lavoro S.p.A.;</li><li>5. di demandare all'Ufficio Promozione dell'Assessorato Risorse Agroalimentari la gestione del</li></ol> | <p>controllo dell'attuazione operativa del Progetto, prevedendo la possibilità di apportare eventuali modifiche allo stesso, qualora ritenute necessarie;</p> <ol style="list-style-type: none"><li>6. di incaricare la Segreteria della Giunta Regionale di inviare copia del presente atto all'Ufficio del Bollettino per la pubblicazione nel BURP ai sensi dell'art. 6 - lettera e - della L.R. 13/94;</li><li>7. di incaricare l'Ufficio Promozione, ai sensi dell'art. 1, comma 173, della legge n. 266/2005 (Legge finanziaria dello Stato per il 2006) e le linee guida fissate con delibera della Corte dei Conti n. 4 del 17/02/06, di inviare copia alla competente Sezione Regionale di controllo della Corte dei Conti;</li><li>8. di dichiarare il presente provvedimento immediatamente esecutivo.</li></ol> |
| <p>Il Segretario della Giunta<br/>Dr. Romano Donno</p>   | <p>Il Presidente della Giunta<br/>On. Nichi Vendola</p>   |



## ALL. N. 1

# "PROGETTO MARCHI D'AREA PER LA REGIONE PUGLIA"

## SOMMARIO

### 1 L'INTERVENTO PROGETTUALE

- 1.1     OBIETTIVI DEL PROGETTO
- 1.2     L'APPROCCIO METODOLOGICO
- 1.3     LE LINEE STRATEGICHE
- 1.4     AREA TERRITORIALE DI RIFERIMENTO
- 1.5     L'ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO

### 2 STRUTTURA DEL PROGETTO

- 2.1     TASK I: INDIVIDUAZIONE DEI SOGGETTI ISTITUZIONALI E PRIVATI:  
QUANTIFICAZIONE DEL POTENZIALE DELL'AREA  
*Fase I: Coinvolgimento istituzionale*  
*Fase II: Analisi del potenziale dell'offerta in termini di prodotti*  
*e servizi e coinvolgimento dei soggetti per l'adesione*  
*al marchio "Prodotti di Puglia"*
  - 2.1.1   Obiettivi
  - 2.1.2   Tempi
- 2.2     TASK II: SUPPORTO ED ASSISTENZA PER LA CREAZIONE DEL MODELLO DI  
PROMOZIONE E VALORIZZAZIONE DEI PRODOTTI/SERVIZI A MARCHIO  
"PRODOTTI DI PUGLIA"
  - 2.2.1   Obiettivi
  - 2.2.2   Attività previste
  - 2.2.3   Tempi
- 2.3     TASK III: INNOVAZIONE DELL'INFRASTRUTTURA TECNOLOGICA PER LA  
PROMOZIONE E VALORIZZAZIONE DEI PRODOTTI/SERVIZI A MARCHIO  
"PRODOTTI DI PUGLIA"
  - 2.3.1   Obiettivi
  - 2.3.2   Attività previste
  - 2.3.3   Tempi
- 2.4     TASK IV: FORMAZIONE
  - 2.4.1   Contesto
  - 2.4.2   Obiettivi
  - 2.4.3   Attività

2.4.4 Tempi2.5 TASK V: VALUTAZIONE DELLA QUALITÀ DELL'INTERVENTO2.5.1 Obiettivo2.5.2 Valutazione in itinere2.5.3 Valutazione finale2.5.4 Tempi2.6 TASK VI: COMUNICAZIONE E DIFFUSIONE DEI RISULTATI2.6.1 Obiettivo2.6.2 Attività prevista2.6.3 Tempi3 RIEPILOGO3.1 RISORSE ECONOMICHE3.2 COSTI PROGETTO ITALIA LAVORO3.3 CRONOGRAMMA DI PROGETTO



## **1 L'INTERVENTO PROGETTUALE**

Il consumatore dell'economia globale cerca oggi un rapporto sempre più personale con il prodotto, che passa per l'acquisizione di informazioni specifiche, di una conoscenza che è costruita attraverso il racconto della "storia" del prodotto e del suo territorio da parte dei diversi attori con cui viene a contatto. Un modello di consumatore, quindi, che cerca prodotti con una propria personalità e con una propria storia ed identità. È in tale contesto che gli strumenti propri della valorizzazione del prodotto divengono, oggi, anche modalità di promozione del territorio.

Nello sviluppo economico dei Sistemi Locali, quindi, la strategia vincente è rappresentata dall'integrazione tra settori e, in particolare, tra quelli che ne determinano maggiormente la specificità quali l'agricoltura, l'agro-alimentare, il settore manifatturiero ed il turismo. Il successo del turismo enogastronomico, partito da alcuni distretti di alta qualità, ma che oggi ha una diffusione nazionale, sta a dimostrare proprio l'attenzione del turista-consumatore verso l'eterogeneità e la ricchezza di prodotti con caratteristiche uniche, che solo la nostra agricoltura ha saputo conservare e riprodurre. Una nuova domanda turistica, questa, che presenta due punti di forza fondamentali:

1. consentendo una conoscenza più approfondita della cultura italiana, crea una vera e propria affezione ai prodotti agro-alimentari, soprattutto quelli di qualità, favorendone il consumo anche fuori dalle aree di produzione;
2. costituisce occasione di valorizzazione anche di produzioni minori che, a causa delle dimensioni economiche proprie delle aziende produttrici, non trovano collocazione sui moderni circuiti di distribuzione al di fuori dei mercati locali.

Si comprende facilmente, però, che la valorizzazione del territorio e delle sue produzioni tipiche, può ottenersi solo in mercati ed in circuiti dove le caratteristiche distintive dell'area e dei suoi prodotti sono promosse e riconosciute. Per questo diviene importante stabilire sempre più delle relazioni inscindibili tra produzioni e territori e trovare nuovi modi di promozione che puntino alla fusione del territorio con il prodotto, che sollecitino nella mente del cliente-consumatore un binomio unico sì da rendere il prodotto arricchito da un ulteriore valore, e non renderlo confrontabile con produzioni similari. Ciò si potrà ottenere soltanto se si riuscirà a creare stabili relazioni tra gli imprenditori agricoli, dell'agro-alimentare, dell'artigianato e del turismo di una stessa area.

Nonostante i numerosi strumenti di integrazione previsti dalle politiche comunitarie e nazionali, questo processo di integrazione strategica, proprio in Italia, dove avrebbe le maggiori potenzialità

rispetto al resto dell'Europa, appare più indietro. La mancanza di una strategia comune ha infatti favorito una certa conflittualità tra gli operatori agricoli e del settore agroalimentare e quelli del commercio e del turismo. Una conflittualità legata soprattutto all'emergere di comportamenti opportunistici volti ad acquisire vantaggi congiunturali legati proprio alla rinomanza dei prodotti enogastronomici, che vengono imitati o falsificati nelle stesse zone di produzione a danno di tutto il territorio.

È proprio per questo che è importante un intervento delle istituzioni pubbliche per la ricomposizione di interessi che sono comuni e per assicurare gli strumenti per il potenziamento delle sinergie intersettoriali e di tutela delle specificità.

Inoltre, la creazione di valore aggiunto passa attraverso l'incorporazione, nel prodotto, di servizi al cliente ed al consumatore e nella diversificazione delle attività d'impresa attraverso anche la fornitura di servizi ricreativi, ricettivi, ambientali ed alle famiglie.

Non si tratta, quindi, solo di un rilancio di un singolo settore ma di una vera e propria rivoluzione, che consentirà, principalmente alle imprese dell'agro-alimentare del territorio, di affrontare la competizione globale coniugando i valori della tradizione e dell'identità propria, con una profonda modernizzazione della gestione delle imprese e delle organizzazioni economiche ed istituzionali che le sostengono.

In questo processo di rinnovamento dell'agro-alimentare, l'agricoltura, il turismo e le piccole/medie imprese sono gli alleati principali.

Il turismo rurale è quello che oggi più di altri lega il territorio all'"autenticità" dei prodotti offerti, alla loro "genuinità", alla loro "tipicità". Si è ancora lontani però da una dimensione qualitativa accettabile, ed occorre ripensare in termini nuovi al rapporto prodotto-servizio offerto alla clientela.

Questa nuova dimensione, sintetizzabile con il termine di "multifunzionalità dell'attività agricola" sta richiedendo nuove professionalità che sappiano trasformare il prodotto "agricoltura" in un bene relazionale che sia fruibile da fasce di consumatori diversi anche, geograficamente, molto distanti dal luogo di produzione.

Tenuto conto che il 70% degli occupati è oggi nel settore dei servizi, è proprio attraverso il miglioramento di quelli esistenti e l'individuazione/creazione di nuovi che è possibile creare, sul territorio, valore aggiunto e nuova occupazione mantenendo, al tempo stesso, la necessaria vitalità del settore primario e della piccola e media impresa.



### **1.1 Obiettivi del progetto**

Italia Lavoro S.p.A. ha ricevuto dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali l'affidamento di un contributo per la realizzazione di un progetto per la creazione e lo sviluppo di servizi ad impatto occupazionali in alcune aree del territorio nazionale.

A fronte di ciò, il 27 ottobre 2005 Italia Lavoro S.p.A. ha firmato un protocollo d'intesa con l'Amministrazione Provinciale di Lecce per l'avvio, sul territorio, del Progetto "Marchi d'Area - Strumenti per lo Sviluppo dell'Occupazione nel Settore Agroalimentare".

Il Progetto MdA prevede l'erogazione di un sistema integrato di servizi:

- per il territorio (promozione e valorizzazione delle risorse locali, animazione territoriale, ecc);
- per le imprese (strategia e organizzazione aziendale, formazione, certificazione, qualificazione di prodotti, ecc).

Ad oggi, lo svolgimento delle attività di progetto ha consentito il raggiungimento dei seguenti risultati:

- creazione di una rete di rapporti istituzionali;
- creazione di un team territoriale di esperti;
- realizzazione di un'analisi socio-economica del territorio;
- analisi delle filiere agroalimentari;
- mappatura delle produzioni tipiche presenti nell'area di riferimento.

La fase immediatamente successiva consisterà nel campionamento di alcune aziende operanti nelle suddette filiere, includendo tra esse quelle dell'artigianato, e nella realizzazione di attività di animazione territoriale al fine di rilevare, attraverso la somministrazione di una scheda tecnica aziendale, i fabbisogni tecnici, formativi ed occupazionali del tessuto imprenditoriale della Provincia di Lecce.

Nel contempo la **Regione Puglia ha ormai varato il marchio "Prodotti di Puglia"**, con il quale intende promuovere i prodotti del proprio territorio. Il marchio è potenzialmente riferito alla totalità dei prodotti agro-alimentari della Regione, con composizione, caratteristiche, strutture e metodi produttivi assai diversi, di cui si intende garantire congiuntamente la **PROVENIENZA** e le **CARATTERISTICHE TIPICHE** (art. 3).

Per poter rendere attivo questo importante strumento a disposizione dei produttori della Regione ed ottenere il massimo della sua efficacia, occorre creare una rete di soggetti (istituzioni, imprese, etc.) e di servizi raggruppati all'interno del marchio "Prodotti di Puglia", al fine di promuovere, valorizzare e tutelare le produzioni della Regione dotate del marchio. Una rete quindi di servizi pubblici e privati, tra loro omogenei, complementari e non concorrenziali,



coordinati al fine di valorizzare le risorse e, quindi, l'intero territorio considerato.

L'efficacia dell'approccio partecipativo del progetto originario, la capacità di concertazione dei partner istituzionali, il rispetto dei tempi e la qualità dei risultati finora raggiunti, fanno ritenere che il sistema integrato di servizi MdA sia replicabile anche a livello regionale.

La Regione Puglia, quindi, corrisponderà un contributo come quota di cofinanziamento per l'estensione delle attività, dei servizi, delle risorse e degli strumenti (team territoriale, infrastruttura tecnologica, rete di attori nazionali e locali costituita, etc.) ideati da Italia Lavoro S.p.A. nell'ambito del modello MdA e destinati alla promozione e valorizzazione delle produzioni pugliesi dotate del marchio "Prodotti di Puglia".

Una rete che sia in grado di sviluppare anche opportunità di occupazione diffusa in una pluralità di settori e a più livelli: primario, della trasformazione e dei servizi, in percentuali che ricalchino quelle che oggi caratterizzano i Paesi maggiormente industrializzati.

Un sistema che potrà fungere da:

1. vettore per la promozione e valorizzazione delle produzioni locali, delle imprese agroalimentari e del turismo;
2. creatore di reddito e occupazione;
3. moltiplicatore degli investimenti diretti e promotore di infrastrutture e sinergie.

Un ruolo, questo, che si rivelerà tanto più incisivo quanto maggiori saranno il livello qualitativo ed il numero di prodotti/servizi in grado di soddisfare una domanda in costante aumento.

Tale integrazione è finalizzata, quindi, alla creazione di sinergie intersettoriali con conseguente accelerazione del processo di cambiamento necessario a rafforzare il settore agricolo ed agroalimentare all'interno del contesto socio-economico regionale ma anche di quello nazionale ed europeo.

Il modello si propone di creare una rete che faciliti anche l'instaurazione di contatti con reti esterne, coniugando i vantaggi dell'associazione formale e informale. In questo contesto, l'utilizzazione di strumenti di *information technology* per l'ottimizzazione del modello appare indispensabile.

### **1.2 L'approccio metodologico**

La metodologia è basata su un approccio integrato e sistemico nel quale l'attenzione è posta alla promozione dei prodotti regionali come veicolo per la promozione e valorizzazione dei territori che, in questa logica, diventano lo spazio di individuazione ed implementazione di soluzioni innovative per lo sviluppo dell'intero contesto socio-economico.

L'adozione di un approccio integrato e sistemico consente di ricondurre tutte le politiche e le azioni sperimentate all'interno di un quadro di riferimento univoco, capace di assicurarne l'efficacia e valorizzare le potenziali sinergie reciproche.

L'approccio partecipativo, attraverso il coinvolgimento di tutti gli interlocutori territoriali, provvede all'individuazione delle risorse, opportunità e vincoli che condizionano lo sviluppo locale, permettendo così di definire gli obiettivi ed i risultati attesi, fino a giungere alla costruzione degli interventi e delle metodologie di azione più idonee per il raggiungimento di essi.

### **1.3 Le linee strategiche**

Lo sviluppo del modello "sistema" richiede linee d'azione strategiche, che coinvolgono i diversi soggetti, pubblici e privati. Tali linee devono essere orientate:

- alla creazione di relazioni stabili fra gli operatori economici dell'area e del settore ed al potenziamento e strutturazione di quelle già esistenti;
- alla creazione di azioni integrate di promozione delle produzioni del territorio attraverso il marchio "Prodotti di Puglia";
- al miglioramento delle informazioni e delle loro modalità di diffusione per un migliore riconoscimento delle caratteristiche distintive dell'area e del prodotto;
- alla individuazione di percorsi strategici che aumentino le possibilità di tutela delle specificità;
- alla creazione di un percorso che porti:
  - alla individuazione ed introduzione, presso le aziende, di innovazioni organizzative tali da rendere sempre più appetibile il prodotto;
  - alla individuazione di strategie commerciali per mercati innovativi (le produzioni caratterizzate da elevata tipicità richiedono molto spesso l'individuazione di mercati diversi da quelli tradizionali);
  - allo studio e creazione di servizi da incorporare nel prodotto.

### **1.4 Area territoriale di riferimento**

La Puglia esprime una superficie pari al 6,4% di quella nazionale e la sua popolazione raggiunge il 7,1% di quella italiana. Il prodotto lordo regionale si situa oltre due punti sotto tale percentuale, con il 4,7%. Ciò evidenzia un insufficiente livello di ricchezza prodotto dalla regione rispetto ai parametri medi nazionali: il Pil ai prezzi di mercato per abitante si pone su un livello di 1/3 inferiore (-33,2%) rispetto a quello nazionale.

Anche grandezze come il reddito da lavoro dipendente e le imposte indirette nette si pongono in modo analogo, con incidenze rispettivamente pari al 4,8% e al 4,7% sui rispettivi livelli nazionali.



L'incidenza dell'occupazione totale regionale su quella nazionale è pari al 5,6%. Essa si pone sotto l'incidenza demografica citata all'inizio, a dimostrazione del basso tasso di occupazione della regione. Molto più alta, invece, l'incidenza dell'occupazione agricola regionale su quella del Paese (12,8%), a conferma delle fortissime tradizioni locali in questo segmento produttivo. Il peso dell'occupazione agricola all'interno dell'occupazione totale della regione (11,4%) è, anch'esso, molto superiore a quello segnato dal Paese (4,9%).

Gli investimenti regionali mostrano consistenza modesta, ma dinamismo apprezzabile. L'incidenza complessiva degli investimenti nella regione tocca infatti solo il 4,7% di quelli nazionali. Nel segmento agricolo la presenza della regione sale nettamente e tocca l'8,5%: una percentuale quasi doppia rispetto a quella italiana (4,4%). L'evoluzione degli investimenti agricoli nel periodo 1995-99 (+32,6%), è decisamente buona e ben più elevata del +19,1% medio nazionale. Va segnalata, a fianco, la grande brillantezza degli investimenti industriali, saliti nel periodo del +62,5%, rispetto al +17,7% del Paese.

La struttura agricola mostra una marginale e atipica crescita delle aziende nell'ultimo decennio (+0,5%), opposta alla parallela diminuzione media emersa nel Paese (-14,2%). Il calo della superficie (-12,3%) si contrappone alla stabilità aziendale, ma è meno marcato di quello nazionale (-13,6%).

La superficie agricola utilizzata si riduce nel decennio del -13,4%, rispetto al -12,2% nazionale. La parziale razionalizzazione operata dal sistema produttivo e la riduzione del potenziale produttivo incidono sul valore aggiunto agricolo per occupato. Esso vede, infatti, una perdita regionale variabile rispetto al dato medio italiano, che, nel 2000, arriva al -18,2%.

Le scelte operate nell'agricoltura locale, poggiate sulla stabilità delle aziende e la riduzione e razionalizzazione delle superfici, hanno nettamente accentuato la differenza tra la superficie media delle aziende agricole regionali e quella nazionale, portandola a un vistoso -47,6%.

All'interno degli indirizzi produttivi regionali, prevalgono nettamente i seminativi (47,2%), seguiti dalle coltivazioni legnose agrarie (36,3%).

Gli allevamenti di bovini mostrano una presenza molto contenuta a livello nazionale (2,5%), ma importante in ambito regionale. Essi distaccano tutti gli altri comparti, con l'eccezione del comparto ovino, che vede presenze pari al 2,5% delle aziende nazionali e al 22,6% di quelle regionali. A livello di capi di bestiame il panorama cambia e prevalgono con buon margine gli ovini, seguiti, a distanza, dai bovini



e dai caprini. La percentuale più alta, rispetto al corrispettivo patrimonio nazionale, spetta ai caprini (5,6%).

L'industria alimentare locale rappresenta il 7,6% dell'universo aziendale nazionale di settore. Il peso degli addetti è inferiore ed uguale al 5%. L'opera di ristrutturazione industriale che, tra il 1991 ed il 1996, ha portato a tali valori, deriva da una crescita delle aziende (+7,7%) e da una riduzione degli addetti (-16,2%).

La situazione produttiva nel 2000 mostra un'industria alimentare in buona posizione nel Paese. In termini di fatturato, essa copre il 4,6% del nazionale settoriale, mentre, in termini di unità funzionali, la sua presenza sale al 7,9%. Nell'ambito regionale, l'incidenza del fatturato (15%) e delle unità funzionali (10,2%) sale nettamente e si pone decisamente sopra le parallele incidenze medie del Paese.

I finanziamenti all'agricoltura si collocano su livelli inferiori al peso economico regionale. Prevale al loro interno il medio-lungo periodo.

La struttura distributiva regionale mostra livelli medio-bassi. Soprattutto i grandi magazzini pesano poco, sotto il 2%, sul comparto nazionale, in termini di unità, superficie e addetti. I supermercati e gli ipermercati mostrano, invece, incidenze superiori ai grandi magazzini per tutti e tre i parametri di riferimento.

Di ottimo livello, per qualità e numerosità, l'offerta regionale di vini a denominazione. I prodotti tipici dispongono di una gamma di prodotti di notevole qualità, forniti soprattutto dai comparti olivicolo e lattiero-caseario, che consente loro di collocarsi su livelli idonei a supportare lo sforzo esportativo.

### **1.5 L'organizzazione del lavoro**

La realizzazione del progetto rende necessaria la presenza di diverse professionalità ed il coordinamento delle azioni di progetto su due livelli: uno centrale e l'altro territoriale.

A livello centrale saranno seguite tutte le attività di coordinamento, controllo di gestione, monitoraggio e valutazione, comunicazione, formazione e le "linee guida" delle azioni dell'intervento progettuale nel suo complesso.

A livello territoriale saranno individuati referenti che si occupino sia di seguire le attività dell'area, con particolare riferimento ai rapporti con le istituzioni locali ed i produttori, sia le attività di promozione delle produzioni e del territorio.

Sempre a livello centrale si prevede di operare con la seguente organizzazione del lavoro:

- un gruppo di coordinamento al cui interno sono presenti i responsabili delle azioni e delle principali attività di progetto, con il compito di pianificazione e monitoraggio dell'intero progetto;
- un team composto da *project manager* ed esperti dei team di ricerca-progettazione, ricerca-azione con il compito di attuazione

delle diverse Task, della divulgazione dei risultati e della supervisione della rendicontazione;

- un team di ricerca-progettazione e ricerca-azione composto da esperti e da collaboratori junior. Il team viene integrato, nelle diverse Task, con consulenti che hanno le professionalità necessarie alla realizzazione della Task stessa (esperti in comunicazione e pubblicità, agronomi, etc.);
- un team di formazione composto da un responsabile, un coordinatore della didattica ed un tutor per ciascun corso.

La rappresentazione di cui sopra esplicita un'ipotesi di modello organizzativo che sarà definita solo all'atto della pianificazione di dettaglio delle Task di progetto, in relazione ai risultati/necessità emersi dopo la Task I.



## **2 STRUTTURA DEL PROGETTO**

### **2.1 Task I: Individuazione dei soggetti istituzionali e privati: quantificazione del potenziale dell'area**

La creazione e sviluppo di reti oggi rappresenta un modello credibile di riferimento per la promozione e valorizzazione dei prodotti che caratterizzano un'area ed il conseguente rilancio delle economie e dell'occupazione nei territori. La sostenibilità e la flessibilità di tale modello è rappresentata ed evidenziata, soprattutto nel settore agroalimentare, dai distretti rurali ed agro-alimentari di qualità, che sono caratterizzati da piccole e medie imprese e da un'occupazione diffusa e qualificata.

Un tale modello, però, per essere efficace ha bisogno che vengano assicurati due requisiti fondamentali:

1. un coordinamento di rete che sia capace di garantire sia gli interessi privati, sia quelli collettivi. Tale coordinamento deve essere attuato con una *governance* multilivello che coinvolge gli attori locali, sia essi pubblici che privati;
2. un'attenta pianificazione dell'offerta dei prodotti/servizi. Nel quadro di uno sviluppo integrato del territorio, infatti, l'impostazione selettiva della domanda, in funzione delle caratteristiche dell'offerta e della situazione economica locale, costituisce un fattore di riuscita essenziale per le iniziative attuate.

La Task, quindi, prevede due fasi principali che saranno svolte parallelamente, ossia:

- individuazione degli Enti locali di riferimento;
- individuazione dei prodotti caratterizzanti l'area e delle aziende agricole ed agroalimentari.

#### *Fase I: Coinvolgimento istituzionale*

Questa prima fase è strategica per l'intero progetto in quanto individua gli attori istituzionali locali che, operando sinergicamente con l'Assessorato alle Risorse Agricole ed Agroalimentari della Regione Puglia, siano intenzionati a creare una partnership per lo sviluppo e la realizzazione di idee progetto comuni. In questa fase saranno svolte le seguenti attività:

- individuazione di tutti i soggetti istituzionali rilevanti per la realizzazione del progetto (Comuni, Consorzi, Associazioni di Produttori, etc.);
- valutazione della disponibilità dei soggetti individuati a creare un sistema/partnership locale, a partecipare al progetto e ad individuare le possibili modalità e attività.



*Fase II: Analisi del potenziale dell'offerta in termini di prodotti e servizi e coinvolgimento dei soggetti per l'adesione al marchio "Prodotti di Puglia"*

L'analisi del potenziale territoriale, al fine di individuarne i "determinanti di sviluppo", consisterà in:

- un'analisi desk delle filiere già esistenti e dei relativi prodotti/servizi, con riferimento particolare a quelli tipici dell'area, e relativa quantificazione;
- una mappatura delle imprese e servizi relativi ai settori dell'agroalimentare che potranno far parte del sistema.

**2.1.1 Obiettivi**

Il primo obiettivo della Task I sarà quello di individuare gli attori istituzionali e gli eventuali leader dei settori di produzione e di favorire la nascita di partnership che possano condurli alla definizione di linee strategiche e programmatiche per lo sviluppo delle attività, dell'occupazione e del loro territorio.

Come già sottolineato, la domanda di produzioni caratteristiche del territorio, appare in continua crescita, grazie anche allo sviluppo di circuiti turistici "alternativi", quali ad esempio il turismo enogastronomico. Ma anche produzioni strettamente agricole, con una notevole rilevanza regionale, necessitano di interventi che ne promuovano la collocazione sul mercato e ne tutelino la specificità, ne curino una migliore collocazione in termini qualitativi, quantitativi ed economici.

Il secondo obiettivo della Task I consisterà, quindi, nella verifica della "reale" disponibilità dei prodotti in termini non solo quanti-qualitativi, ma anche di loro "localizzazione" sul territorio, individuando le aziende produttrici.

Gli obiettivi possono essere così sintetizzati:

- individuazione dei soggetti istituzionali e privati da coinvolgere per la realizzazione dell'intervento sul territorio e dei potenziali leader economici;
- quantificazione del potenziale dell'offerta in termini di quantità prodotte;
- valutazione della domanda ed interventi di adeguamento dell'offerta in termini di servizi aggiuntivi.

**2.1.2 Tempi**

Maggio 2006 – Agosto 2006.

## **2.2 Task II: Supporto ed assistenza per la creazione del modello di promozione e valorizzazione dei prodotti/servizi a marchio "Prodotti di Puglia"**

Le attività della Task riguarderanno essenzialmente due aspetti: il primo dedicato all'animazione dell'area, il secondo alle attività propedeutiche per la creazione ed implementazione del modello di promozione e valorizzazione dei prodotti sotto Marchio.

Il processo di costruzione di una rete locale passa attraverso la creazione di un sistema partecipativo ad ampia diffusione sul territorio di riferimento. Tale coinvolgimento verrà effettuato attraverso un'animazione del territorio che renda visibili le opportunità già esistenti e quelle che derivano dall'introduzione di innovazioni a carattere sistemico.

L'animazione ha, inoltre, il compito di individuare e supportare nuove idee progetto con alte potenzialità e di coinvolgere nuovi attori economici e professionali ad aderire al sistema e ai progetti locali.

Attraverso l'animazione si dovrà anche giungere alla definizione dei caratteri di identità dell'area, alle modalità di promozione di questa e dei suoi prodotti. Pertanto, la progettazione e la realizzazione di un sistema per la promozione e valorizzazione dei prodotti pugliesi, può essere considerato un ottimo strumento di promozione soprattutto perché l'area d'interesse presenta tipicità particolari dal punto di vista economico, ambientale e socio-culturale. La messa a punto del progetto è importante anche al fine della creazione di un concetto di appartenenza ad un sistema e di condivisione delle regole comuni attraverso la creazione di una nuova coscienza partecipativa sia ai processi, sia alle organizzazioni.

Il Marchio viene visto come strumento necessario per la progettazione e la formalizzazione di una rete coordinata e integrata di prodotti e servizi da offrire per incentivare e potenziare il processo di valorizzazione delle risorse dell'area. Infatti, l'obiettivo è quello di individuare strategie innovative per lo sviluppo delle potenzialità del territorio.

### **2.2.1 Obiettivi**

L'obiettivo è quello di definire strategie comuni per la promozione e valorizzazione congiunta dei prodotti, delle attività e dei servizi erogati dal pubblico e dal privato. Tale obiettivo può essere raggiunto solo attraverso metodologie partecipative a livello locale che prendono in considerazione lo sviluppo nel suo complesso e le azioni dei singoli, cercando una convergenza in una regolamentazione comune.

### **2.2.2 Attività previste**

Le attività previste sono le seguenti:



- incontri tecnici e di sensibilizzazione con gli attori locali dello sviluppo (pubblici e privati) per la definizione e condivisione degli obiettivi, dei ruoli e dei tempi di realizzazione del progetto;
- costituzione di una rete di sportelli informativi per agevolare ed assistere le imprese nel processo di adesione al marchio "Prodotti di Puglia";
- completamento del network "Prodotti di Puglia" (attraverso protocolli d'intesa, accordi, ecc...) tra gli attori locali dello sviluppo (pubblici e privati);
- analisi di benchmarking tra i potenziali determinanti di sviluppo individuati e la percezione di questi da parte degli attori locali e le conseguenti azioni economiche ed istituzionali che possono essere intraprese;
- indagine diretta sul territorio volta ad individuare la percezione dei determinanti di sviluppo da parte degli attori locali;
- analisi dei fabbisogni in termini formativi ed occupazionali qualitativi, che una tale traiettoria di sviluppo rende necessari, sia presso le imprese, sia presso le istituzioni responsabili della gestione/mantenimento dei servizi legati al Marchio:
  - aggiornamento dei profili professionali per il rilancio di mestieri tradizionali e professioni in via di estinzione collegati alle produzioni con marchio;
  - individuazione di profili professionali innovativi per la promozione e valorizzazione delle produzioni territoriali (ad es. "gastronomo del territorio").
- individuazione delle professionalità esistenti sul territorio e di quelle in via di formazione, anche attraverso l'utilizzazione di bilanci delle competenze, soprattutto tra gli attori locali coinvolti nella gestione dei processi di sviluppo territoriale;
- contestualizzazione delle regole di appartenenza e d'uso del marchio "Prodotti di Puglia";
- assistenza tecnica per le fasi di realizzazione del sistema della rete locale (accordi, patti, etc...);
- assistenza tecnica per la creazione di sistemi di sorveglianza destinati alla verifica del rispetto delle regole di appartenenza alla rete.

Tali attività implicano:

- una fase di concertazione con gli attori locali dello sviluppo, che parte dal coinvolgimento di attori socio-economici ed istituzionali rilevanti, sia in relazione alla progettazione, sia alla loro posizione di leader nel territorio;
- il disegno di un modello/programma comune che indichi le singole responsabilità e le modalità di adesione e di sviluppo del programma.

### 2.2.3 Tempi

Giugno 2006 – ottobre 2006.



### **2.3 Task III: Innovazione dell'infrastruttura tecnologica per la promozione e valorizzazione dei prodotti/servizi a marchio "Prodotti di Puglia"**

In questa Task verrà fornita assistenza per l'innovazione dell'infrastruttura tecnologica esistente e dei servizi ad essa collegati per la realizzazione di una piattaforma informatica di supporto alle attività di promozione e valorizzazione dei prodotti della Regione Puglia.

#### **2.3.1 Obiettivi**

- promuovere le produzioni locali ed i servizi annessi;
- individuare formule innovative di promozione per le singole produzioni;
- supportare le attività di formazione del progetto (es. FaD);
- supportare le attività di comunicazione del progetto;
- classificare e mettere in rete il patrimonio informativo prodotto dal progetto.

#### **2.3.2 Attività previste**

Supporto ed assistenza tecnica.

#### **2.3.3 Tempi**

Ottobre 2006 – novembre 2006.

## **2.4 Task IV: Formazione**

### **2.4.1 Contesto**

L'analisi dei fabbisogni formativi (Task II) espressi dal territorio, consentirà di delineare la struttura e i contenuti dell'intervento formativo finalizzati a migliorare l'operatività sia delle istituzioni, sia delle imprese del territorio. In generale gli interventi formativi previsti dovranno essere diversificati e flessibili, adattandosi alle particolari esigenze, che saranno espresse dall'analisi del territorio e dai vari soggetti coinvolti. Andranno, pertanto, utilizzate tutte le modalità necessarie per calibrare correttamente gli eventuali interventi in relazione alle problematicità ed ai fabbisogni specifici del territorio, delle istituzioni, delle imprese, e degli allievi coinvolti nei vari percorsi formativi.

### **2.4.2 Obiettivi**

L'obiettivo della Task concerne la progettazione ed erogazione di percorsi formativi volti a sviluppare le figure professionali che la traiettoria di sviluppo disegnata rende necessarie, attraverso le seguenti attività:

- recupero di profili professionali per il rilancio di mestieri tradizionali e professioni in via di estinzione collegati alle produzioni a marchio;
- creazione di profili professionali innovativi per la promozione e valorizzazione delle produzioni territoriali a marchio.

### **2.4.3 Attività**

Per la realizzazione degli obiettivi le attività della Task possono essere così sintetizzate:

- analisi delle competenze;
- percorsi personalizzati di:
  - orientamento;
  - formazione;
  - affiancamento;
  - sostegno.
- partnership per l'erogazione formativa.

#### **Step 1 – Risultati analisi Task II**

Questa prima fase avrà l'obiettivo di individuare, in base a quanto emerso nella fase di analisi della Task II, il modello di intervento specifico sul territorio.

#### **Step 2 – Accoglienza e informazione**

Questa fase prevede:

- acquisizione e verifica delle prime informazioni sui soggetti;
- individuazione delle professionalità necessarie;
- formazione degli utenti riguardo l'iniziativa progettuale;
- comunicazione agli utenti delle regole di attuazione, delle modalità di adesione e di partecipazione.

*Step 3 – Costruzione di progetti individuali e professionali*

Per giungere alla costruzione di progetti i dati raccolti saranno analizzati per progettare il percorso degli utenti, per definire il reale ciclo dei bisogni del soggetto e individuare il percorso formativo più adeguato.

*Step 4 – Erogazione formazione*

Le opportunità dell'offerta formativa sono:

- frequenza del solo modulo base;
- frequenza di un percorso pianificato: modulo base + modulo professionalizzante;
- frequenza di un percorso personalizzato: modulo base + attività di campo (stage presso aziende partner, seminari, convegni).

*2.4.4 Tempi*

Settembre 2006 – novembre 2006.



## **2.5 Task V: Valutazione della qualità dell'intervento**

Le attività della Task fanno riferimento al know-how, alle metodologie e agli strumenti di Italia Lavoro (Staff M&V) sviluppate al fine di effettuare analisi di verifica relativamente a:

- livello di coerenza interna dell'intervento (obiettivi, risultati attesi, attività di progetto);
- livello di coerenza con documenti programmatici e metodologici di riferimento.

### **2.5.1 Obiettivo**

L'obiettivo è quello di utilizzare gli strumenti di M&V per garantire un'elevata qualità dell'intervento sia in itinere, sia al termine delle attività di progetto.

### **2.5.2 Valutazione in itinere**

L'attività di M&V in itinere si sviluppa in vari momenti, durante tutta la durata del progetto.

Gli strumenti che si prevede di utilizzare sono:

- questionari e griglie per la raccolta ed elaborazione dei dati;
- agenda dei fatti rilevanti;
- questionari in ingresso e in uscita per le attività di formazione.

### **2.5.3 Valutazione finale**

Questo secondo momento riguarda la valutazione finale del progetto, volto alla rilevazione dei risultati statistici ottenuti in termini di numero di imprese coinvolte nei territori oggetto dell'intervento progettuale e ad altri indicatori statistici di risultato.

### **2.5.4 Tempi**

Settembre 2006 – Dicembre 2006.

## **2.6 Task VI: Comunicazione e diffusione dei risultati**

L'attività di informazione e pubblicità svolgerà un ruolo fondamentale in quanto il coinvolgimento diretto della popolazione e di tutti i potenziali interessati rappresenta una condizione indispensabile per il raggiungimento degli obiettivi del progetto.

L'attività di diffusione dei risultati prevede la raccolta, lo studio e la divulgazione degli stessi e rappresenterà il punto di riferimento stabile a sostegno delle azioni future.

### **2.6.1 Obiettivo**

L'obiettivo è quello di promuovere i prodotti/servizi locali individuati, le aziende dell'area responsabili della loro produzione/erogazione.

### **2.6.2 Attività prevista**

Tale attività si sviluppa, inoltre, attraverso:

- seminari e convegni: si tratta di occasioni d'incontro e tavole rotonde mirate, dove gli addetti ai lavori (responsabili dello sviluppo locale, istituzioni, imprese, organizzazioni sindacali, comitati di rappresentanza, ecc.) si ritrovano ad illustrare, discutere ed organizzare le attività;
- partecipazione ad eventi, fiere e mostre: esse rappresentano un'opportunità per effettuare scambi culturali, fornire materiale informativo, instaurare contatti con altre amministrazioni ed organizzazioni, raccogliere osservazioni, esporre e divulgare attività, prodotti e servizi;
- sito web e comunicazione multimediale: l'uso di tale strumento di comunicazione è importante in quanto permette la promozione delle attività, dei prodotti e dei servizi con il Marchio "Prodotti di Puglia";
- attività editoriali utili in caso di studi, analisi ed approfondimenti tematici: newsletter - bollettino cartaceo periodico, informazioni ed approfondimenti, opuscoli informativi – piccole guide;
- strumenti aggiuntivi: attivazione di un numero verde per fornire informazione di primo livello prevalentemente a carattere generale;
- produzione di materiale di comunicazione di marketing: realizzazione di una guida, modulistica interna, brochure di servizi;
- attività di ufficio stampa e *media-relation*.

### **2.6.3 Tempi**

Settembre 2006 – Dicembre 2006.

### **3 RIEPILOGO**

Gli effetti positivi derivanti dalla realizzazione del sistema si concretizzeranno su differenti livelli:

- l'utilizzo del Marchio "Prodotti di Puglia", finalizzato alla creazione di una rete tra aziende agricole, imprese dell'agroalimentare, attrazioni turistiche del territorio, produzioni tipiche locali, faciliterà condizioni di sviluppo diffuse su tutto il territorio.
- le attività di formazione e la possibilità di fruire di precisi percorsi formativi favoriranno sia il potenziamento delle realtà imprenditoriali già esistenti, sia lo sviluppo di nuove;
- le azioni e gli strumenti progettuali costituiranno un fattore capace di favorire, indirettamente, dinamiche di crescita con conseguente necessità e sviluppo di servizi "trasversali", come quelli della logistica e dei trasporti, con un aumento dell'occupazione anche in questi settori.



**3.1 Risorse economiche**

Contributo Regione Puglia	€ 200.000,00
---------------------------	--------------

**3.2 Costi progetto**

Coordinamento – Organizzazione – Gestione (Centrale e Territoriale)	€ 43.000,00
Pianificazione e controllo	€ 5.000,00
Monitoraggio & Valutazione (Task VI)	€ 7.000,00
<b>GESTIONE INTERVENTI</b>	
<i>Individuazione dei soggetti istituzionali e privati: quantificazione del potenziale dell'area (Task I)</i>	€ 15.000,00
<i>Supporto ed assistenza per la creazione del modello di promozione e valorizzazione dei prodotti/servizi a Marchio "Prodotti di Puglia" (Task II)</i>	€ 75.000,00
<i>Innovazione dell'infrastruttura tecnologica per la promozione e valorizzazione dei prodotti/servizi a Marchio "Prodotti di Puglia" (Task III)</i>	€ 10.000,00
<i>Formazione (Task IV)</i>	€ 20.000,00
Comunicazione e diffusione dei risultati (Task V)	€ 25.000,00
<b>TOTALE</b>	<b>€ 200.000,00</b>

3.3 Cronogramma di progetto

	Mag 06	Giu 06	Lug 06	Ago 06	Set 06	Ott 06	Nov 06	Dic 06
<b>TASK I</b> INDIVIDUAZIONE DEI SOGGETTI ISTITUZIONALI E PRIVATI: QUANTIFICAZIONE DEL POTENZIALE DELL'AREA								
<b>TASK II</b> SUPPORTO ED ASSISTENZA PER LA CREAZIONE DEL MODELLO DI PROMOZIONE E VALORIZZAZIONE DEI PRODOTTI/SERVIZI A MARCHIO "PRODOTTI DI PUGLIA"								
<b>TASK III</b> INNOVAZIONE DELL'INFRASTRUTTURA TECNOLOGICA PER LA PROMOZIONE E VALORIZZAZIONE DEI PRODOTTI/SERVIZI A MARCHIO "PRODOTTI DI PUGLIA"								
<b>TASK IV</b> FORMAZIONE								
<b>TASK V</b> VALUTAZIONE DELLA QUALITÀ DELL'INTERVENTO								
<b>TASK VI</b> COMUNICAZIONE E DIFFUSIONE DEI RISULTATI								

**ALL. N. 2**  
**BOZZA DI CONVENZIONE**  
**TRA**

ITALIA LAVORO S.p.A. (di seguito denominata "Italia Lavoro") con sede legale in Roma, Via Guidubaldo del Monte, 60 nella persona dell' Amministratore Delegato, Natale Forlani:

LA REGIONE Puglia - Assessorato Risorse Agroalimentari - (di seguito denominata anche "la Regione"), con sede in Bari, Lungomare Nazario Sauro 45/47, rappresentata dal Dirigente del Settore Agricoltura e Alimentazione ( Antonio FRATTABUOLO )

Nel seguito cumulativamente anche "le Parti"

**PREMESSO CHE**

- Italia Lavoro S.p.A.. istituita con Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 13 maggio 1997 è società della quale si avvale il Ministero del Lavoro per la promozione e la gestione di azioni nel campo delle politiche attive del lavoro e dell'assistenza tecnica ai Servizi per l'Impiego ed a tal fine promuove e gestisce progetti a favore delle cosiddette fasce deboli del mercato del lavoro cercando il più ampio raccordo tra le istituzioni incaricate delle politiche attive per l'impiego ed il mercato di riferimento, con particolare riguardo a quello locale;
- in data, 23 Marzo 2005, Italia Lavoro ha presentato il Progetto esecutivo "Marchi d'Area – strumenti per lo sviluppo dell'occupazione nel settore agro-alimentare" avente come obiettivo la realizzazione di nuovi modelli sperimentali finalizzati all'aumento dell'occupabilità e all'incremento occupazione nel settore agro-alimentare, in particolare della produzione, tracciabilità e diffusione di prodotti locali;
- il Progetto da ultimo richiamato è stato approvato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali – Direzione Generale degli Ammortizzatori sociali e degli incentivi all'occupazione, con decreto direttoriale del 23 Maggio 2005
- Il progetto esecutivo proposto da Italia Lavoro "Marchio *Prodotti di Puglia* strumenti per la promozione e lo sviluppo del territorio" e che si allega al presente atto per formarne la parte integrante e sostanziale intende fornire uno strumento operativo per il raggiungimento degli obiettivi che la Regione Puglia ha fissato per la promozione e valorizzazione dei prodotti pugliesi e del suo territorio;

Tanto premesso, che costituisce parte ed integrante e sostanziale del seguente atto, si conviene e si stipula quanto segue:

**Articolo 1**  
**(oggetto)**

Le Parti si impegnano a collaborare, secondo modalità e termini di cui al presente atto e del Progetto, onde consentire ogni possibile sinergia al fine di promuovere le azioni condotte da Italia Lavoro, con riferimento al Progetto "Marchi d'Area – strumenti per lo sviluppo dell'occupazione nel settore agro-alimentare" e limitatamente al periodo di vigenza del medesimo.

A tal fine Italia Lavoro presterà assistenza tecnica a favore della Regione finalizzata alla realizzazione del Progetto sul territorio regionale secondo termini e modalità di seguito indicati.

**Articolo 2**  
**(Impegni delle Parti)**

Italia Lavoro:

- collaborerà nello sviluppo di un modello progettuale volto alla creazione di reti locali sinergiche che favoriscano l'occupazione in forma singola o associata e altre forme d'imprenditorialità tra produttori di beni e servizi, che faciliti l'instaurazione di contatti con reti esterne, coniugando i vantaggi dell'associazione formale e informale. In questo



contesto si prevede anche l'utilizzazione di strumenti di *Information Technology* per l'ottimizzazione del modello:

- collaborerà alla realizzazione di un modello di sistema per la "qualificazione" delle produzioni rispetto agli obiettivi di creazione di sistemi rurali locali, dove vi sia una forte interconnessione tra le diverse attività economiche che oggi competono con l'agricoltura, nell'uso della risorsa sostenibile del territorio;
- fornirà supporto alla Regione per la sperimentazione e l'attuazione del modello sopra richiamato, nell'ambito territoriale della Regione (modello concreto) ed in particolare presterà le seguenti attività di assistenza tecnica:
  1. condivisione con la Regione dei risultati relativi all'attività di mappatura dei soggetti istituzionali che insistono sul territorio di riferimento e alla definizione della potenzialità e del grado di coinvolgimento degli stessi;
  2. analisi di *benchmarking* tra i potenziali fattori determinanti di sviluppo per prodotto/territorio;
  3. costituzione di un network tra gli attori locali per proporre un nuovo disegno organizzativo rispetto al sistema di promozione territoriale dell'area d'interesse;
  4. animazione territoriale ed accompagnamento della Regione per le fasi di realizzazione del sistema della rete locale, attraverso organizzazione di workshop, interviste ed incontri individuali, elaborazione e stesura di linee guida per prodotti e servizi MdA;
  5. consolidamento e completamento delle filiere di produzione già esistenti ed in via di organizzazione, con particolare riguardo al settore agricolo;
  6. individuazione dei profili professionali e delle competenze mancanti relativi alle filiere individuate e successiva assistenza per l'inserimento delle stesse nel sistema;
  7. collaborazione con la Regione alla valorizzazione del marchio regionale "Prodotti di Puglia", e funzionale ad un'azione di marketing finalizzata allo sviluppo economico, culturale e sociale delle aree territoriali coinvolte, in conformità con gli scopi perseguiti dal Progetto "Marchi d'Area".

La Regione:

- collaborerà con Italia Lavoro nello sviluppo del modello progettuale di cui alla presente Convenzione e, in particolare, individuerà, unitamente ad Italia Lavoro, le fasi e le modalità operative attraverso cui si articolerà il Progetto ed il relativo modello, coerentemente con gli obiettivi generali di sviluppo socio-economico dell'area e con gli strumenti di pianificazione territoriale impiegati;
- si avvarrà dell'assistenza tecnica di Italia Lavoro per la sperimentazione e l'attuazione del modello progettuale nel proprio ambito territoriale;
- cofinanzierà le attività di Progetto poste in essere da Italia Lavoro per come indicate nei punti precedenti e secondo termini e modalità individuate nel successivo articolo 3;
- cofinanzierà la partecipazione ad eventi, fiere, attività promozionali e la realizzazione di materiale informativo riguardante il Progetto e le sue iniziative nazionali e territoriali, nonché pubblicazioni (es. quaderni, monografie tecnico-scientifiche, altro) secondo modalità e termini da individuarsi in separata sede.

Le Parti si impegnano, altresì, a condividere, con atti formali, il prodotto dell'attività di cui sopra (modello concreto). A tal fine, le Parti si impegnano ad effettuare incontri periodici per il monitoraggio e la verifica della presente Convenzione.

### **Articolo 3 (Corrispettivo)**

Per l'attività di Assistenza tecnica di cui al precedente articolo, la Regione si impegna ad erogare ad Italia Lavoro, l'importo complessivo ed omnicomprensivo pari ad **€ 200.000,00, I.V.A. compresa**, se dovuta, da corrispondere a stato avanzamento lavori, secondo le seguenti modalità:

- la somma di € 60.000,00 a Italia Lavoro, acconto pari al 30% del valore complessivo del progetto, a seguito della sottoscrizione della presente convenzione;
- la somma rimanente fino alla concorrenza del valore per € 140.000 entro e non oltre la conclusione del progetto.

#### **Articolo 4**

##### **(Durata)**

La presente Convenzione è valida ed efficace tra le Parti a decorrere dalla data di sottoscrizione e fino al termine del Progetto richiamato in premessa e comunque non oltre il 30 giugno 2007.

#### **Articolo 5**

##### **(Modifiche e referenti)**

Eventuali integrazioni o variazioni al presente accordo dovranno essere formulate per iscritto e formalmente approvate dalle Parti.

Le Parti si impegnano a comunicarsi tempestivamente eventuali variazioni dei loro indirizzi, con le stesse modalità previste dal presente articolo.

Le Parti individuano un proprio referente rispettivamente nella persona di:

- per Italia Lavoro: il dott. Domenico Bova
- per la Regione Puglia: il Dirigente del Settore Agricoltura e Alimentazione ( Antonio ITRATTA )

#### **Articolo 6**

##### **(Foro competente)**

Per qualsiasi controversia dovesse insorgere in merito all'applicazione e/o interpretazione della presente Convenzione sarà competente in via esclusiva il Foro di Roma.

Letto, approvato e sottoscritto.

\_\_\_\_\_, \_\_/\_\_/\_\_\_\_

Italia Lavoro S.p.A.  
L'Amministratore Delegato  
Natale Forlani

La Regione \_\_\_\_\_

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 12 luglio 2006, n. 1038

**Intesa Istituzionale di Programma Stato-Regione Puglia. Accordo di Programma Quadro "Trasporti: Aeroporti e Viabilità" 3° Atto Integrativo sottoscritto in data 28.06.2006. Presa d'atto.**

L'Assessore ai Trasporti e Vie di Comunicazioni, sulla base dell'istruttoria espletata dal Dirigente Ufficio Programmazione e confermata dal Dirigente Settore Programmazione Vie di Comunicazione, riferisce:

"Con DGR n. 95 del 09/02/2000 la Giunta ha approvato l'intesa Istituzionale di Programma tra Stato e Regione Puglia, a norma dell'art. 32, commi 203 e seguenti, legge 23 dicembre 1996, n. 662.

Tale intesa, approvata anche dal CIPE con propria deliberazione del 15/02/2000, è stata stipulata definitivamente in data 16/02/2000. Essa prevede quattro comparti di intervento, oggetto ciascuno di Programma Quadro, ai sensi della Del. CIPE del 21/03/1997.

Per quanto riguarda il settore dei trasporti è stato sottoscritto in data 31/03/2003 l'Accordo di Programma Quadro "TRASPORTI: Aeroporti e Viabilità" tra il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, il Ministero dell'Economia e delle Finanze, la Regione Puglia, ENAV, ENAC e ANAS che costituisce accertamento di entrata per le risorse vincolate dello Stato rinvenienti dalle citate Deliberazioni CIPE; gli stessi interventi sono stati rimodulati in data 08/03/2004 con accordo tra Regione, ENAC ed ENAV per esigenze di coerenza con la tempistica imposta dalla Unione Europea e inviati al Ministero competente e al CIPE;

Con atto giuntale n. 1697 del 22.11.2005, e successiva delibera di modifica della Giunta della Regione Puglia n. 451 del 04.04.2006 è stata approvata la ripartizione programmatica delle risorse

assegnate alla Regione Puglia, per ciascun settore di intervento, in forza della Delibera CIPE N. 35 del 27.05.2005 (Rifinanziamento L. 208/1998 periodo 2005/2008), con un budget assegnato al Settore Trasporti di Euro 124.261.000,00.

Con nota del 20 ottobre 2005, prot. n. 3021, il MIT ha trasmesso l'informativa di cui al punto 7.1.2 della delibera CIPE 35105 concernente gli interventi che il Ministero medesimo intende avviare sul territorio della Regione Puglia nel settore dei trasporti e città;

Con successiva nota del 7 dicembre 2005 prot. n. 3647, il Ministero delle Infrastrutture e Trasporti preso atto delle proposte della Regione Puglia e ritenendole coerenti con la Delibera CIPE n. 35/05, ha fissato al 30.06.06 la stipula del terzo atto integrativo dell'Accordo di Programma Quadro "Trasporti: Aeroporti e Viabilità, che è stato sottoscritto in data 28.06.2006 dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, dal M.I.T., dalla Regione Puglia, dell'ENAC e dall'ENAV.

Detto ATTO INTEGRATIVO ha per oggetto un programma pluriennale di interventi capace di incidere positivamente sul territorio della Regione Puglia e più complessivamente sul processo di sviluppo economico-sociale, in un contesto di programmazione integrata delle risorse e di un più generale sviluppo dei rapporti di collaborazione istituzionale ed operativa.

Con lo stesso le parti sottoscritte individuano le opere considerate prioritarie in materia di trasporti, le relative risorse finanziarie e le modalità di attuazione dell'Accordo.

L'attuazione del predetto atto è prevista attraverso l'esecuzione di n. 15 interventi, finalizzati a migliorare la mobilità sul territorio regionale che prevede ai fini dell'attuazione delle opere una spesa complessiva di Euro 126.593.341,76, ripartita, come di seguito, a seconda delle tipologie di intervento:



n.	Cod. Int.	Denominazione Intervento	Localizzazione		Totale investimento euro	Copertura finanziaria	
			Comune	Prov.		Altre fonti	Del. CIPE 35/05
1	BAT01	Attraversamento ferroviario Asse Nord-Sud II lotto	Bari	BA	32.020.330	1.020.330	31.000.000
2	BAT02	Interramento linea ferroviaria Ferrovie Appulo Lucane in agro di Modugno	Modugno	BA	24.361.000		24.361.000
3	BAT03	Completamento del collegamento ferroviario tra Bari C.le e il Quartiere San Paolo, per un importo pari a 15 milioni di euro	Bari	BA	13.608.679,76		13.608.679,76
4	BAT04	Sottopasso veicolare della ferrovia Bari-Barletta in comune di Bitonto e soppressione P.L. di Via Giovinazzo (progr. Km 19+316)	Bitonto	BA	4.986.875	2.186.875	2.800.000
5	BAT05	Variante esterna alla S.P. 206 "Circonvallazione di Bitetto" tra la S.P. 87 Palo-Bitetto e la S.P. 1 Bitetto-Grumo	Bitetto	BA	3.616.457	516.457	3.100.000
6	FGT01	Ammodernamento Sp 77 Rivolese Cerignola-Manfredonia	Cerignola, Zapponeta, Manfredonia	FG	20.000.000		20.000.000
7	LET01	Circonvallazione Nord di Squinzano (LE)	Squinzano	LE	3.000.000		3.000.000
8	LET02	Lavori di completamento della circonvallazione di Casarano - II lotto	Casarano	LE	7.000.000		7.000.000
9	BRT01	Realizzazione della Piattaforma Intermodale di Brindisi	Brindisi	BR	6.000.000		6.000.000
10	BRT02	Completamento ed ampliamento della pubblica illuminazione a servizio del bacino logistico portuale industriale di Costa Morena	Brindisi	BR	1.500.000		1.500.000
11	BRT03	Completamento e miglioramento della viabilità della zona industriale di Brindisi a supporto del bacino logistico portuale industriale di Costa Morena	Brindisi	BR	2.500.000		2.500.000
12	BRT04	Realizzazione rete ferroviaria tra le banchine di Costa Morena Est e la Piattaforma logistica	Brindisi	BR	1.100.000		1.100.000
13	BRT05	Realizzazione di Bretella sulla S.P. n. 20 Ostuni Villanova per eliminazione incroci a raso in corrispondenza della Zona SISRI di Ostuni	Brindisi	BR	2.000.000		2.000.000
14	BRT06	Potenziamento della strada provinciale S.P. 88 e realizzazione di cavalcaferrovia	Brindisi	BR	3.300.000		3.300.000
15	BRT07	Collegamento del nuovo Parco Mercè di Tutturano alla S.P. 81	Brindisi	BR	1.600.000		1.600.000
Totale					126.593.341,76	3.723.662	122.869.679,76*

Dato atto che del complessivo importo di Euro 124.261.000,00 previsto dalla delibera giuntale di riparto n. 1697 del 22.11.2005 e successiva delibera di modifica della Giunta della Regione Puglia n. 451 del 04.04.2006, il citato III Atto integrativo prevede di destinare l'importo di E. 1.391.320,24 a valere sulla citata delibera Cipe 35/05, quale copertura integrativa, per l'intervento, cod AI SFL02, inserito nell'APQ II Atto integrativo Trasporti,

codice AI TT, sottoscritto in data 22/12/05, denominato Prolungamento del Collegamento ferroviario Bari Lamasinata - Bari Quartiere San Paolo dalla Fermata "Ospedale" alla Stazione "delle Regioni", il cui importo complessivo è pari a Euro 25.431.185,39.

Il costo complessivo degli interventi sopra specificati trova copertura finanziaria dalle seguenti fonti

<b>FONTI FINANZIARIE</b>	<b>IMPORTO</b>
<b><i>Risorse statali a carico del FAS</i></b>	<b>122.869.679,76</b>
Delibera CIPE 35 – Quota D5	122.869.679,76
<b><i>Risorse Statali ordinarie</i></b>	<b>2.186.875,11</b>
Accordo di Programma Quadro Stato – Regione Puglia del 23/12/2002	2.186.875,11
<b><i>Risorse comunali</i></b>	<b>1.020.330,00</b>
Comune di Bari	1.020.330,00
<b><i>Altri soggetti pubblici</i></b>	<b>516.456,90</b>
<b>Amministrazione Provinciale di Bari</b>	<b>516.456,90</b>
<b>Totale Generale</b>	<b>126.593.341,76</b>

Per quanto sopra riportato, si sottopone a codesta Giunta Regionale, ai fini della PRESA D'ATTO, il 3° ATTO INTEGRATIVO connesso all'A.P.Q. TRASPORTI: Aeroporti e Viabilità, stipulato in data 28.06.2006, nell'ambito dell'intesa Istituzionale di Programma tra il Governo della Repubblica Italiana e la Regione Puglia.

#### **COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLE LL.RR. 28/2001 e ss.mm.ii**

Dal presente provvedimento, atto di indirizzo e programmazione, non deriva alcun onere a carico del Bilancio regionale.

L'iscrizione al bilancio di previsione per l'esercizio 2006 della somma summenzionata di euro 126.593.341,76 avverrà tramite apposita delibera di Giunta Regionale predisposta dal Settore Programmazione Vie di comunicazioni in aumento al capitolo 2055308/06 U.P.B. 4.3.23 della Entrata e al capitolo 1142008/06 U.P. B.10.3.5 della Spesa.

Alla luce di quanto rappresentato, si propone pertanto:

Di PRENDERE ATTO dell'Accordo di Programma Quadro Trasporti: Aeroporti e Viabilità, 3° Atto Integrativo, sottoscritto in data 28/06/2006 tra il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, il Ministero dell'Economia e delle Finanze, la Regione Puglia, ENAV, ENAC, che prevede gli interventi sopra riportati, per una spesa complessiva di Euro 126.593.341,76.

L'Assessore ai Trasporti, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del seguente atto finale.

L'atto è di competenza della Giunta Regionale a norma dell'art. 4 comma 4 sub d) della L.R. 7/97 in quanto atto di programmazione.

#### **LA GIUNTA**

- udita la relazione dell'Assessore ai Trasporti;

- viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dai funzionari e dirigenti responsabili;
- in ottemperanza della D.G.R. n. 1697 del 22.11.2005 e della D.G.R. n. 451 del 04.04.2006;
- a voti unanimi espressi nei modi di legge;

### *DELIBERA*

1. di prendere atto dell'Accordo di Programma Quadro Trasporti: Aeroporti e Viabilità, 3° Atto Integrativo, sottoscritto in data 28/06/2006, dal M.I.T., dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, dalla Regione Puglia, dall'ENAC e dall'ENAV, nell'ambito dell'intesa Istituzionale di Programma tra il Governo Italiano e la Regione Puglia, avente ad oggetto un programma pluriennale articolato in n. 15 interventi, (specificati in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti), per una spesa complessiva di Euro 126.593.341,76;
2. di prendere atto che del complessivo importo di Euro 124.261.000,00 previsto dalla delibera giuntale di riparto n. 1697 del 22.11.2005 e successiva delibera di modifica della Giunta della Regione Puglia n. 451 del 04.04.2006, il citato III Atto integrativo prevede di destinare l'importo di Euro 1.391.320,24 a valere sulla citata delibera Cipe 35/05, quale copertura integrativa, per l'intervento cod. AI SFL02, inserito nell'APQ li Atto integrativo Trasporti, codice AI TT, sottoscritto in data 22/12/05, denominato Prolungamento del Collegamento ferroviario Bari Lamasinata - Bari Quartiere San Paolo dalla Fermata "Ospedale" alla Stazione "delle Regioni", il cui importo complessivo è pari a Euro 25.431.185,39;
3. di prendere atto, altresì, che per le necessarie iscrizioni in bilancio delle somme stanziare, si provvederà con deliberazione predisposta dal Settore Programmazione;
4. di autorizzare il Dirigente del Settore Programmazione Vie di Comunicazione ad adempiere a

tutti i conseguenti atti e a porre in essere tutte le iniziative opportune finalizzate alla prevista attuazione relativa al 3° ATTO INTEGRATIVO sottoscritto in data 28.06.2006;

5. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta  
Dr. Romano Donno

Il Presidente della Giunta  
On. Nichi Vendola

### DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 12 luglio 2006, n. 1058

#### **Legge Regionale n. 12/2005, art. 8 – Iniziative per la pace e lo sviluppo delle relazioni tra i popoli del Mediterraneo. Interventi – 3ª tranche.**

L'Assessore al Mediterraneo, prof. Silvia Godelli, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Pace, Intercultura e Integrazione fra i popoli e confermata dal Dirigente del Settore Mediterraneo, riferisce quanto segue.

Com'è noto, l'art. 8 della l.r. 12/2005 recante "Norma di sostegno alle iniziative per la pace e per lo sviluppo delle relazioni tra i popoli del Mediterraneo", ha istituito nel bilancio autonomo regionale il capitolo 881010, sul quale imputare provvedimenti di spesa relativi ad 'iniziative di carattere promozionale finalizzate alla diffusione delle culture della pace e allo sviluppo delle relazioni, degli scambi culturali e degli strumenti di comunicazione e di informazione tra i Paesi del Mediterraneo, nonché al sostegno di attività di tipo interculturale organizzate nel territorio regionale', attribuite alla competenza dell'Assessorato al Mediterraneo.

Sulla base delle previsioni normative introdotte dal precitato art. 8, l'Ufficio Pace, Intercultura e Integrazione fra i Popoli del Settore Mediterraneo promuove e sostiene, in concorso con associazioni, organismi pubblici ed enti locali, una serie di iniziative, in linea con gli obiettivi istituzionali perseguiti dall'Assessorato al Mediterraneo.



In relazione alla specificità di ciascuna attività, al contesto in cui la stessa si colloca e all'interesse che l'iniziativa riveste rispetto alle finalità istituzionali, l'intervento regionale può assumere forme diverse, quali l'adesione, la partecipazione finanziaria, il coinvolgimento diretto di tipo organizzativo.

La l.r. 19/2005, di approvazione del bilancio regionale di previsione e.f. 2006, ha finanziato per l'anno in corso il capitolo 881010, inserito nella UPB 9.2.2 di competenza del Settore Mediterraneo, con uno stanziamento di Euro 300.000, destinato appunto alla realizzazione dei predetti interventi.

Con delibera n. 250 del 7.03.2006, la Giunta regionale ha approvato una prima tranche di interventi, riferiti ad iniziative calendarizzate nei primi mesi dell'anno in corso, per una spesa complessiva di Euro 35.000.

Con successiva delibera n. 481 del 19.04.2006, la Giunta regionale ha approvato una seconda tranche di interventi, per una spesa complessiva di Euro 114.300.

Con il presente atto si sottopone alla approvazione della Giunta regionale, nei modi e nelle forme rispettivamente indicati, una terza tranche di interventi, così come di seguito enucleati.

Si propone, inoltre, di integrare la precedente deliberazione dalla Giunta regionale n. 481 del 19.04.2006, relativamente alla iniziativa riferita al progetto "Migranti, rifugiati: presenze temporanee, diritti permanenti" promosso dalla Associazione onlus Amnesty International -Circoscrizione Puglia. Infatti, per mero errore materiale, con la predetta delibera, il contributo autorizzato da parte della Giunta regionale a sostegno del progetto, veniva indicato in Euro 2.000 anziché in Euro 5.000; pertanto, ad integrazione della stessa, si ritiene opportuno disporre un ulteriore contributo di Euro 3.000.

La spesa prevista per l'insieme degli interventi proposti con il presente atto, ivi inclusa la integrazione della delibera G.R. n. 481 del 19.04.200, è di Euro 95.700; conseguentemente, l'ammontare della spesa complessiva relativa alle tre tranches di interventi, risulta pari ad Euro 245.000.

Tale importo supera di Euro 95.000 la quota indicata dalla Giunta regionale come tetto provvisorio di spesa, corrispondente al 50% dello stanziamento iscritto in bilancio sul capitolo di pertinenza, giusto quanto disposto dalla Giunta medesima con deliberazione n. 142 del 14.02.2006.

Il presente atto è sottoposto, dunque, alla approvazione della Giunta regionale in deroga, se pure per un importo trascurabile, alle predette disposizioni riguardanti i limiti della spesa.

A riguardo, si fa presente che tale deroga è richiesta per motivi di urgenza, stante la necessità di non attendere oltre, procrastinando ulteriormente la programmazione di interventi che si riferiscono ad iniziative di ormai imminente realizzazione, e per motivi di opportunità, stante il rischio di vedere vanificato il lavoro sin qui svolto dal Settore nel tessere ed attivare una mole di relazioni e di rapporti con i soggetti che operano sul territorio, rapporti che costituiscono il vero volano per le attività istituzionali dell'Assessorato al Mediterraneo.

Gli interventi sottoposti alla approvazione della Giunta sono i seguenti:

- **Master universitario di 1 livello "Economia e management del turismo culturale"**  
**partecipazione finanziaria con contributo di Euro 4.000**

Bari - 2006

Il master è diretto dalla prof.ssa Angela Bergantino e promosso dall'Università degli Studi di Bari - Facoltà di Economia, in collaborazione con altre Università, fra cui l'Università degli Studi di Malaga. Il sostegno regionale a questo intervento formativo di alto livello nasce dall'esigenza di avviare forme di sinergia, per incentivare, nel comparto turistico-culturale, la formazione di adeguati profili professionali in grado di promuovere la valorizzazione del patrimonio pugliese anche a livello internazionale.

- **Corridoio 8 della Fede: Pellegrinaggio degli Ortodossi macedoni a San Nicola di Bari**  
**organizzazione e partecipazione finanziaria con contributo di Euro 10.000**

Bari - Autunno 2006

Iniziativa promossa dalla Regione Puglia in collaborazione con la Fondazione Granisci di Puglia - Centro Iniziativa Balcani.

Il Pellegrinaggio alla Tomba del Santo di Bari è stata una consuetudine per secoli. I drammatici conflitti che hanno sconvolto i Balcani nell'ultimo decennio, hanno bloccato questa tradizione. La proposta della Fondazione Granisci di Puglia intende favorire la ripresa dell'antica consuetudine dei Pellegrinaggi a San Nicola, riscoprendo la memoria del "Corridoio nicolaiano" e sostenendo la venuta a Bari in forma ufficiale dei rappresentanti dei Paesi e delle Chiese dei Balcani, a conferma del comune lavoro per una integrazione regionale e transadriatica, nella prospettiva della piena integrazione europea. Il primo dei pellegrinaggi ufficiali riguarda gli Ortodossi della Macedonia, guidati da Sua Beatitudine Stefan, Arcivescovo di Ohrid e di tutta la Macedonia, che giungeranno a Bari con una delegazione di 40-50 persone, di cui fa parte un coro che accompagnerà la liturgia e successivamente terrà un concerto.

• **Anila - Road Movie Corridoio 8**  
**partecipazione finanziaria con contributo di Euro 8.000**

autunno 2006

L'iniziativa è promossa dal Comune di Bari - Assessorato alle Culture, Religioni, Pari opportunità e realizzata dalla Società Cooperativa "Dieci Dicembre" di Milano, editrice del sito giornalistico Peace Reporter, la Rete della pace.

Il progetto riguarda la realizzazione di un road movie ambientato lungo il percorso del Corridoio 8. L'espedito narrativo, l'improvviso viaggio da Bari verso la Bulgaria di Anila, giovane musicista albanese trapiantata a Bari, consente agli autori di rappresentare un ricco spaccato culturale e sociale dei territori attraversati dal progetto del Corridoio 8. Il film si propone come occasione per tematizzare e promuovere il dialogo culturale e sociale tra la Puglia e i paesi dei Balcani.

Il progetto sarà realizzato con il soggetto e la sceneggiatura dello scrittore albanese Ron Kubati, con la regia di Michelangelo Severgnini, collaboratore di Peace Reporter, e le musiche del musicista barese Michele Lobaccaro, impegnato anche nel progetto Radiodervish.

• **Premio Europa - David Mourao-Ferreira**  
**patrocinio e partecipazione finanziaria con contributo di Euro 5.000**

Bari - 2006

Il Centro Studi Lusofoni, istituito nel 2005 presso il Dipartimento di Lingue e Letterature romanze e mediterranee dell'Università degli Studi di Bari, giusta convenzione tra la predetta Università e l'Istituto Camoes di Lisbona - Ministerio dos Negocios Estrangeiros, con lo scopo di promuovere la divulgazione delle culture dei Paesi di lingua portoghese, promuove e organizza, con cadenza annuale, il "Premio Europa - David Mourao Ferreira", destinato sia a personalità affermate nel campo delle lettere e delle arti, sia a personalità emergenti nel campo della letteratura e della saggistica. La Regione aderisce all'iniziativa, patrocinata anche dall'Università di Bari e dall'Istituto Camoes di Lisbona, e concorre alla sua realizzazione con un contributo finanziario a parziale copertura delle spese di organizzazione e di viaggio-soggiorno dei partecipanti. Patrocinio.

• **La settimana dei bambini del Mediterraneo**  
**Patrocinio e partecipazione finanziaria con contributo di Euro 8.000**

Ostuni (Br) - ottobre 2006

Anche quest'anno il Comune di Ostuni organizza e finanzia la manifestazione annuale "Settimana dei bambini del Mediterraneo", giunta alla sua VIII edizione, proponendo alla Regione di sostenere l'iniziativa con il patrocinio e un parziale contributo finanziario. Si tratta di un evento di carattere internazionale, cui partecipano bambini provenienti dai Paesi del Mediterraneo (Albania, Francia, Palestina, Israele, Grecia, Slovenia, Egitto, Iraq e Spagna), alla presenza di delegazioni estere e di esperti, attraverso il quale la città di Ostuni si propone quale luogo simbolico di una nuova civiltà del Mediterraneo, fondata sui valori della pace e dell'interculturalità. Quest'anno la manifestazione dal titolo "Un mare di incontri nella città bianca: storie, giochi, libri ed altro dei bambini del Mediterraneo" prevede laboratori, convegni, animazioni e spettacoli ed ha come tema prevalente il diritto dei bambini ad un ambiente sano e di pace: "Nel mare delle tantestorie: in viaggio con Shahrazad a costruire ponti".

• **Tappiamo la sete d'acqua - Raccolta tappi in plastica  
patrocinio e partecipazione finanziaria con contributo di Euro 2.000**

Bari - 2006

L'Associazione Onlus KENDA è un'organizzazione con sede a Bari, composta da volontari che hanno operato per anni in ambito non governativo; si occupa di promuovere interventi di cooperazione nei PVS e attivare azioni di sensibilizzazione e di solidarietà internazionale nel territorio di Bari.

L'iniziativa si ispira al progetto francese "Les Bouchons d'amour" ideato e condotto in Francia dal commediografo francese JM Bigard e prevede la realizzazione di circa 30 centri di raccolta di tappi in polietilene, dislocati presso associazioni, scuole e parrocchie della città di Bari e della provincia, la cui vendita, ad una ditta di recupero, servirà a finanziare la costruzione di 2 pozzi cisterna di acqua nella diocesi di Natitingou in Benin per un'utenza di circa 13.000 persone.

L'iniziativa, proposta da Kenda è condotta in collaborazione con i Missionari Comboniani e l'AMIU di Bari prevede, inoltre, una serie di attività di educazione allo sviluppo all'interno delle scuole al fine di sensibilizzare i ragazzi sul valore dello scarto inteso come risorsa e non come rifiuto e si sviluppa a partire da giugno 2006 per diversi mesi. Il contributo finanziario regionale è destinato a coprire parzialmente la fase di comunicazione e di pubblicizzazione.

• **Esibizione in Israele del Gruppo folkloristico pugliese 'Anime Bianche'  
partecipazione finanziaria con contributo di Euro 10.000**

Gerusalemme - autunno 2006

Nell'ambito del progetto interculturale "L'Italia del Sud. Percorsi di civiltà mediterranea tra cultura, storia e tradizioni", proposto dal Comitato di Gerusalemme della Società Dante Alighieri, realizzato d'intesa con il Consolato Generale d'Italia a Gerusalemme, la Regione interviene finanziariamente a sostegno di una iniziativa specifica riguardante la esibizione di un Gruppo folkloristico pugliese prevista a Gerusalemme, nel Giardino del Consolato Generale d'Italia. L'iniziativa mira a promuovere attraverso la danza, i canti e la musica, la cultura e la civiltà pugliese in Israele al fine di consolidare i rapporti tra le rispettive comunità.

• **Parlare di pace. "Campo a 4 voci"  
partecipazione finanziaria con contributo di Euro 1.200**

Montesole (Bo) - 26 luglio 2006

L'iniziativa si colloca nell'ambito di un progetto interculturale più ampio di educazione alla pace, denominato "Campo a 4 voci", avviato dalla Provincia di Bologna e dalla Scuola di pace di Montesole, della durata di due anni. Il progetto, che si concluderà nel 2007, coinvolge giovani israeliani, tedeschi, palestinesi e italiani che confronteranno le loro esperienze e prevede una manifestazione finale, con la partecipazione della cantante israeliana Noa e del Gruppo italo palestinese Radiodervish, gestito da Cosmasola Snc, che opera ed è residente a Bari, sin dalla sua costituzione. Il contributo finanziario regionale mira a sostenere la partecipazione del gruppo pugliese Radiodervish nelle fasi preliminari ed organizzative del progetto, che si svolgeranno nel luglio 2006. Tanto, anche al fine di promuovere un possibile, successivo coinvolgimento delle istituzioni e del mondo associativo della comunità pugliese nella seconda fase del progetto prevista nel 2007.

• **Iniziativa a sostegno della Scuola di musica di Bir Zeit (Palestina)  
partecipazione finanziaria con contributo di Euro 5.000**

Bir Zeit (Ramallah, Palestina) - primavera-estate 2006

La scuola di musica di Bir Zeit, è una scuola di musica popolare realizzata in Palestina dall'Associazione Kufia Onlus di Napoli con la collaborazione della Provincia di Milano ed il supporto logistico del Patriarcato Latino di Gerusalemme che ha messo a disposizione i locali. Essa è nata dall'esigenza di creare un ponte di continuità tra le due culture, quella palestinese e quella ebraica: è aperta a tutta la comunità di Bir Zeit, compresi i giovani provenienti da Ramallah, e dà la possibilità ai frequentanti di seguire lezioni teoriche e pratiche tenute da insegnanti di musica del conservatorio, utilizzando strumenti tradizionali messi a disposizione dall'Associazione Kufia, (l'oud e il canoon) ed altri, quali pianoforte, chitarra e strumenti a percussione.

In concomitanza con la fine dell'anno scolastico, l'Associazione Kufia Onlus ha proposto una serie di iniziative, miranti a promuovere ed "esportare" i



corsi e le attività della stessa scuola in altre località palestinesi, offrendo, la possibilità agli studenti più meritevoli, di esibirsi, sia come solisti che in gruppo, nell'ambito di un festival e di manifestazioni organizzate presso la stessa scuola di Bir Zeit ed in altre località di Ramallah. E' prevista, inoltre, la realizzazione di un CD che raccolga le esibizioni più significative e la realizzazione di un depliant con informazioni, fotografie e testimonianze di tutta l'attività svolta dalla scuola. L'intervento regionale a sostegno di queste iniziative è un contributo alle spese rivenienti da: allestimento palco, trasporti, vitto e alloggio per volontari, acquisto spartiti e materiali vari, documentazione, oltre che dal canone di locazione e dalle spese di amministrazione.

• **Carovana culturale popoli ai margini: palestinesi e kurdi visti attraverso l'arte, la musica ed il teatro**

**partecipazione finanziaria con contributo di Euro 3.000**

novembre 2005 - aprile 2007

Si tratta di una serie di attività da realizzare in Puglia su richiesta e con il concorso di enti locali, proposte dalla Associazione non governativa di volontariato per la solidarietà internazionale 'Un ponte per', finanziate per il 50% dei costi dal MAE e divulgate a livello nazionale dal CISCASE, per promuovere, a livello locale, le tematiche della pace, dello sviluppo sostenibile e del valore della cooperazione decentrata. In questo ambito, la Regione, in qualità di membro CISCASE, aderisce e partecipa finanziariamente ad una iniziativa culturale che prevede una giornata di sensibilizzazione sulla diaspora del popolo kurdo, e di riflessione sulla cooperazione decentrata italiana in Kurdistan, con testimonianze dirette di chi ha trovato accoglienza in Italia, con la proiezione di un film e di un documentario sul tema e con un concerto di musica kurda tradizionale.

• **Orchestra italo-albanese e lezioni didattiche ludico-musicali**

**patrocinio e partecipazione finanziaria con contributo di Euro 15.000**

Monopoli (Ba) - Tirana (Albania) autunno 2006

Il progetto, proposto dal Conservatorio di musica 'Nino Rota' di Monopoli (Ba), da realizzarsi per

una durata di sei mesi a partire dall'autunno 2006, sia in Puglia (Monopoli) che in Albania (Tirana), è volto ad avviare una collaborazione di tipo formativo-culturale tra il Conservatorio di Monopoli e la Accademia delle Arti di Tirana, mirante alla nascita di una orchestra composta da una trentina di giovani musicisti italiani ed albanesi che lavorino su un progetto comune, sotto la guida dei docenti delle due istituzioni.

A conclusione delle lezioni e di un certo numero di prove di esecuzione, da effettuarsi sia in Puglia che in Albania, sono previsti concerti in entrambi i Paesi.

Accanto e contestualmente a questa attività, nello stesso periodo in cui i musicisti italiani si recheranno per le prove d'insieme e per i concerti in Albania, nell'arco di una settimana, si svolgeranno delle lezioni musicali effettuate da studenti italiani e rivolte, con un approccio di tipo ludico, a bambini albanesi delle scuole primarie.

• **Kantun Winka - Trasmigrazioni musicali ... e non solo**  
**patrocinio e partecipazione finanziaria con contributo di Euro 3.000**

Mola di Bari - giugno /settembre 2006

L'iniziativa, proposta dall'Associazione per la Pace di Mola di Bari, promossa anche dall'Amministrazione Comunale di Mola, che concorrerà finanziariamente alla realizzazione delle attività, rappresenta un momento di dialogo e di socializzazione tra noi e i cittadini immigrati attraverso la musica, la danza, il cibo, l'arte, e una occasione di valorizzazione delle culture diverse. Il progetto prevede un articolato programma di iniziative e di spettacoli ispirati alla danza, al teatro e alla musica, il cui svolgimento è previsto fra giugno e settembre 2006, per una spesa complessiva di Euro 8.450.

• **Quintetto base**

**Patrocinio e partecipazione finanziaria con contributo di Euro 500**

San Giovanni d'Akko (Israele) - luglio 2006 / agosto 2007

Il progetto, proposto dall'Organizzazione "Kenda - Cooperazione tra i popoli" di Bari, è promosso in loco dai Frati Minori Francescani di San Giovanni d'Acri - Custodia di Terra Santa, con il partenariato del Comitato pugliese della FIP (Fede-

razione Italiana di Pallacanestro), del Comitato territoriale di Bari dell'UISP (Unione Italiana Sport per tutti), della Municipalità di Akko - Stato di Israele e della scuola di Darsky e con il patrocinio del Presidente della Giunta regionale.

Obiettivo del progetto è contribuire lo sviluppo della cultura della pace e delle tolleranza attraverso lo sport e, in particolare, incrementare le relazioni sociali tra i diversi gruppi etnici e nazionali che vivono nella città di Akko in Israele. Esso consiste nella realizzazione di corsi di minibasket e pallacanestro rivolti direttamente a giovani della città, selezionati dalle scuole "Terra Santa College

School" e "Darsky", e coinvolge, indirettamente, anche soggetti adulti (istruttori, educatori, genitori dei ragazzi, amministratori locali) che affiancheranno i giovani nelle dinamiche del progetto. L'iniziativa avrà luogo a San Giovanni d'Akko, si attuerà nell'arco di 14 mesi (luglio 2006 - agosto 2007) e prevede una spesa complessiva di Euro 18.530,00.

- **Organizzazione gemellaggio fra Nardò e Hof Hacarmel Atlit**  
**partecipazione finanziaria con contributo di Euro 15.000**

Nardò (Le) - giugno 2006

Nel solco di una tradizione di pace e di tolleranza che ha portato al riconoscimento del Salento e della Puglia come "terra di accoglienza" per migliaia di ebrei scampati alla Shoah, e al conferimento alla popolazione di Nardò della medaglia d'oro al merito civile da parte del Presidente della Repubblica, il 29 giugno prossimo è prevista a Nardò la firma dell'accordo di gemellaggio tra la cittadina di Nardò e quella israeliana di Hof-Hacarmel-Atlit, per sancire un legame autentico fondato sulla pace, il dialogo e la cooperazione tra popoli di lingua e costumi diversi.

L'iniziativa è promossa dall'Amministrazione Comunale di Nardò e comporta una spesa complessiva di Euro 40.000: prevede l'ospitalità (soggiorno e pernottamento) di una delegazione proveniente da Atlit e dalla capitale, nonché la realizzazione di uno spettacolo con la partecipazione della cantante Noa. Inoltre, contestualmente agli accordi in vista del gemellaggio, sono stati definiti una serie di scambi propedeutici alla realizzazione a Nardò del Museo della Memoria, che costituirà un centro di informazione, raccolta documenti e testimonianze storiche,

sociali e culturali di respiro internazionale.

In considerazione del rilievo e dell'alto valore simbolico che l'iniziativa riveste, la Regione concorre con un proprio contributo a sostenere le spese di organizzazione del gemellaggio.

- **Tavola rotonda: "Oncologia toracica: l'esperienza dei Paesi che si affacciano sull'Adriatico, Croazia, Albania, Montenegro, Macedonia"**  
**partecipazione finanziaria con contributo di Euro 3.000**

Bari - 30 novembre 2006

L'iniziativa, promossa dal direttore della U.O. di Chirurgia Toracica dell'Ospedale San Paolo di Bari, riguarda un simposio dedicato al confronto delle condizioni di operatività in oncologia toracica nei differenti Paesi che si affacciano sull'Adriatico e prevede la partecipazione dei responsabili di strutture oncologiche della Croazia, Albania, Montenegro e Macedonia; è organizzata in concomitanza con il Meeting internazionale sulla Patologia Oncologica del Torace che si terrà a Bari presso l'Hotel Palace dal 30 novembre al 2 dicembre 2006, per la cui realizzazione è prevista una spesa complessiva di Euro 10.000.

- **Migranti, rifugiati: presenze temporanee, diritti permanenti**  
**integrazione del. G.R. n. 481/2006 Euro 3.000**

Si tratta di una iniziativa, proposta dalla Associazione onlus Amnesty International - Circonscrizione Puglia, già autorizzata dalla Giunta regionale con precedente deliberazione.

Per mero errore materiale, il contributo autorizzato a sostegno del progetto da parte della Giunta regionale con delibera n. 481 del 19.04.2006, è stato indicato in Euro 2.000 anziché in Euro 5.000; pertanto, ad integrazione della precitata delibera di G.R. n. 481/2006, si ritiene opportuno disporre un ulteriore contributo di Euro 3.000.

**COPERTURA FINANZIARIA L.R. 16.11.2001, n. 28 e s.m.i.**

Il presente provvedimento comporta una spesa di E 95.700 a carico del bilancio regionale da finanziare con le disponibilità del cap. 881010 (U.P.B. 9.2.2) - E.F. 2006.

Al relativo impegno provvederà il dirigente del Settore Mediterraneo, con atto dirigenziale da assumersi entro il corrente esercizio finanziario.

Il presente provvedimento rientra nella specifica competenza della Giunta regionale ai sensi dell'art. 4, comma 4 - lettera k), della l.r. 7/1997 e s.m.i.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie e delle motivazioni innanzi espresse, propone alla Giunta l'adozione del seguente atto finale

#### LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore relatore;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal dirigente f.f. dell'Ufficio Pace, Intercultura e Integrazione fra i popoli e dal dirigente del Settore Mediterraneo;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge,

#### DELIBERA

per le motivazioni espresse in narrativa, che qui di seguito si intendono integralmente riportate,

- di prendere atto di quanto indicato in premessa;
- di approvare le iniziative e le attività descritte in narrativa, che qui di seguito si intendono integralmente riportate, e di ritenere le stesse rispondenti alle finalità di cui all'art. 8 della l.r. 12/2005;
- di approvare l'adesione e la partecipazione finanziaria della Regione, nelle forme e nei modi indicati in premessa e che qui di seguito si intendono integralmente riportati, alle iniziative sopra dette;
- di dare atto che con determinazione del dirigente del Settore Mediterraneo si provvederà entro il corrente esercizio finanziario, ad effettuare l'impegno della spesa di Euro 95.700, risultante dalla

totalità degli interventi finanziari previsti dal presente atto;

- di dare atto che con determinazioni del dirigente del Settore Mediterraneo si provvederà con successivi e separati atti, a seguito del completamento istruttorio dell'Ufficio, previa relazione finale dell'attività svolta e a rendicontazione contabile delle spese effettivamente sostenute, alla liquidazione dei contributi di cui agli interventi previsti dal presente provvedimento;
- di dare atto che, relativamente alle iniziative autorizzate, saranno riconosciute e ritenute valide, anche ai fini della liquidazione, quelle avviate entro la fine dell'anno in corso;
- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta  
Dr. Romano Donno

Il Presidente della Giunta  
On. Nichi Vendola

#### DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 12 luglio 2006, n. 1059

#### **Delibera Giunta Regionale n. 1790/02 – Prezzo cessione del plasmaderivato Antitrombina III - Procedure movimentazione tra Aziende Sanitarie.**

L'Assessore alle Politiche della salute relatore, sulla base delle risultanze istruttorie espletate dal Dirigente dell'Ufficio n. 2 e dal Dirigente del Settore Assistenza ospedaliera e specialistica, riferisce:

*La normativa nazionale e regionale in materia trasfusionale indica, tra gli obiettivi prioritari, il perseguimento dell'autosufficienza di sangue, emocomponenti ed emoderivati, ritenuto interesse di carattere nazionale non frazionabile.*

*Alle Regioni è demandato il compito di sostenere la produzione di emocomponenti ed emoderivati, anche tramite la regolamentazione della cessione*



*diretta tra Aziende Sanitarie secondo un meccanismo tariffario coerente con le politiche regionali.*

*Alla luce di quanto sopra, la Giunta Regionale, con atto n. 1790 dell'11 novembre 2002, ha provveduto a stabilire i prezzi di cessione tra Aziende Sanitarie dei plasmaderivati ottenuti dalla Ditta Kedrion di Castelvechio Pascoli, alla quale è affidata la lavorazione industriale del plasma regionale, nell'ambito della Convenzione stipulata con l'Azienda Ospedaliero-Universitaria Policlinico di Bari, in ottemperanza alla Deliberazione G.R. n. 275/2002.*

*Successivamente, a seguito dell'autorizzazione da parte del Ministero della salute dell'immissione in commercio della specialità medicinale Antitrombina III KEDRION, nelle prescritte forme e confezioni (cfr. Gazzetta Ufficiale n. 167 del 19 luglio 2004), l'Azienda Ospedaliero - Universitaria Policlinico, previa autorizzazione regionale, in occasione del rinnovo dell'accordo convenzionale per il periodo 2005/2007, ha previsto in Convenzione l'attivazione da parte della Ditta Kedrion anche della produzione dell'Antitrombina III.*

*Si rende necessario, quindi, in ottemperanza alle disposizioni della citata deliberazione G.R. n. 1790/2002, stabilire il prezzo di cessione tra Aziende Sanitarie del territorio regionale del predetto emoderivato, che, in base alle valutazioni operate e comunicate, con nota prot. 197/05/CT del 3 Marzo 2005, dal Direttore del Centro Regionale di Coordinamento e Compensazione per i Servizi Trasfusionali allocato presso l'Azienda Policlinico di Bari, deve essere quantificato in Euro 0,26/U.I., con l'integrazione della percentuale dell'1,5% corrispondente alle spese organizzative sopportate dall'Azienda Policlinico e a quelle rivenienti da plasmaderivati invenduti e andati in scadenza.*

*L'Antitrombina III, acquisita dalla Kedrion nell'ambito della Convenzione stipulata in ottemperanza al punto 1c) del dispositivo della Deliberazione G.R. n. 275/2002, può, pertanto, cedere tra Aziende Sanitarie all'ottenuto prezzo di valorizzazione di interscambio pari ad Euro 0,27/U.I. (Euro 0,26/U.I. + 1,5% = 0,27) che, stando a quanto dichiarato dal CRCC con la citata nota n.*

*197/05/CT del 3 Marzo 2005, è alquanto inferiore al prezzo ufficiale di vendita.*

*Le procedure di movimentazione del prodotto in parola possono essere quelle già individuate, per gli altri plasmaderivati, dalla Deliberazione G.R. n. 1790/02.*

*A fronte di tanto, le Farmacie Ospedaliere potranno rifornirsi di detto prodotto sul mercato soltanto in caso di indisponibilità da parte dell'A.O.U. Policlinico di Bari.*

#### COPERTURA FINANZIARIA

Alla spesa rinveniente dal presente provvedimento le Aziende UU.SS.LL. faranno fronte nell'ambito della quota del F.S.R. ad esse assegnata.

Il Dirigente di Ufficio  
dott. Pasquale Gentile

- L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta, ai sensi della L.R. n. 7/97 art. 4, comma 4, lettera d), l'adozione del conseguente atto finale.

#### LA GIUNTA

- udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;
- viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Dirigente di Ufficio e dal Dirigente del Settore;

a voti unanimi espressi nei modi di legge

#### DELIBERA

per quanto esposto nella relazione in narrativa, che qui si intende integralmente riportata,

1. di stabilire che l'Antitrombina III ottenuta dalla lavorazione industriale del plasma regionale nell'ambito della Convenzione stipulata dall'Azienda Ospedaliero-Universitaria Policlinico di

Bari con la Ditta Kedrion, in esecuzione della DGR n. 275/2002, sia ceduta tra Aziende Sanitarie del territorio regionale al prezzo di valorizzazione pari ad Euro 0,27 (0,26/U.I. + 1,5%);

2. di disporre che le procedure di movimentazione del prodotto siano quelle già individuate, per gli altri plasmaderivati, dalla Deliberazione G.R. n. 1790/02;
3. di stabilire che le Farmacie Ospedaliere siano autorizzate a rifornirsi di detto prodotto sul libero mercato solo in caso di dichiarata indisponibilità da parte dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria Policlinico di Bari;
4. di dare mandato al Settore Assistenza Ospedaliera e Specialistica dell'Assessorato alle Politiche della salute di notificare il presente provvedimento ai Direttori Generali delle Aziende Sanitarie ed ospedaliere del territorio regionale;
5. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul BURP ai sensi della L.R. n. 13/94.

Il Segretario della Giunta  
Dr. Romano Donno

Il Presidente della Giunta  
On. Nichi Vendola

**DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE** 12 luglio 2006, n. 1060

**Delibera Giunta Regionale n. 1790/02 – Prezzo cessione emoderivato Plasmasafe – Procedure movimentazione tra Aziende Sanitarie.**

L'Assessore alle Politiche della salute relatore, sulla base delle risultanze istruttorie espletate dal Dirigente f.f. dell'Ufficio n. 2 e dal Dirigente del Settore Assistenza ospedaliera e specialistica, riferisce:

*La normativa nazionale e regionale in materia trasfusionale indica, tra gli obiettivi prioritari, il perseguimento dell'autosufficienza di sangue, emocomponenti ed emoderivati, ritenuto interesse di carattere nazionale non frazionabile.*

*Alle Regioni è demandato il compito di sostenere la produzione di emocomponenti ed emoderivati, anche tramite la regolamentazione della cessione diretta tra Aziende Sanitarie secondo un meccanismo tariffario coerente con le politiche regionali.*

*Alla luce di quanto sopra, la Giunta Regionale, con atto n. 1790 dell'11 novembre 2002, ha provveduto a stabilire i prezzi di cessione tra Aziende Sanitarie dei plasmaderivati ottenuti dalla Ditta Kedrion di Castelvechio Pascoli, alla quale è affidata la lavorazione industriale del plasma regionale, nell'ambito della Convenzione stipulata con l'Azienda Ospedaliero-Universitaria Policlinico di Bari, in ottemperanza alla Deliberazione G.R. n. 275/2002.*

*Tra i predetti plasmaderivati assume importanza il Plasmasafe, ovvero il plasma inattivato con solvente/detergente la cui produzione è già prevista dalla citata convenzione con la ditta Kedrion.*

*Il Direttore del Centro Regionale di Coordinamento e Compensazione per i Servizi Trasfusionali allocato presso l'Azienda Policlinico di Bari, con nota prot. 197/05/CT del 3 Marzo 2005, ha rilevato che*

- *l'utilizzo di plasma inattivato di derivazione regionale permetterebbe una fornitura continua del prodotto, anche di gruppi non facilmente reperibili sul mercato, di origine nota e sicura, e derivato da donatori regionali sottoposti a rigorosi e periodici controlli;*
- *la produzione di plasma da aferesi ottenuta mediante procedure di donazione multicomponent consentirebbe anche la produzione di maggiori quantità di unità di globuli rossi concentrati, contribuendo, così, al raggiungimento dell'auspicata autosufficienza.*

*A fronte di tanto, in ottemperanza alle disposizioni della citata deliberazione G.R. n. 1790/02, necessita stabilire il prezzo di cessione tra Aziende Sanitarie del territorio regionale del predetto emoderivato, così come formalmente richiesto dal Direttore del Centro Regionale di Coordinamento e Compensazione per i Servizi Trasfusionali allocato presso l'Azienda Policlinico di Bari.*

*Il Plasmasafe, acquisito dalla Kedrion nell'ambito della Convenzione stipulata in ottemperanza al*

punto 1c) del dispositivo della Deliberazione G.R. n. 275/2002, si ritiene possa, pertanto, cedere tra Aziende Sanitarie al prezzo di valorizzazione di interscambio pari ad Euro 40,00/unità da 200 ml. con l'integrazione di 1,5% corrispondente alle spese organizzative sopportate dall'Azienda Policlinico e a quelle rivenienti da plasmaderivati invenduti e andati in scadenza. Detto prezzo complessivo di e 40,60 risulta è alquanto inferiore al prezzo ufficiale di vendita.

A fronte di tanto, le Farmacie Ospedaliere potranno rifornirsi di detto prodotto sul mercato soltanto in caso di indisponibilità da parte dell'A.O.U. Policlinico di Bari.

Le procedure di movimentazione del prodotto in parola possono essere le seguenti:

- invio, in fase iniziale, del plasma 50% di categoria A (da aferesi) e 50% di categoria B ritirato presso le strutture trasfusionali degli ospedali di Gallipoli, Molfetta e Policlinico di Bari che, in base ai dati dei registri regionali comunicati dal ricordato Centro Regionale di Coordinamento e Compensazione per i Servizi Trasfusionali, rappresentano i maggiori produttori di plasma;
- le predette strutture trasfusionali devono essere dotate di congelatori che permettono il completo congelamento del plasma (shock freezing) entro un'ora dal prelievo ad una temperatura uguale o minore di -30°C con procedura certificata, come richiesto dalle specifiche di controllo di qualità e di congelatori di stoccaggio;
- la distribuzione del Plasmasafe alle AUSL richiedenti avverrà, inizialmente, sulla base dei consumi storici di plasma inattivato, secondo le modalità già in essere degli emoderivati previsti in convenzione.

La relativa spesa per l'acquisto dei congelatori verrà recuperata dal risparmio riveniente dal mancato acquisto di plasma inattivato (Octaplas) dal commercio libero.

#### COPERTURA FINANZIARIA

Alla spesa riveniente dal presente provvedimento le Aziende UU.SS.LL. faranno fronte nell'ambito della quota del F.S.R. ad esse assegnata ovvero

recuperata dal risparmio prodotto dal mancato acquisto di plasma inattivato (Octaplas) dal commercio libero.

Il Dirigente di Ufficio  
dott. Pasquale Gentile

- L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta, ai sensi della L.R. n. 7/97 art. 4, comma 4, lettera d), l'adozione del conseguente atto finale.

#### LA GIUNTA

- udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;
- viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Dirigente di Ufficio e dal Dirigente del Settore;

a voti unanimi espressi nei modi di legge

#### DELIBERA

per quanto esposto nella relazione in narrativa, che qui si intende integralmente riportata,

1. di stabilire che il Plasmasafe (plasma inattivato con solvente/detergente) ottenuta dalla lavorazione industriale del plasma regionale nell'ambito della Convenzione stipulata dall'Azienda Ospedaliero-Universitaria Policlinico di Bari con la Ditta Kedrion, in esecuzione della Deliberazione G.R. n. 275/2002, sia ceduta tra Aziende Sanitarie del territorio regionale al prezzo di valorizzazione pari ad Euro 40,60 (40,00/unità da 200 ml. + 1,5% per spese organizzative sopportate dall'Azienda Policlinico e rivenienti da plasmaderivati invenduti e andati in scadenza);
2. di adottare le seguenti procedure di movimentazione del prodotto:
  - invio, in fase iniziale, del plasma 50% di categoria A (da aferesi) e 50% di categoria B ritirato presso le strutture trasfusionali degli ospe-



dali di Gallipoli, Molfetta e Policlinico di Bari che, in base ai dati del registri regionali, rappresentano i maggiori produttori di plasma;

- le predette strutture trasfusionali devono essere dotate di congelatori che permettano il completo congelamento del plasma (shock freezing) entro un'ora dal prelievo ad una temperatura uguale o minore di -30% con procedura certificata, come richiesto dalle specifiche di controllo di qualità e di congelatori di stoccaggio;
  - la distribuzione del Plasmasafe alle Aziende USL richiedenti avverrà, inizialmente, sulla base dei consumi storici di plasma inattivato, secondo le modalità già in essere degli emoderivati previsti in convenzione;
3. di dare atto che la spesa di cui al punto precedente verrà recuperata dal risparmio riveniente dal mancato acquisto di plasma inattivato (Octaplas) dal commercio libero; ovvero dallo stanziamento nell'ambito della quota del F.S.R. alle UU.SS.LL. assegnata;
  4. di stabilire che le Farmacie Ospedaliere siano autorizzate a rifornirsi di detto prodotto sul libero mercato solo in caso di dichiarata indisponibilità da parte dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria Policlinico di Bari;
  5. di dare mandato al Settore Assistenza Ospedaliera e Specialistica dell'Assessorato alle Politiche della salute di notificare il presente provvedimento ai Direttori Generali delle Aziende Sanitarie ed ospedaliere del territorio regionale;
  6. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul BURP ai sensi della L.R. n. 13/94.

Il Segretario della Giunta  
Dr. Romano Donno

Il Presidente della Giunta  
On. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 12 luglio 2006, n. 1061

**Delibera Giunta Regionale n. 1582 del 28/10/2004. Assistenza Domiciliare per pazienti**

### **oncologici. Attuazione Approvazione schema di convenzione.**

L'Assessore alle Politiche della Salute, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio 1 e confermata dal Dirigente del Settore Programmazione e Gestione sanitaria, riferisce:

Con DGR n° 1582 del 28 ottobre 2004, tra i progetti di Piano Finanziati dal Ministero della Salute, è stato approvato quello relativo all'Assistenza domiciliare in favore dei pazienti oncologici individuando l'ARES quale referente del progetto medesimo;

Il progetto, scaturente dalla crescente necessità di assistere i pazienti oncologici, anche in considerazione delle maggiori difficoltà da parte delle Aziende sanitarie di far fronte a dette necessità, richiede la sperimentazione di soluzioni tali da coinvolgere nell'erogazione del servizio anche soggetti appartenenti alle Organizzazioni di Volontariato;

L'Ares, in qualità di referente del progetto, ha redatto un apposito schema di convenzione da stipularsi con le suddette Organizzazioni;

La Regione Puglia nell'ambito dell'attività programmatica e di controllo, quale soggetto committeente del progetto, prevede di stipulare, sulla base di detto schema, appositi accordi attraverso le proprie Aziende UU.SS.LL., a parziale copertura dei costi sostenuti dalle Associazioni di Volontariato per garantire il predetto servizio su tutto il territorio regionale;

Il rimborso forfettario di detti costi onnicomprensivo a prescindere dalla durata dell'assistenza, può essere quantificato in Euro 1.200,00 (milleduecento) per ogni paziente in cura, è pari a circa il 50% della spesa sostenuta dalle Associazioni di volontariato che provvederanno a coprire la restante parte con donazioni o specifiche manifestazioni;

Va rilevato che le Organizzazioni di Volontariato dovranno possedere una consolidata esperienza operativa sul territorio regionale;

Le prestazioni che formeranno oggetto del rapporto sono specificatamente contenute nello schema di convenzione allegato A), parte integrante del presente provvedimento;

La finalità del servizio è quella di fornire l'assistenza ai pazienti presso il proprio domicilio, attraverso un sostegno multidisciplinare che assicuri interventi di supporto globale al paziente e alla sua famiglia. In particolare l'assistenza viene erogata tramite interventi coordinati di cure mediche, infermieristiche, riabilitative e psicologiche, qualificate e adeguate alle necessità della specifica situazione di bisogno nel rispetto della dignità e della libertà personale, della riservatezza, dell'individualità e delle convinzioni religiose.

Le convenzioni così stipulate consentiranno di evitare ricoveri ospedalieri impropri garantendo la continuità assistenziale e terapeutica tra le cure ospedaliere, le strutture sanitarie dedicate (hospice) e le cure domiciliari.

Un ulteriore obiettivo è rappresentato dalla ridu-

zione delle liste di attesa per la tipologia di assistenza sanitaria in questione.

Per sostenere il progetto è prevista, per un biennio, la somma complessiva di Euro 3.318.000,00, nell'ambito del Programma di utilizzo delle quote vincolate agli obiettivi del PSN 2003 - 2005. Progetti di Piano 2004, il cui finanziamento sebbene, allo stato non ancora introitato nel bilancio regionale, è stato disposto con Deliberazione CIPE n. 48 del 27/5/2005, in G.U.R.I. n. 261 del 9/11/2005;

Con il presente atto, si propone alla Giunta Regionale l'approvazione dello schema di "convenzione tipo" allegato A) cui ciascuna AUSL dovrà uniformarsi per la stipula degli accordi con le varie associazioni di volontariato.

Si propone inoltre di suddividere per le Aziende UUSLL l'importo complessivo sopra citato ripartito sulla base della popolazione residente aggiornata al 31/12/2003 (fonte L.R. 12/8/05, n. 11), così come risulta dal prospetto di seguito riportato:

Azienda USL	N. abitanti (Fonte L.R. 12/8/05, n.11)	Quota procapite cent/ € (arrot.)	Importo erogabile in € (arrot.)
AUSL BAT/1 – Andria	386.489	0,82	316.280,00
AUSL BA/2 - Barletta	259.456	0,82	212.330,00
AUSL BA/3 – Altamura	203.035	0,82	166.150,00
AUSL BA/4 – Bari	520.840	0,82	426.230,00
AUSL BA/5 – Putignano	256.981	0,82	210.300,00
AUSL BR/1 – Brindisi	400.569	0,82	327.800,00
AUSL FG/1 – S. Severo	216.781	0,82	177.410,00
AUSL FG/2 – Cerignola	174.260	0,82	142.600,00
AUSL FG/3 – Foggia	255.371	0,82	208.980,00
AUSL LE/1 – Lecce	461.438	0,82	377.620,00
AUSL LE/2 – Maglie	339.597	0,82	277.910,00
AUSL TA/1 – Taranto	579.696	0,82	474.390,00
<b>Totale</b>	<b>4.054.513</b>		<b>3.318.000,00</b>

Occorre evidenziare inoltre che in presenza di convenzioni allo stesso titolo stipulate dalle Aziende UU.SS.LL. le stesse dovranno adeguare, con decorrenza 1/1/2006, la quota forfettaria pattuita con quella stabilita con il presente provvedimento, ovviamente nell'ambito del tetto di spesa assegnato, così come sopra indicato, al fine di migliorare la qualità delle prestazioni oggetto delle convenzioni.

Copertura finanziaria di cui alla L.R. n. 28/2001 e successive modificazioni ed integrazioni:

Il presente provvedimento comporta una spesa di Euro 3.318.000,00 a carico del bilancio regionale da finanziare con le disponibilità del capitolo 751060 (U.P.B. 12.1.4) del Bilancio 2006. Al relativo impegno di spesa dovrà provvedere il Dirigente del Settore Programmazione e Gestione Sanitaria con atto dirigenziale da assumersi entro il corrente esercizio finanziario.

Il Dirigente dell'Ufficio 1  
D.ssa Antonia Marra

Il presente provvedimento viene sottoposto all'esame della Giunta regionale ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. d), della L.R. 4/2/1997, n. 7.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

#### LA GIUNTA

- Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;
- Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Dirigente dell'Ufficio 1 e dal Dirigente del Settore;

A voti unanimi espressi nei modi di legge

#### DELIBERA

- 1) di approvare lo schema di "convenzione tipo" (Allegato A), che del presente provvedimento forma parte integrante e sostanziale, relativo alle attività di assistenza domiciliare per i pazienti oncologici;
- 2) di dare atto che il predetto progetto è stato finanziato con la somma complessiva di Euro 3.318.000,00, prevista con la deliberazione G.R. 1582 del 28/10/2004, ed ha durata biennale;
- 3) di assegnare alle Aziende UU.SS.LL. la somma complessiva di Euro 3.318.000,00 secondo la ripartizione di seguito riportata, con vincolo di destinazione per il parziale finanziamento di convenzioni finalizzate all'assistenza domiciliare ai pazienti oncologici:



Azienda USL	N. abitanti (Fonte L.R. 12/8/05, n.11)	Quota procapite in cent/ € (arrotond.)	Importo erogabile in € (arrotond.)
AUSL BAT/1 – Andria	386.489	0,82	316.280,00
AUSL BA/2 – Barletta	259.456	0,82	212.330,00
AUSL BA/3 – Altamura	203.035	0,82	166.150,00
AUSL BA/4 – Bari	520.840	0,82	426.230,00
AUSL BA/5 – Putignano	256.981	0,82	210.300,00
AUSL BR/1 – Brindisi	400.569	0,82	327.800,00
AUSL FG/1 – S. Severo	216.781	0,82	177.410,00
AUSL FG/2 – Cerignola	174.260	0,82	142.600,00
AUSL FG/3 – Foggia	255.371	0,82	208.980,00
AUSL LE/1 – Lecce	461.438	0,82	377.620,00
AUSL LE/2 – Maglie	339.597	0,82	277.910,00
AUSL TA/1 – Taranto	579.696	0,82	474.390,00
<b>Totale</b>	<b>4.054.513</b>		<b>3.318.000,00</b>

- 4) di dare mandato ai Direttori Generali delle Aziende UU.SS.LL. di stipulare apposite convenzioni, tenuto conto dell'effettivo fabbisogno, secondo lo schema Allegato A) al presente provvedimento, con le Associazioni di volontariato che vantino in tale campo una consolidata esperienza operativa sul territorio regionale ed in possesso dei requisiti indicati nella convenzione, anche a seguito di preventiva informativa pubblica;
- 5) di stabilire, quale rimborso forfettario ed onnicomprensivo a prescindere dalla durata dell'assistenza, Euro 1.200 (milleduecento/00) per ciascun paziente assistito a parziale ristoro dei costi sostenuti dalle Associazioni in parola;
- 6) di stabilire che le Aziende UUSSLL che hanno già posto in essere convenzioni con le Associazioni di Volontariato dovranno adeguare la quota forfettaria pattuita a quella stabilita con il presente provvedimento, al fine di migliorarne l'assistenza;
- 7) di disporre, inoltre, che i Direttori Generali le Aziende U.S.L. comunichino all'Agenzia Regionale Sanitaria tutte le informazioni richieste utili ai fini del monitoraggio del progetto e della valutazione ministeriale;
- 8) di dare mandato al Dirigente del Settore Programmazione e Gestione di provvedere al relativo impegno di spesa entro il corrente esercizio finanziario nonché di provvedere alla liquidazione del contributo in favore delle AA.UU.SS.LL. sopra indicate successivamente all'adozione degli adempimenti sopra citati da parte delle Direzioni Generali delle stesse;
- 9) di disporre la pubblicazione del presente provvedimento nel BURP, ai sensi dell'art. 6 della L.R. 6/47/994, n. 12.

Il Segretario della Giunta  
Dr. Romano Donno

Il Presidente della Giunta  
On. Nichi Vendola

Allegato A)

**Servizio di Assistenza Domiciliare specialistica in favore di Pazienti Oncologici in fase terminale residenti nell'ambito territoriale delle Aziende UU.SS.LL. della Regione Puglia.**

## **SCHEMA DI CONVENZIONE**

**CONVENZIONE**

Relativa al Servizio di Assistenza Domiciliare specialistica in favore di Pazienti Oncologici in fase terminale avanzata residenti nell'ambito territoriale della Azienda U.S.L. \_\_\_\_\_

**TRA**

**Il Direttore Generale dell'Azienda USL \_\_\_\_\_, con sede in \_\_\_\_\_ in persona del \_\_\_\_\_,**  
**(nel seguito per brevità anche AUSL ;**

**E**

\_\_\_\_\_, sede legale in \_\_\_\_\_, via \_\_\_\_\_, capitale sociale Euro \_\_\_\_\_=, iscritta al registro delle Imprese presso il Tribunale di \_\_\_\_\_ al n. \_\_\_\_\_ P. IVA \_\_\_\_\_, domiciliata ai fini del presente atto in \_\_\_\_\_, via \_\_\_\_\_, in persona del \_\_\_\_\_ legale rappresentante Dott. \_\_\_\_\_, giusta poteri allo stesso conferiti da \_\_\_\_\_, (di seguito nominata, per brevità, anche "**concessionario**");

**OPPURE**

\_\_\_\_\_, sede legale in \_\_\_\_\_, via \_\_\_\_\_, capitale sociale Euro \_\_\_\_\_=, iscritta al registro delle Imprese presso il Tribunale di \_\_\_\_\_ al n. \_\_\_\_\_ P. IVA \_\_\_\_\_, domiciliata ai fini del presente atto in \_\_\_\_\_, via \_\_\_\_\_, in persona del \_\_\_\_\_ legale rappresentante Dott. \_\_\_\_\_, nella sua qualità di impresa mandataria capo - gruppo del Raggruppamento Temporaneo tra \_\_\_\_\_, oltre alla stessa, la mandante \_\_\_\_\_, sede legale in \_\_\_\_\_, via \_\_\_\_\_, capitale sociale Euro \_\_\_\_\_=, iscritta al registro delle Imprese presso il Tribunale di \_\_\_\_\_ al n. \_\_\_\_\_ P. IVA \_\_\_\_\_, domiciliata ai fini del presente atto in \_\_\_\_\_, via \_\_\_\_\_, e la mandante con sede legale in \_\_\_\_\_, via \_\_\_\_\_, capitale sociale Euro \_\_\_\_\_=, iscritta al registro delle Imprese presso il Tribunale di \_\_\_\_\_ al n. \_\_\_\_\_ P. IVA \_\_\_\_\_, domiciliata ai fini del presente atto in \_\_\_\_\_, via \_\_\_\_\_ giusta mandato collettivo speciale con rappresentanza autenticato dal notaio in \_\_\_\_\_, dott. \_\_\_\_\_, repertorio n. \_\_\_\_\_, (di seguito nominata, per brevità, anche "**concessionario**");

**PREMESSO**

- a) che con DGR n° 1582 del 28 ottobre 2004, tra i Progetti di Piano finanziati dal Ministero della Salute, è stato approvato quello relativo all'Assistenza domiciliare in favore di pazienti oncologici ( cod. 6/ AP2);
- b) che il sottoscrittore della presente convenzione è stato individuato quale soggetto esecutore delle prestazioni oggetto della presente convenzione ed ha manifestato espressamente la volontà di impegnarsi a prestare i relativi servizi alle condizioni, modalità e termini ivi stabiliti;
- c) che il prestatore di servizi dichiara che quanto risulta dalla presente convenzione definisce in modo adeguato e completo l'oggetto delle prestazioni da fornire e, in ogni caso, ha potuto acquisire tutti gli elementi per una idonea valutazione tecnica ed economica delle stesse e per valutare congruo il corrispettivo previsto quale rimborso per l'erogazione dei servizi in parola ;



- d) che il prestatore di servizi ha presentato la documentazione richiesta ai fini della stipula della presente convenzione e che, anche se non materialmente allegata al presente atto, ne forma parte integrante e sostanziale;
- e) che il prestatore di servizi ha stipulato, ai sensi di quanto previsto successivamente, una polizza assicurativa per la responsabilità civile relativa alle prestazioni oggetto del presente affidamento e che tale documento costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto.
- f) che il prestatore di servizi ha dimostrato di aver acquisito una consolidata esperienza operativa sul territorio regionale.
- g) che il prestatore di servizi, a garanzia di quanto si impegna a svolgere con la presente convenzione, ha una consolidata esperienza operativa sul territorio regionale o almeno sul territorio di tutti i capoluoghi di provincia compresi quelli della 6° provincia BAT/1;

**TUTTO CIÒ PREMESSO, TRA LE PARTI COME IN EPIGRAFE RAPPRESENTATE E DOMICILIATE**

## **SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE**

### **Articolo 1**

#### **Valore delle premesse**

1. Le premesse di cui sopra, gli atti e i documenti richiamati nelle medesime premesse e nella restante parte del presente atto, ancorché non materialmente allegati, costituiscono parte integrante e sostanziale della presente convenzione .

### **Articolo 2**

#### **Definizioni**

1. Nell'ambito della convenzione si intende per:  
*Amministrazione contraente*: L' Azienda U.S.L. che stipula la Convenzione con il prestatore di servizi ;  
*Convenzione* : il presente atto compreso tutti i suoi allegati , nonché i documenti ivi richiamati;  
*Prestatore di servizi* : l'impresa, il raggruppamento temporaneo di imprese, la cooperativa sociale o i loro consorzi ovvero il soggetto giuridico individuato dalla normativa quali Ente o Associazione o Fondazione "no profit" incaricato di svolgere le prestazioni oggetto della presente convenzione;  
*U.C.P.* : Unità cure palliative.

### **Articolo 3**

#### **Norme regolatrici e disciplina applicabile**

1. L'esecuzione dei servizi connessi, oggetto della presente convenzione, sono regolati in via graduata:
  - a) dalle clausole del presente atto e dai suoi allegati che costituiscono la manifestazione integrale di tutti gli accordi intervenuti con il Prestatore di Servizi relativamente alle attività e prestazioni;
  - b) dalle disposizioni anche regolamentari in vigore per l' Amministrazione contraente,
  - c) dal codice civile e dalle altre disposizioni normative in vigore in materia di contratti di diritto privato.
2. Le clausole della convenzione sono sostituite, modificate od abrogate automaticamente per effetto di norme aventi carattere cogente contenute in leggi o regolamenti che entreranno in vigore successivamente . Le condizioni economiche contrattuali potranno essere modificate ove intervengano modificazioni autoritative delle tariffe anche migliorative per il Prestatore di Servizi.

#### **Articolo 4**

##### **Oggetto**

1. Il presente atto definisce la disciplina normativa relativa al Servizio di Assistenza Domiciliare specialistica in favore di Pazienti Oncologici in fase terminale, secondo i principi della medicina palliativa, residenti nell'ambito territoriale della Azienda U.S.L. \_\_\_\_\_;
2. La convenzione definisce altresì gli obblighi da parte del Prestatore di servizi .
3. Con la convenzione il Prestatore di servizi si obbliga irrevocabilmente nei confronti dell'Amministrazione contraente ad erogare le prestazioni indicate nella convenzione secondo le modalità ivi descritte;
4. Le attività di cui alla presente convenzione non sono affidate al prestatore di servizi in esclusiva e, pertanto l'Amministrazione contraente, in caso di inadempienza agli obblighi previsti dalla presente convenzione, nel rispetto della normativa vigente, potrà affidare, in tutto o in parte, le stesse attività anche a soggetti terzi diversi dal medesimo prestatore di servizi .

#### **Articolo 5**

##### **Destinatari del Servizio**

Destinatari delle attività oggetto del servizio sono i pazienti oncologici in fase avanzata o avanzatissima non più soggetti a terapie volte alla guarigione e residenti nei comuni della Azienda U.S.L. ove è presente una rappresentanza del prestatore di servizi.

#### **Articolo 6**

##### **Finalità ed Obiettivi**

La finalità del servizio è quella di fornire l'assistenza ai pazienti presso il proprio domicilio, garantendo la permanenza fino al decesso attraverso un sostegno multidisciplinare che assicuri interventi di supporto globale al paziente e alla sua famiglia. In particolare l'assistenza viene erogata tramite interventi coordinati di cure mediche, infermieristiche, riabilitative e psicologiche, qualificate e adeguate alle necessità della specifica situazione di bisogno nel rispetto della dignità e della libertà personale, della riservatezza, dell'individualità e delle convinzioni religiose. L'obiettivo prioritario è quello di evitare ricoveri ospedalieri impropri ed anche di garantire la continuità assistenziale e terapeutica tra le cure ospedaliere, le strutture sanitarie dedicate (hospice) e le cure domiciliari.

#### **Articolo 7**

##### **Durata , Proroga ed Opzioni**

1. La presente convenzione ha una durata di 12 (dodici) mesi a decorrere dalla data della sua sottoscrizione e potrà essere rinnovata per un periodo di ulteriori 12 (dodici) mesi previa verifica da parte dell'Amministrazione dell'Azienda Sanitaria dell'adeguatezza e alla corrispondenza delle prestazioni effettuate . Nel caso in cui il servizio reso non fosse valutato positivamente la presente convenzione si intenderà risolta di fatto senza bisogno di ulteriori formalità.
2. Il prestatore di servizi si impegna, sin da ora, alla scadenza della convenzione, a svolgere un'attività di collaborazione a favore dell'eventuale nuovo soggetto che fosse incaricato di svolgere le prestazioni, comunque connesse a quelle oggetto della presente convenzione. Tale impegno dovrà essere richiesto entro i 90 giorni antecedenti la data di scadenza del rapporto e cessa contestualmente alla cessazione del rapporto.
3. E' escluso ogni tacito rinnovo della presente convenzione.



## Articolo 8

### Condizioni per l'erogazione del servizio e limitazione di responsabilità

1. Sono a carico del prestatore di servizi , intendendosi remunerati con il corrispettivo di cui oltre, tutti gli oneri, le spese ed i rischi relativi alla prestazione delle attività e dei servizi oggetto della convenzione, nonché ad ogni attività che si rendesse necessaria per la prestazione degli stessi o, comunque, opportuna per un corretto e completo adempimento delle obbligazioni previste, ivi compresi quelli relativi ad eventuali spese di trasporto, di viaggio e di missione per il personale addetto all'esecuzione della convenzione. In particolare nel rimborso pattuito che verrà corrisposte in favore del Prestatore di Servizi, a parziale ristoro dei costi effettivamente sostenuti, si intendono incluse quelle componenti di costo occorrenti ivi incluse quelle necessarie per assicurare :
  - a) Le spese di coordinamento per la gestione complessiva delle attività oggetto della presente convenzione;
  - b) La reperibilità medica ed infermieristica di 12/24 ore al giorno secondo l'organico per tutti i giorni della settimana compresi i giorni festivi. Considerato che in regime di reperibilità l'operatore è unico e considerate le distanze che ci sono tra i vari territori della AUSL , in caso di chiamata per motivi urgenti l'operatore è tenuto a raggiungere il domicilio del paziente entro 60/90 minuti dalla chiamata , documentata dal cellulare.
  - c) La disponibilità di operatori qualificati per l'assistenza specialistica domiciliare (medici esperti in cure palliative – infermieri professionali e, ove possibile, il sostegno psicologico al paziente ed alla famiglia).

Le parti convengono di ritenere che per medico esperto in cure palliative debba intendersi il medico che abbia frequentato con esito favorevole un corso di formazione specifica, anche presso Associazioni di Volontariato o Fondazioni Onlus.

Il prestatore di servizi garantisce l'esecuzione di tutte le prestazioni nel rispetto delle norme vigenti e secondo le condizioni, le modalità, i termini e le prescrizioni contenute nella presente convenzione, pena la risoluzione di diritto.

2. In ogni caso, il prestatore di servizi si obbliga ad osservare nell'esecuzione delle prestazioni tutte le norme e tutte le prescrizioni tecniche e di sicurezza in vigore nonché quelle che dovessero essere obbligatorie successivamente alla stipula della convenzione.
3. Gli eventuali maggiori oneri derivanti dalla necessità di osservare le norme e le prescrizioni di cui sopra , qualora emanate antecedentemente alla data di stipula della presente convenzione, anche nel caso in cui dovessero produrre effetti obbligatori successivamente alla stipula della convenzione, resteranno ad esclusivo carico del prestatore di servizi , intendendosi in ogni caso remunerati con il corrispettivo contrattuale di cui oltre e il prestatore di servizi non potrà, pertanto, avanzare pretesa di compensi , a qualsiasi titolo, nei confronti dell'Amministrazione contraente , assumendosi ogni relativa alea.
4. Il prestatore di servizi si impegna espressamente a manlevare e tenere indenne l'Amministrazione contraente da tutte le conseguenze derivanti dalla eventuale inosservanza delle norme e prescrizioni tecniche, di sicurezza, di igiene e sanitarie vigenti.

L'Amministrazione contraente si riserva la facoltà, di procedere, con proprio personale idoneo, in qualsiasi momento e anche senza preavviso, a verifiche, di concerto con il Responsabile del Servizio, in merito alla piena e corretta esecuzione delle prestazioni oggetto della convenzione, nonché a prestare la propria collaborazione per consentire lo svolgimento di tali verifiche. In particolare tali verifiche riguarderanno la qualità delle prestazioni erogate .



## **Articolo 9**

### **Obbligazioni specifiche del prestatore di servizi**

1. Il prestatore di servizi si obbliga, oltre a quanto previsto nelle altre parti della convenzione, a:
  - a) manlevare e tenere indenne l'Amministrazione contraente dalle pretese che i terzi dovessero avanzare in relazione ai danni derivanti dalla mancata corretta esecuzione delle prestazioni oggetto della convenzione, anche in relazione a diritti di privativa vantati da terzi;
  - b) ad erogare, nei confronti dei soggetti ammessi alla fruizione del servizio, con proprie risorse e con le modalità operative di seguito descritte nella presente convenzione:
    - prestazioni di assistenza medica;
    - prestazioni di assistenza infermieristica;
  - c) Garantire il coordinamento operativo di cui al precedente art. 8, comma 1, lett. a) in grado di assicurare:
    - ✓ la pianificazione degli interventi;
    - ✓ adeguato supporto informativo.
  - d) predisporre tutti gli strumenti e le metodologie atti a garantire adeguati livelli del servizio, ivi compresi quelli relativi alla sicurezza e riservatezza, nonché atti a consentire alla amministrazione contraente di monitorare la conformità del servizio alle norme previste nella convenzione ed, in particolare, ai parametri di qualità previsti dalle norme vigenti;
  - e) nell'adempimento delle proprie prestazioni ed obbligazioni osservare tutte le indicazioni operative, di indirizzo e di controllo che a tale scopo saranno predisposte e comunicate sia dall'Amministrazione contraente attraverso la competente Struttura della Azienda U.S.L purchè ciò non incida sugli aspetti economici del rapporto contrattuale;
  - f) comunicare tempestivamente le eventuali variazioni della propria struttura organizzativa coinvolta nell'esecuzione della convenzione indicando analiticamente le variazioni intervenute ed i nominativi dei nuovi responsabili. In particolare le trasformazioni societarie diverse da quelle suindicate, le eventuali successive variazioni della ragione sociale nonché le variazioni dei legali rappresentanti e dei componenti degli organi societari soggetti agli accertamenti di cui alla legge 19 marzo 1990, n. 55 e successive modificazioni ed integrazioni , devono essere comunicate immediatamente all'Azienda Unità Sanitaria Locale, trasmettendo la relativa documentazione nonché le certificazioni previste dalla vigente normativa antimafia.
  - g) garantire la continuità dei servizi prestati, assicurando la regolare presenza degli operatori, salvo le assenze normativamente previste ( congedo ordinario o straordinario, malattia). Le sostituzioni del personale assente devono essere garantite con tempestività e con personale in possesso dei requisiti richiesti al personale titolare.

## **Articolo 10**

### **Requisiti e qualità delle prestazioni**

Il prestatore di servizi , ferma restando che il compenso verrà corrisposto sulla base dell'importo forfettario di cui all'Art. 14, garantirà l'erogazione, in favore di ogni singolo paziente, del sostegno psicologico secondo il bisogno e di un numero di accessi settimanali di almeno n° 2 visite da parte del medico esperto in cure palliative e/o da parte dell' Infermiere professionale;

### **Articolo 11 Personale**

Il personale incaricato dello svolgimento delle attività di cui alla presente convenzione dovrà essere quello indicato nel precedente art. 10) ed in particolare detto personale dovrà incaricarsi di svolgere le seguenti prestazioni:

- prestazioni mediche
  - visite mediche;
  - chemioterapia orale e per instillazione in cavità;
  - emotrasfusioni;
  - trasfusione di emocomponenti ed emoderivati;
  - terapie iniettorie;
  - toracentesi;
  - paracentesi;
  - fleboclisi;
  - medicazioni;
  - cataterismi;
  - prelievi;
  - gestione di approcci vascolari e drenaggi;
  - terapia nutrizionale entrale e parenterale;
  - aspirazione di raccolte;
  - tamponamenti emostatici.
- prestazioni infermieristiche
  - prelievi biologici;
  - terapie iniettorie;
  - clisteri;
  - medicazioni;
  - cateterismi;
  - fleboclisi;
  - gestione di stomie e CVC
  - lavande di ferite e cavità;
  - fasciatura e bendaggi;
  - svuotamento di fecalomi.
- prestazioni strumentali (ove possibile)
  - elettrocardiogramma (ECG);
  - ecografia di supporto alle procedure strumentali invasive ( non ecografia diagnostica);
  - ecodoppler vascolare;
  - saturimetria.

Dovrà inoltre essere prevista la figura di un Medico Responsabile dell'Assistenza, con almeno 5 anni di servizio prestato nelle cure palliative ovvero con due anni di servizio e la specializzazione in una branca internistica, che assuma un ruolo di coordinamento degli operatori impegnati e di referente nei confronti dell'Azienda USL.



Il prestatore di servizi dovrà:

- (a) prima dell'avvio delle attività previste nella presente convenzione fornire, all'Amministrazione contraente, dettagliato elenco nominativo degli addetti che la stessa impiegherà nel servizio come titolari delle posizioni lavorative, con l'indicazione delle relative qualifiche professionali e dei corsi di aggiornamento frequentati, tale elenco dovrà essere tempestivamente aggiornato ad ogni variazione;
- (b) impegnarsi a sostituire quel personale che, in base a valutazione motivata da parte del personale dell'Amministrazione contraente, addetto al controllo, e dotata di adeguata qualificazione, abbia dato luogo ripetutamente alla inosservanza delle norme contenute nel presente atto e/o non abbia dato sufficiente garanzia di professionalità.

## **Articolo 12**

### **Obblighi derivanti dal rapporto di lavoro**

1. Il prestatore di servizi si obbliga ad ottemperare a tutti gli obblighi verso i propri dipendenti derivanti da disposizioni legislative e regolamentari vigenti in materia di lavoro, ivi compresi quelli in tema di igiene e sicurezza, nonché la disciplina previdenziale e infortunistica, assumendo a proprio carico tutti i relativi oneri. In particolare, il prestatore di servizi si impegna a rispettare nell'esecuzione delle obbligazioni derivanti dalla presente convenzione le disposizioni di cui al D.Lgs. 626/94 e successive modificazioni e integrazioni.
2. Il prestatore di servizi si obbliga altresì ad applicare, nei confronti dei propri dipendenti occupati nelle attività contrattuali, le condizioni normative e retributive non inferiori a quelle risultanti dai contratti collettivi ed integrativi di lavoro applicabili alla data di stipula della presente convenzione alla categoria e nelle località di svolgimento delle attività, nonché le condizioni risultanti da successive modifiche ed integrazioni.
3. Il prestatore di servizi si obbliga, altresì, a continuare ad applicare i suindicati contratti collettivi anche dopo la loro scadenza e fino alla loro sostituzione.
4. Gli obblighi relativi ai contratti collettivi nazionali di lavoro di cui ai commi precedenti vincolano il prestatore di servizi anche nel caso in cui non aderisca alle associazioni stipulanti o receda da esse, per tutto il periodo di validità del presente convenzione.
5. Il prestatore di servizi si impegna, anche ai sensi e per gli effetti dell'art. 1381 cod. civ., a far rispettare gli obblighi di cui ai precedenti commi del presente articolo anche agli eventuali esecutori di parti delle attività oggetto della convenzione.
6. Il prestatore di servizi è in ogni caso tenuto a conformarsi alle norme per il funzionamento dei servizi pubblici essenziali in attuazione di quanto previsto dalla Legge 12/06/1990, n° 146.
7. Il prestatore dichiara che la attività di assistenza sanitaria medica, infermieristica, psicologica o sanitaria in genere è prestata esclusivamente da professionisti che collaborano con il prestatore in forza di contratto d'opera libero professionale, i cui corrispettivi sono liberamente determinati tra le parti.

## **Articolo 13**

### **Strumenti operativi e modalità di accesso**

1. La tipologia delle prestazioni, il numero degli accessi e l'intera gestione del piano terapeutico, sarà stabilito dal responsabile della U.C.P., e correlato alle necessità di ogni singolo caso trattato nell'ambito di un quadro di cura personalizzato.
2. La richiesta al Distretto per l'accesso al Servizio potrà essere effettuata dal Medico di medicina generale del paziente, sentiti i familiari del paziente.
3. L'istanza di accesso di cui al precedente comma dovrà essere presentata al Distretto Sanitario territorialmente competente corredata da:
  - Autocertificazione, rilasciata nei modi di legge, indicante la data di nascita e la residenza del paziente;



- Documentazione sanitaria attestante la patologia neoplastica e lo stadio clinico della stessa;
- Attestazione del paziente e/o dei suoi familiari di accettazione del trattamento domiciliare .

L'inserimento del paziente verrà effettuato esclusivamente dall' U.C.P., sentita la disponibilità del prestatore di servizi che dovrà motivare l'eventuale rifiuto, entro 3 giorni lavorativi dalla data di ricezione dell'istanza scritta, previa verifica della completezza e della congruità della documentazione di cui sopra ;

4. Il prestatore di servizi non potrà, in nessun caso accettare pazienti che richiedono specificatamente l'individuazione , a propria scelta, di personale medico, paramedico o tecnico;
5. Le dimissioni potranno essere disposte esclusivamente dall'U.C.P. sulla base della segnalazione da parte del Referente del prestatore di servizi di cui al precedente articolo 11).
6. Il paziente, fatto salvo quanto previsto dal precedente comma 3), verrà preso in carico, di norma, entro 3 giorni lavorativi a far tempo dalla data di ricevimento della nota di autorizzazione da parte dell'U.C.P. completa del piano di assistenza personalizzato;
7. Il paziente verrà trattato da personale incaricato dal prestatore di servizi, che garantirà l'erogazione dell'assistenza programmata nell'arco delle 12 ore diurne ( dalle ore 8:00 alle ore 20:00) e la reperibilità medico infermieristica di almeno 12/24 ore al giorno per 365 giorni all'anno.
9. Rimarrà a carico del prestatore di servizi la corretta compilazione, nel corso dello svolgimento del servizio, delle cartelle cliniche che successivamente dovranno essere archiviate e conservate secondo la vigente normativa dal competente Distretto della Azienda U.S.L.;
10. Nel corso dell'espletamento del Servizio il prestatore di servizi dovrà compilare il "Diario Clinico", parte integrante della cartella di cui al precedente punto 9).
11. Il Distretto oltre all'assolvimento dei compiti innanzi descritti si impegna ad assicurare tutto il supporto necessario per la fornitura di farmaci, presidi sanitari, di ausili sanitari assistenziali, di protesi di diagnostica clinica strumentale e di laboratorio attraverso le strutture Aziendali. I predetti materiali saranno quelli che la vigente normativa prevede a carico delle A.U.S.L. per l'assistenza farmaceutica. Il ritiro dei beni di cui sopra potrà essere effettuato dai familiari del paziente o da personale del Prestatore di Servizi debitamente individuato.

#### **Articolo 14**

##### **Corrispettivi e condizioni migliorative**

1. **Il corrispettivo contrattuale dovuto al prestatore di servizi dall'Amministrazione Contraente per ogni singolo paziente preso in carico è di € 1.200 (milleduecento/00), forfetario ed onnicomprensivo, al di là della durata dell'assistenza. Tale compenso equivale circa al 50% del costo complessivo generale che , tenendo conto della durata media dell'assistenza di 90/120 giorni, supera i 3000 €. L'altro 50% il prestatore di servizi dovrà recuperarlo da manifestazioni cittadine e donazioni varie.**
2. **Il corrispettivo contrattuale di cui al punto 1) è da intendersi onnicomprensivo oltreché fisso ed invariabile per tutta la durata della convenzione ivi incluso anche il periodo di proroga.**
3. **Il corrispettivo di cui al punto 1) si riferisce al servizio prestato a perfetta regola d'arte e nel pieno adempimento delle modalità e delle prescrizioni previste dalla convenzione, e gli stessi sono dovuti unicamente al prestatore di servizi e, pertanto, qualsiasi terzo non potrà vantare alcun diritto nei confronti dell'Amministrazione contraente.**

#### **Articolo 15**

##### **Fatturazione e pagamenti**

1. Il pagamento dei corrispettivi sarà effettuato dall'amministrazione contraente. L'Amministrazione contraente potrà, a mezzo dei soggetti che riterrà di individuare e comunicare al prestatore di servizi , effettuare opportuni controlli al fine di verificare la congruità delle fatture emesse alle prestazioni rese.

2. In particolare, la fatturazione di cui al comma 1) del precedente articolo dovrà essere effettuata sulla base del numero degli assistiti presi in carico ai sensi del precedente art. 13 in ciascun mese e/o trimestre solare.
3. Ciascuna fattura emessa dal Prestatore di servizi dovrà contenere il riferimento alla presente convenzione, e dovrà essere intestata e spedita all'Amministrazione contraente allegando copia del "Foglio di Sala", riferito al mese/trimestre in cui sono state effettuate le prestazioni.
4. L'importo delle fatture emesse dal Prestatore di Servizi verrà corrisposto secondo la normativa vigente in materia e, comunque, entro 90 (novanta) giorni dalla data di ricevimento della fattura, e bonificato sul conto corrente di seguito specificato :  
n. \_\_\_\_\_, intestato a \_\_\_\_\_, presso \_\_\_\_\_, A.B.I. \_\_\_\_\_, C.A.B. \_\_\_\_\_. CIN \_\_\_\_\_
5. Il prestatore di servizi, sotto la propria esclusiva responsabilità, renderà tempestivamente note le variazioni che si verificassero circa le modalità di accredito di cui sopra; in difetto di tale comunicazione, anche se le variazioni venissero pubblicate nei modi di legge, il prestatore di servizi non potrà sollevare eccezioni in ordine ad eventuali ritardi dei pagamenti, né in ordine ai pagamenti già effettuati.
6. Resta tuttavia espressamente inteso che in nessun caso, ivi compreso il caso di ritardi nei pagamenti dei corrispettivi dovuti, il prestatore di servizi potrà sospendere l'erogazione dei servizi e, comunque, delle attività previste nella presente convenzione a pena di risoluzione.
7. In caso di ritardato pagamento oltre i suddetti termini, si applicheranno gli interessi di mora nella misura percentuale pari saggio di interesse del principale strumento di finanziamento della BCE applicato alla sua più recente operazione di finanziamento principale effettuata il primo giorno di calendario del semestre in questione (Tasso di riferimento) maggiorato di 7 punti percentuali (margine).

## **Articolo 16**

### **Penali**

1. L'Amministrazione contraente rimane facoltata ad applicare le penali di seguito riportate nell'ipotesi in cui venisse verificata la non conformità delle prestazioni oggetto della convenzione :

Accertata violazione degli standard normativi nella esecuzione delle prestazioni erogate e riportate al precedente art. 13 da un minimo di € 500,00 (cinquecento/00) ad un massimo di € 5.000,00 (cinquemila) secondo la gravità della inadempienza contestata;

- 2) Le penali saranno applicabili per ciascun inadempimento previo il rispetto della procedura di seguito rappresentata :

- Accertamento della violazione in contraddittorio tra le parti alla presenza di un responsabile dell'Amministrazione contraente ed uno del Prestatore di Servizi e qualora ritenuto necessario da due testimoni presenti all'atto dell'accertamento;
- Formazione di un verbale sottoscritto dalle parti che rilievi l'inadempimento;
- Contestazione in forma scritta dell'Amministrazione contraente al Prestatore di Servizi contenente la contestazione dell'inadempimento;
- Risposta del Prestatore di Servizi da far pervenire nei 15 (quindici) giorni successivi alla ricezione della contestazione contenente istanza motivata di disapplicazione totale o parziale della penale. Qualora alle contestazioni avanzate dall'Amministrazione contraente non vi sia stata risposta o la stessa non sia giunta nel termine indicato , saranno applicate al Prestatore di Servizi le penali senza ulteriori adempimenti.



- pronuncia dell'Amministrazione sull'istanza di disapplicazione della penale entro (30) trenta giorni dalla data di ricevimento. L'Amministrazione sarà tenuta a disapplicare totalmente o parzialmente la penale qualora ricorra una delle circostanze di seguito indicate:
  - a) l'inadempimento nell'esecuzione della convenzione sia determinato da circostanze obiettive in nessun modo imputabili al Prestatore di Servizi;
  - b) la misura della penale sia manifestatamente sproporzionata rispetto all'interesse dell'Amministrazione al corretto adempimento contrattuale.
- 3) L'Amministrazione contraente potrà compensare i crediti derivanti dall'applicazione delle penali di cui al presente articolo con quanto dovuto al prestatore di servizi a qualsiasi titolo, anche per i corrispettivi dovuti, ovvero, in difetto, avvalersi di cauzione od alle eventuali garanzie rilasciate dal prestatore di servizi.
- 4) La richiesta e/o il pagamento delle penali di cui al presente articolo non esonera in nessun caso il prestatore di servizi dall'adempimento dell'obbligazione per la quale si è reso inadempiente e che ne ha fatto sorgere l'obbligo di pagamento della medesima penale.
- 5) Il prestatore di servizi prende atto che l'applicazione delle penali previste dal presente articolo non preclude il diritto da parte dell'Amministrazione contraente di richiedere il risarcimento degli eventuali maggiori danni.

#### **Articolo 17**

##### **Riservatezza**

1. Il prestatore di servizi ha l'obbligo di mantenere riservati i dati e le informazioni, di cui venga in possesso e, comunque, a conoscenza, di non divulgarli in alcun modo e in qualsiasi forma e di non farne oggetto di utilizzazione a qualsiasi titolo per scopi diversi da quelli strettamente necessari all'esecuzione della convenzione.
2. L'obbligo di cui al precedente comma sussiste, altresì, relativamente a tutto il materiale originario o predisposto in esecuzione della convenzione.
3. L'obbligo di cui al comma 1 non concerne i dati che siano o divengano di pubblico dominio.
4. Il Prestatore di Servizi è responsabile per l'esatta osservanza da parte dei propri dipendenti, consulenti e collaboratori, nonché di subappaltatori e dei dipendenti, consulenti e collaboratori di questi ultimi, degli obblighi di segretezza anzidetti.
5. In caso di inosservanza degli obblighi di riservatezza, l'Amministrazione contraente, ha facoltà di dichiarare risolti di diritto la convenzione, fermo restando che il prestatore di servizi sarà tenuto a risarcire tutti i danni che ne dovessero derivare.
6. Il prestatore di servizi potrà menzionare i termini essenziali della convenzione nei casi in cui fosse condizione necessaria per la partecipazione a gare e appalti, previa comunicazione all'Amministrazione contraente delle modalità e dei contenuti di detta menzione.
7. Il prestatore di servizi si impegna, altresì, a rispettare quanto previsto dalla legge 675/96 e s.m.i. e dai relativi regolamenti di attuazione in materia di riservatezza.

#### **Articolo 18**

##### **Risoluzione**

1. A prescindere dalle cause generali di risoluzione dei contratti l'Amministrazione contraente potrà risolvere ai sensi dell'art. 1456 cod. civ., previa dichiarazione da comunicarsi al prestatore di servizi con raccomandata a/r, nel caso di mancato adempimento delle prestazioni contrattuali a perfetta regola d'arte, nel rispetto delle norme vigenti e secondo le condizioni, le modalità, i termini e le prescrizioni contenute nella convenzione.



2. In caso di reiterati ed aggravati inadempimenti di cui al comma 1, ed in particolare in caso di reiterati ritardi ed inadempienze relative alla qualità del servizio svolto, da parte del prestatore di servizi l'Amministrazione contraente ha facoltà di risolvere la convenzione. In ogni caso, l'Amministrazione contraente si riserva il diritto, senza onere alcuno per sé di risolvere anticipatamente la convenzione, in qualunque momento, qualora disposizioni legislative, regolamentari ed autorizzative non ne consentano la prosecuzione in tutto o in parte, nonché nei seguenti casi:
  - a) mancata copertura dei rischi durante tutta la vigenza della convenzione;
  - b) violazione del divieto di cessione della convenzione.
3. In tutti i casi di risoluzione di cui ai commi precedenti, l'Amministrazione contraente ha diritto di ritenere definitivamente la cauzione definitiva, ove essa non sia stata ancora restituita, e/o di applicare una penale equivalente, nonché di procedere nei confronti del prestatore di servizi per il risarcimento del danno.

## **Articolo 19**

### **Recesso**

L'Amministrazione contraente ha diritto di recedere unilateralmente dalla convenzione, in qualsiasi momento, con un preavviso di almeno 60 (sessanta) giorni solari, da comunicarsi al prestatore di servizi con lettera raccomandata a.r., esclusivamente nel caso di giusta causa;

Le parti convengono che per giusta causa si intende, a titolo meramente esemplificativo e non esaustivo:

- a) qualora sia stato depositato contro il prestatore di servizi un ricorso ai sensi della legge fallimentare o di altra legge applicabile in materia di procedure concorsuali, che proponga lo scioglimento, la liquidazione, la composizione amichevole, la ristrutturazione dell'indebitamento o il concordato con i creditori, ovvero nel caso in cui venga designato un liquidatore, curatore, custode o soggetto avente simili funzioni, il quale entri in possesso dei beni o venga incaricato della gestione degli affari del prestatore di servizi;
- b) qualora il prestatore di servizi perda i requisiti minimi richiesti per l'affidamento del servizio;
- c) qualora taluno dei componenti l'organo di amministrazione o l'amministratore delegato o il direttore generale o il responsabile tecnico del prestatore di servizi siano condannati, con sentenza passata in giudicato, per delitti contro la Pubblica Amministrazione, l'ordine pubblico, la fede pubblica o il patrimonio, ovvero siano assoggettati alle misure previste dalla normativa antimafia;
- d) ogni altra fattispecie che faccia venire meno il rapporto di fiducia sottostante alla presente convenzione.

Dalla data di efficacia del recesso, il prestatore di servizi dovrà cessare tutte le prestazioni contrattuali, assicurando che tale cessazione non comporti danno alcuno per le amministrazioni contraenti.

In caso di recesso da parte dell'Amministrazione contraente, il prestatore di servizi ha diritto al pagamento delle prestazioni eseguite, purché correttamente ed a regola d'arte, secondo il corrispettivo e le condizioni contrattuali rinunciando espressamente, ora per allora, a qualsiasi ulteriore eventuale pretesa anche di natura risarcitoria ed a ogni ulteriore compenso o indennizzo e/o rimborso delle spese, anche in deroga a quanto previsto dall'articolo 1671 cod. civ..

## **Articolo 20**

### **Danni, responsabilità civile e polizza assicurativa**

1. Il prestatore di servizi assume in proprio ogni responsabilità per infortunio o danni eventualmente subiti da parte di persone, sia dipendenti o dei pazienti residenti e/o di terzi, causati nel corso dell'esecuzione della convenzione, ovvero in dipendenza di omissioni, negligenze o altre

inadempienze relative all'esecuzione delle prestazioni oggetto della convenzione ad esso riferibili, anche se eseguite da parte di terzi.

2. Il Prestatore di Servizi, inoltre, dichiara di aver stipulato una polizza assicurativa, che viene allegata quale parte integrante della presente convenzione a copertura del rischio da responsabilità civile del medesimo prestatore di servizi in ordine allo svolgimento di tutte le attività di cui alla convenzione. In particolare detta polizza tiene indenne l'Amministrazione contraente, ivi compresi i loro dipendenti e collaboratori, nonché ai terzi nell'esecuzione di tutte le attività di cui alla convenzione.

#### **Articolo 21**

##### **Divieto di cessione della convenzione**

1. E' fatto assoluto divieto al prestatore di servizi di cedere, a qualsiasi titolo, la convenzione.

#### **Articolo 22**

##### **Responsabile del Servizio**

1. Alla data di stipula del contratto con ciascuna AUSL il prestatore di servizi dovrà inoltre rendere noto il numero di telefono e l'indirizzo di e-mail del proprio Referente all'Amministrazione contraente.
2. Resta inteso che, per parte sua, l'Amministrazione contraente nominerà un proprio referente che dovrà essere comunicato al Prestatore di Servizi in occasione della stipula del presente atto.

#### **Articolo 23**

##### **Foro competente**

1. Per tutte le questioni relative ai rapporti tra Il prestatore di servizi e l'Amministrazioni contraente rimarrà competente il Foro del capoluogo di Provincia ove ha sede l'Azienda Sanitaria Locale.

#### **Articolo 24**

##### **Trattamento dei dati, consenso al trattamento**

1. Ai sensi di quanto previsto dalla legge 675/96 in tema di trattamento di dati personali, le parti dichiarano di essersi preventivamente e reciprocamente informate prima della sottoscrizione della presente convenzione circa le modalità e le finalità dei trattamenti di dati personali che verranno effettuati per l'esecuzione della convenzione.
2. Ai fini della suddetta normativa, le parti dichiarano che i dati personali forniti con il presente atto sono esatti e corrispondono al vero esonerandosi reciprocamente da qualsivoglia responsabilità per errori materiali di compilazione ovvero per errori derivanti da una inesatta imputazione dei dati stessi negli archivi elettronici e cartacei.
3. L'Amministrazione contraente esegue il trattamenti dei dati necessari alla esecuzione della convenzione, in ottemperanza ad obblighi di legge, ed in particolare per le finalità legate al monitoraggio delle attività oggetto della presente convenzione .
4. I trattamenti dei dati saranno improntati ai principi di correttezza, liceità e trasparenza e nel rispetto delle misure di sicurezza.
5. Con la sottoscrizione della convenzione, le parti dichiarano di essersi reciprocamente comunicate oralmente tutte le informazioni previste dall'art.10 della medesima normativa, ivi comprese quelle relative ai nominativi del responsabile e del titolare del trattamento e le modalità di esercizio dei diritti dell'interessato previste dall'art. 13 della legge 675/96.



**Articolo 25****Oneri fiscali e spese contrattuali**

1. Sono a carico del prestatore di servizi tutti gli oneri anche tributari e le spese contrattuali relative al presente atto ivi incluse, a titolo esemplificativo e non esaustivo, quelli notarili, bolli, carte bollate, tasse di registrazione, ecc. ad eccezione di quelli che fanno carico all'Amministrazione contraente per legge.

**Articolo 26****Clausola finale**

Il presente atto costituisce manifestazione integrale della volontà negoziale delle parti che hanno altresì preso piena conoscenza di tutte le relative clausole, avendone negoziato il contenuto, che dichiarano quindi di approvare specificamente singolarmente nonché nel loro insieme e, comunque, qualunque modifica al presente atto non potrà aver luogo e non potrà essere provata che mediante atto scritto, inoltre, l'eventuale invalidità o l'inefficacia di una delle clausole della convenzione non comporta l'invalidità o l'inefficacia dei medesimi atti nel loro complesso.

Qualsiasi omissione o ritardo nella richiesta di adempimento della convenzione da parte dell'Amministrazione contraente non costituisce in nessun caso rinuncia al diritto spettante che la medesima Amministrazione si riserva, comunque, di far comunque valere nei limiti della prescrizione. Con il presente atto si intendono regolati tutti i termini generali del rapporto tra le parti; in conseguenza esso non verrà sostituito o superato dagli eventuali accordi operativi attuativi o integrativi, e sopravviverà ai detti accordi continuando, con essi, a regolare la materia tra le parti; in caso di contrasti le previsioni del presente atto prevarranno su quelle degli atti di sua esecuzione, salvo diversa espressa volontà derogativa delle parti manifestata per iscritto.

\_\_\_\_, li \_\_\_\_ \_\_\_\_

**FIRMA**  
**Azienda USL**

**FIRMA**  
**Il Prestatore di Servizi**

Il sottoscritto \_\_\_\_\_, quale procuratore e legale rappresentante del Prestatore di Servizi, dichiara di avere particolareggiata e perfetta conoscenza di tutte le clausole contrattuali e dei documenti ed atti ivi richiamati; ai sensi e per gli effetti di cui agli artt. 1341 e 1342 cod. civ., dichiara altresì di accettare tutte le condizioni e patti ivi contenuti e di avere particolarmente considerato quanto stabilito e convenuto con le relative clausole; in particolare dichiara di approvare specificamente le clausole e condizioni di seguito elencate: Articolo 3 (Norme regolatrici e disciplina applicabile), Articolo 4 (Oggetto), Articolo 5 (Destinatari del Servizio), Articolo 8 (Condizioni per l'erogazione del servizio e limitazioni di responsabilità), Articolo 9 (Obbligazioni specifiche del Prestatore di Servizi), Articolo 17 (Riservatezza), Articolo 18 (Risoluzione), Articolo 19 (Recesso), Articolo 21 (Divieto di cessione della convenzione), Articolo 22 (Responsabile del Servizio), Articolo 23 (Foro competente), Articolo 24 (Trattamento dei dati, consenso al trattamento), Articolo 25 (Oneri fiscali e spese contrattuali), Art. 26 (Clausola finale), .

\_\_\_\_, \_\_\_\_ \_\_\_\_

**FIRMA**



